

DOMENICA DIFFUSIONE
STRAORDINARIA DI RINASCITA

Gli Amici dell'Unità, i diffusori tutti si impegnano per domenica ad una grande diffusione del numero straordinario di "Rinascita", che uscirà domani nelle edicole. Faciamo conoscere il settimanale a nuove migliaia di lettori. Diffondiamo "Rinascita", anche nei giorni successivi, nelle fabbriche, davanti alle scuole!

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La DC ritenta il colpo per la scuola materna privata

A pagina 2

METALLURGICI: un milione in lotta per il contratto

Un forte sciopero unitario

La CGIL per l'unità sindacale

MERITA sottolineare e valorizzare il carattere avuto dal dibattito sviluppatosi nel recente Direttivo della CGIL. E' stata una discussione franca e vivace proprio perché si è trattato di un confronto di tesi. E' stata una discussione necessaria, perché ha indicato l'esigenza di allargare il dibattito a tutta la CGIL e agli altri sindacati. Ed è stata infine una discussione utile, perché si è conclusa con una soluzione unitaria: non con un accordo su tutto, ma con un'intesa sull'essenziale. Il documento votato all'unanimità dal Direttivo approva infatti la parte centrale della relazione Novella, quella sullo sviluppo del dialogo unitario fra i sindacati. Il segretario generale della CGIL aveva tra l'altro avanzato proposte per rendere permanenti nuovi tipi di rapporti e nuove forme di collaborazione fra i sindacati: una Conferenza interconfederale annuale, un patto di consultazione fra le tre centrali.

All'ordine del giorno era appunto la necessità — imposta dalle lotte operaie e dalla programmazione economica — di rilanciare e rafforzare il processo unitario. Bisogna superare le difficoltà incontrate a livello di Confederazioni, bisogna estendere i risultati conseguiti da categorie come i metallurgici e gli alimentari. Bisogna legare — come ha detto Novella — le prospettive dell'unità organica e gli sviluppi dell'unità d'azione. L'importanza dell'obiettivo e gli ostacoli al processo, come la forte spinta unitaria dei lavoratori, giustificano sia la passione sia la diversità d'opinioni che hanno caratterizzato alcuni interventi del dibattito al Direttivo. Ma non c'è soltanto questo. C'è che quella discussione in merito all'unità con la CISL e la UIL sollecita oggettivamente un nuovo metodo anche per la discussione nei vari sindacati. Questa coincidenza riconferma come un'evoluzione della dialettica interna ed esterna, non possa che accompagnare la crescita della democrazia e dell'autonomia sindacale. Materia di discussione ce n'è. La relazione di Novella è stata stimolante, proprio il contrario che «deludente». (Deludente può essere per chi vede il treno dell'unità fatto soltanto da macchinisti patentati o da frenatori incalliti). Si sono dibattuti apertamente e francamente grossi temi quali le affiliazioni internazionali FSM e CISL; l'incompatibilità fra cariche sindacali e cariche elettive o politiche; la formazione di un «cartello» fra le tre centrali.

CHE VI SIANO divergenze d'opinione su questioni importanti come queste, è un fatto normale. Le riunioni di una grande organizzazione democratica e unitaria qual è la CGIL, possono non finire come sono cominciate. Nessun dramma se si formano maggioranze e minoranze, se una relazione può essere di maggioranza e può venire discussa, integrata e accolta poi da tutti. Proprio per questo si ha l'impressione che nelle critiche alla relazione di Novella vi sia stata una forzatura, di metodo oltre che di merito. (Non alludiamo certo a «La Stampa», che chiama «un frutto della spinta socialista» qualsiasi passo avanti della CGIL, come questo dell'ultimo Direttivo). Vogliamo parlare, per esempio, dell'«Avanti!» il quale scrive che nella parte riguardante la FSM Novella ha avuto «accentuazioni nuove», e che in generale è stato «non privo di spunti interessanti»; ma poi asserisce che ha parlato «più come "leader" della corrente sindacale comunista che come segretario generale della CGIL». Questa è una affermazione gratuita, e quella un'ammissione reticente. Il discorso sulle affiliazioni non può essere unilaterale, cioè «anti» o «pro». Deve essere «pro» qualcosa d'altro, di nuovo, specie a livello europeo. E allora bisogna parlare della FSM e della CISL, delle «due» centrali internazionali: nessuna è un modello perfetto, nessuna soddisfa completamente, nessuna è bastevole da sola a costruire un fronte sindacale unito da opporre al fronte monopolistico integrato.

PRENDIAMO la proposta di un «cartello» CGIL-CISL-UIL. E' stato detto che si tratterebbe di un ritorno al Patto di Roma del '44. Al contrario, sarebbe una tappa di un'unità non ancora organica ma che sorge stavolta non dai partiti bensì dai sindacati, per affermare la loro autonomia; una tappa nuova, che darebbe anch'essa una forza contrattuale nuova a tutto il movimento sindacale, contro la «concentrazione» del potere padronale. Prendiamo il problema delle correnti. Qui, non si capisce proprio cosa vogliono i dirigenti sindacali socialisti della CGIL, quando parlano di «caratterizzazione» delle correnti. Caratterizzarle in senso sindacale significa renderle autonome dai partiti, ma se è in senso politico, significa aggargarle ai partiti. E' comprensibile che la formazione del nuovo partito socialdemocratico porti con sé tensioni e tendenze in quest'ultimo senso. Ma la UIL è stata finora un esempio troppo evidentemente negativo di correnti cristallizzate; e il documento sindacale del PSI ha avuto una condanna troppo unanime, perché si possa insistere su quella strada. Con le forzature polemiche non si risolve certo questo problema, che non è neppure disgiunto da quello dei rapporti con i vari sindacati.

L'importante è che il Direttivo abbia espresso una linea unitaria di comportamento, per lo sviluppo del processo unitario. L'importante è che su alcuni temi, Aris Accornero

(segue in ultima pagina)

blocca le fabbriche private

Oltre il 90 per cento di adesioni - 15 mila scioperanti alla FIAT - Ferma risposta alle manovre padronali contro l'autonomia contrattuale - Incontro con l'Intersind - Oggi il colloquio fra Confindustria e Confederazioni

Lo sciopero unitario dei metallurgici per il contratto scaduto da un anno, ha ieri praticamente bloccato tutto il settore privato. Le percentuali di astensione, secondo un primo censimento fornito dai sindacati, si aggirano su una media di oltre il 90 per cento, toccando in numerosissime fabbriche il 100 per cento.

«La massiccia adesione dei lavoratori allo sciopero — notava ieri la Fiom Cgil — fornisce una riprova della validità dell'atteggiamento assunto dai tre sindacati di categoria di fronte all'intransigenza della Confindustria. Né può oscurare questa valutazione il risultato insoddisfacente registrato alla FIAT — in cui tuttavia hanno scioperato 15 mila lavoratori — ove è prevalsa momentaneamente l'opera di disorientamento del padronato.

Alla vigilia del nuovo ampio fronte di lotte, che impegnerà i metallurgici delle industrie private in una serie di azioni articolate a partire da lunedì prossimo, i lavoratori hanno riaffermato con la massima energia la loro decisione di salvaguardare — come ha osservato la Fiom — la propria autonomia contrattuale.

A questo proposito la Fiom ha ribadito a chiare note che «intende misurare direttamente il suo comportamento nei confronti della Confindustria alle risposte che questa darà in ordine ai contenuti più controversi della piattaforma contrattuale dei metallurgici e, soltanto sulla base di tali risposte, essa valuterà l'opportunità di un'ulteriore azione».

L'ordine del giorno della riunione del Comitato centrale e della Commissione centrale di controllo del Pci, convocata nella sede del Cc per le ore 16 di lunedì 10 ottobre, è il seguente:

1) L'azione unitaria dei comunisti di fronte agli sviluppi della situazione politica (relatore Luigi Longo). 2) Varie.

Fanno la guerra a donne e bimbi



SAIGON — La guerra degli aggressori USA coinvolge sempre più le popolazioni sudvietnamite, colpisce gli abitanti dei villaggi, donne e bambini, rei di avere mariti fratelli padri nel FNL. Nella foto: un soldato americano punta la sua arma su donne e bimbi seduti in terra, in un villaggio presso Bong Son.

Decisione unanime dei gruppi parlamentari contro l'archiviazione del procedimento

Caso Togni: il Pci per la convocazione delle Camere

Già centinaia di firme raccolte a Montecitorio e a Palazzo Madama — Pressioni da DC su tutti i gruppi — Riunione da Nenni dei dirigenti del Psi e Psdi — Anche La Malfa prende una posizione evasiva — I senatori socialisti Bonacina, Banfi, Carettoni e Gatto hanno invece firmato la richiesta

I deputati e i senatori comunisti hanno deciso di sottoscrivere tutti la richiesta che le Camere in seduta comune venano investite del caso, scandalo della archiviazione del procedimento di accusa contro l'ex ministro del Pci, Giuseppe Togni, nei confronti del quale la magistratura ordinaria ha concesso il rito di «interesse privato in atti di ufficio» per i traffici di Fiumicino. La decisione è stata adottata ieri pomeriggio dall'assemblea dei gruppi riunite a Montecitorio e Palazzo Madama, che hanno unanimemente approvato l'orientamento dei Comitati direttivi.

E' stata quella dei deputati e senatori comunisti, una scelta responsabile, dettata dalla certezza di restituire al Parlamento tutto il proprio prestigio vilipeso dalla stupefacente votazione con cui la DC, con l'appoggio dei socialisti democristiani, ha respinto l'investitura. L'unico strumento in mano al Parlamento per accertare i reati contestati all'ex ministro. La votazione parlamentare (il cui risultato è stato capovolgito solo per il voto doppio attribuito in questo caso al presidente, democristiano) indica

Approvate dal Congresso laburista a Brighton

Mozioni di sinistra contro le spese militari e sul Vietnam

Il «piano» del ministro degli Esteri per il Vietnam è collegato con le iniziative americane - Le due proposte erano state presentate rispettivamente da Cousins e da Foot

Il nostro servizio

BRIGHTON, 6. La sinistra laburista ha dato oggi battaglia contro la "leadership" del partito per la politica estera seguita dal governo laburista. E' stata una battaglia che ha colto due successi significativi, portando all'approvazione di due mozioni «parziali» (una che chiede la riduzione delle spese militari e un'altra che reclama dal governo una pressione sugli USA perché mettano fine alla guerra in Vietnam), le quali sono non più qualificanti del voto sulla mozione generale della politica estera — mozione presentata dalla direzione — che è stata egualmente approvata a grande maggioranza.

SAIGON — La guerra degli aggressori USA coinvolge sempre più le popolazioni sudvietnamite, colpisce gli abitanti dei villaggi, donne e bambini, rei di avere mariti fratelli padri nel FNL. Nella foto: un soldato americano punta la sua arma su donne e bimbi seduti in terra, in un villaggio presso Bong Son.

Leo Vestri (segue in ultima pagina)

U Thant conferma: nel '64 gli USA respinsero la pace

LONDRA, 6. Il deputato laburista John Mendelson ha confermato questa sera in un'intervista alla televisione indipendente britannica — citando come fonte lo stesso U Thant — che il nord Vietnam accettò nel 1964 un invito del segretario generale dell'ONU, di partecipare a negoziati sul Vietnam, ma che

Contraddicendo gli impegni più volte assunti

Nuovo rinvio del Piano imposto dal governo

La discussione in aula rinviata a dopo l'esame del piano finanziario per la scuola — L'opposizione del gruppo comunista al voltfaccia del centro sinistra e dei socialisti motivata dal compagno Ingrao — Sereni: «no» al Piano Verde n. 2 — Pieraccini e Colombo sulla «nota previsionale»

Il governo ha chiesto ed ottenuto ancora una volta, ieri, un ulteriore rinvio della discussione parlamentare sulla programmazione. La volontà della DC di boicottare il Piano Pieraccini (al di là delle verbose dichiarazioni di maniera) è emersa chiaramente ieri a Montecitorio, con una

chiarezza forse senza precedenti, quando il ministro SCA-GIA, a nome del governo, ha chiesto che prima della programmazione venga discussa la scuola. Su questa proposta, cui si sono opposti il gruppo comunista e quello del PSIUP, si è votato per alzata di mano e la maggioranza l'ha avuta vinta. Si è trattato di un pretesto scoperto, e sorprendente che i socialisti abbiano purtuttavia accettato di avallarlo, sconsigliando il loro impegno, tante volte ribadito, di discutere con urgenza il piano quinquennale di sviluppo.

Questa proposta non è stata presa in considerazione. Perché? Da mesi, ha detto Ingrao, sono state fatte pressioni di vario genere perché sollecitemente si discutesse il Piano di sviluppo economico; si sono adottate per la discussione procedure straordinarie che sono state accettate anche quando il Piano, a settembre, è stato presentato in forma radicalmente nuova e diversa. Tutto ciò è stato fatto proprio perché non diventasse addirittura comica la vicenda di questa programmazione che continua

Irresponsabilità nazionale

Un gesto di irresponsabilità nazionale, non altrimenti si deve definire la decisione del governo di rinviare a Roma, prendendo a pretesto l'Alto Adige, una manifestazione di schietto intonazione socialista e laicistica, nella quale perfino un Valerio Berghese ha potuto fare la parte del leone, rivendicando non soltanto l'intangibilità dei confini dell'Alto Adige ma il ritorno all'Italia della Zona B, e minacciando ridire alle strette su Bolzano, alla presenza di un D'Annunzio ritardatario irresponsabile nazionale in un duplice senso. Perché il consentire a Roma l'erompere di simili manifestazioni socialiste e laicistiche, «autorizza» Bonn e Vienna ad una identica tolleranza, cioè «autorizza» Bonn e Vienna a continuare a seminare liberamente sul terreno del revisionismo e del terrorismo. Perché il consentire a Roma simili manifestazioni non può che accrescere quel senso di sfiducia e di malessere delle minoranze alpine di lingua tedesca, che crea poi per il revisionismo e il terrorismo neo-nazista il clima adatto per continuare a prosperare in Alto Adige. Lo sappiamo e lo ricordano le famiglie dei funzionari, dei carabinieri, e dei soldati, sottoposti ogni giorno, in Alto Adige, al rischio di barbari attentati.

(segue in ultima pagina)

Stampa e omertà

«Omertà — dice il dizionario — è il dovere di tacere di fronte a un fatto di cui si è a conoscenza, o di non rivelare segreti, o di non denunciare i delitti». E' questa omertà che ha permesso al Pci di sopravvivere in un paese dove la magistratura ordinaria ha concesso il rito di «interesse privato in atti di ufficio» per i traffici di Fiumicino. La decisione è stata adottata ieri pomeriggio dall'assemblea dei gruppi riunite a Montecitorio e Palazzo Madama, che hanno unanimemente approvato l'orientamento dei Comitati direttivi.



Calpestando lo stesso compromesso raggiunto col PSI

# La DC ritenta il colpo per gli asili

## Dopo la clamorosa relazione della Corte dei Conti

### Bilanci e controllo

Erano circa cinquant'anni che il Parlamento non aveva un consulto sui conti di bilancio. Ora ha emesso i propri giudizi sul conto del 1965. Assieme al rendiconto le massime assemblee rappresentative hanno una minuziosa documentazione piena di giudizi e di critiche emesse dai magistrati della Corte dei Conti.

Della relazione della Corte abbiamo dato ieri una ampia sintesi e il quadro che ne scaturisce appare senza dubbio più che preoccupante. Il Parlamento, in sostanza, ha ricevuto dai magistrati una allarmante «radiografia» della pubblica amministrazione e del modo con il quale vengono maneggiati, da parte del potere esecutivo, i bilanci dello Stato.

Ogni capitolo di spesa del bilancio statale, ogni ministero, ogni gestione sono stati passati al vaglio da parte della Corte dei Conti. Le conclusioni di questo corpo della magistratura è giunto sono tanto gravi che la Corte stessa ha emesso un monito chiarissimo: «d'ora in poi verrà dichiarata la «nullità assoluta» di quegli atti amministrativi che non abbiano una base legislativa».

Due aspetti emergono dal giudizio della Corte dei Conti sulla gestione del bilancio statale da parte dell'esecutivo. In primo luogo le critiche e i giudizi della Corte sottolineano il malcostume, l'arbitrio, la violazione delle leggi che hanno caratterizzato gli anni di potere della DC e dei suoi governi. Centinaia di casi grandi e di casi relativamente piccoli sono documentati nei volumi che raccolgono anni di lavoro dei magistrati della Corte. Dai 500 miliardi «drattati» dagli scopi per i quali il Parlamento li aveva stanziati, alla mancanza di leggi per autorizzare tutta l'ingente spesa della Difesa in conseguenza dell'applicazione del Patto Atlantico; dalle violazioni della legge in materia di destinazione dei pubblici funzionari dell'Agricoltura, 500 dei quali risultano distaccati in organizzazioni non statali (leggi bonomiane e simili), alla «proliferazione» degli atti degli eserciti, della marina e dell'aviazione più che raddoppiati rispetto agli organici; dalle elezioni mosse «in molti miliardi di dollari» dall'on. Colombo, ai «sussidi» che il ministero della Pubblica Istruzione elargisce a strani comi-

# gli asili non statali

## Un emendamento presentato da un gruppo di senatori d.c. propone che nella legge dell'edilizia scolastica sia stabilito il diritto al finanziamento della scuola materna privata

Nuovo imprevisto attacco della DC sulla scuola materna. Una improvvisa manovra democristiana ha bloccato ieri al Senato la discussione sugli articoli della legge per il finanziamento del prossimo quinquennio del programma per l'edilizia scolastica. Rompendo il compromesso raggiunto con i socialisti, dieci senatori democristiani e il socialista democristiano Mayer hanno presentato un emendamento all'articolo 30 che tende a prestabilire già in questa legge il finanziamento in favore della scuola materna privata.

La legge in discussione al Senato prevedeva originariamente stanziamenti per l'edilizia scolastica; per la scuola elementare, per la scuola media, per l'Università e la scuola materna. Col pretesto dell'urgenza, la maggioranza governativa ha voluto, come è noto, che questa legge prenda discusso senza che il Parlamento avesse approvato un piano di sviluppo generale della scuola per il prossimo quinquennio. Il meccanismo di programmazione in questo campo che accentra la elaborazione dei piani negli organi centrali e periferici del ministero, escludendo da una partecipazione attiva i Comuni, le province e le regioni.

I socialisti, pur accogliendo questa grande impostazione, erano riusciti però ad ottenere che da questa legge fossero stralciati gli stanziamenti per la scuola materna. Si stabilì il principio che quelle somme venissero accantonate, in vista dell'approvazione della legge che istituisce la scuola materna statale, ferma alla commissione Istruzione del Senato, dove le richieste che rievocano la crisi del precedente governo Moro.

Eliminato l'articolo 2 che stabiliva appunto le norme di stanziamenti della scuola materna (nella misura del 2% degli stanziamenti complessivi per quella statale e del 3% per quella privata), all'articolo 30 si stabilì che venissero accantonate le somme «al fine di provvedere alla copertura degli oneri derivanti dalla legge che disciplinerà l'istruzione e il finanziamento della scuola materna statale».

In questo modo la soluzione del problema veniva rinviata senza che si predefinissero un diretto finanziamento dello Stato per la scuola materna privata.

All'attacco di questo compromesso si è mosso ieri un folto gruppo di dc, capeggiati dal senatore Monetti e appoggiati dai socialisti democristiani Mayer. L'emendamento presentato parla infatti di «scuola materna statale e non statale». Si aggiunge cioè l'espressione «non statale».

Il significato di questa manovra è ancora più grave se si tien conto che, contemporaneamente, i dc hanno finora impedito lo stanziamento sul bilancio di legge che istituisce la scuola materna statale. Quando, l'estate scorsa, alla vigilia delle vacanze parlamentari il Senato varò la legge sul finanziamento della scuola (di cui ora i dc sollecitano l'approvazione alla Camera) quasi a compensare il nuovo cedimento imposto ai socialisti, il capo del gruppo senatoriale dc, Gava rilanciò una dichiarazione alla stampa affermando che alla ripresa dei lavori parlamentari in settembre la commissione Istruzione avrebbe subito dopo dato avvio all'esame del disegno di legge sulla scuola materna statale. Questa dichiarazione che voleva negare i propositi anticostituzionali della DC e rimasta inattuata finora per un certo periodo, infatti, finora il dibattito non è iniziato. In effetti la DC che già respinse l'estate scorsa la richiesta avanzata dai comunisti per un immediato dibattito, non ha accettato il compromesso di una simpatia coincidente che proprio il senatore Monetti, che dovrebbe essere relatore sulla legge, ha fatto in commissione, e cioè il primo firmatario dell'emendamento presentato ieri.

Tenuto conto che la legge sulla scuola materna statale continua a rimanere bloccata in commissione, l'emendamento presentato ieri vuole essere certamente un primo passo perché si inizi subito il finanziamento della scuola materna privata «in attesa» che si istituisca quella statale.

### Contro l'amministrazione popolare

# Fallisce a Reggio E. la manovra nenniana

## Il vicesindaco Pasquali resta nello schieramento unitario - Convegno nazionale della sinistra socialista - Il centro-sinistra per l'affossamento del progetto Fortuna

Un'altra significativa risposta all'azione scissionista della destra socialista è venuta da Reggio Emilia, dove il compagno Pasquali della sinistra del PSI, vicesindaco della città, ha dichiarato al Consiglio comunale che egli si opporrà a qualsiasi tentativo di mettere in difficoltà l'amministrazione popolare o di minarne le basi, rimanendo nella giunta e assicurando alle forze di sinistra il mantenimento della maggioranza (26 seggi su 50). Questa dichiarazione è venuta dopo l'annuncio dato dal compagno socialista circa l'intenzione del PSI di chiedere una verifica della maggioranza. Le manovre mattediane a Reggio Emilia sono quindi destinate ad un sicuro fallimento.

Intanto, il grave episodio di Firenze e la polemica, peraltro tardiva, di De Martino alla Direzione socialista, seguitano a suscitare un profondo imbarazzo negli stessi ambienti del PSI, che sono stati accusati di «forzare eccessivamente» dal segretario del partito. Si spiega così il tono difensivo di una «precisione» fatta circolare ufficiosamente ieri, e nella quale si cerca di distinguere tra «rottura» e «disimpegno», specificando che Firenze rientra nel secondo caso. Sottigliezza, naturalmente, che nulla toglie alla gravità e all'ambiguità dell'episodio. In campo socialista, un altro avvenimento di rilievo è dato dal convegno nazionale di quella parte della sinistra che ha deciso di entrare nel partito unitario. È stato voluto a conclusione dei lavori un ordine del giorno che ribadisce il giudizio negativo sull'unificazione, e fissa il compito della sinistra «nel costante richiamo della base per contrastare il tentativo di creare una forza politica di ispirazione socialista ma tesa a stabilizzare la vita politica del Paese su posizioni sostanzialmente immobilistiche».

L'impegno della sinistra, è detto ancora nel documento, sarà indirizzato all'interno del partito e verso tutte le forze del movimento operaio con l'obiettivo di favorire la elaborazione di una linea politica unitaria di alternativa alla DC. I punti fondamentali di questa azione devono essere: il rilancio della politica di riforme; la firma di un nuovo rapporto unitario della sinistra; l'impegno per la pace; l'unità della CGIL e delle organizzazioni di massa.

È stata anche presa in esame la situazione organizzativa della corrente, che secondo le cifre fornite relativamente al quadro dirigente delle federazioni, della CGIL e delle organizzazioni di massa, risulterebbe sostanzialmente intatta.

Da registrare, infine, nel quadro delle manovre tattiche in atto ai vertici del PSI e del PSDI per la distribuzione degli incarichi direttivi al Parlamento, una dichiarazione dell'on. Mosca. Egli ha annunciato che solleverà alla direzione del PSI i problemi che si pongono «in relazione alle norme sulla incompatibilità tra le cariche stabilite dallo statuto del PSI ed analoghe norme del PSDI (partito unitario)»; in particolare, Mosca cita «l'incompatibilità tra la carica di segretario di una Confederazione sindacale e quella di capogruppo parlamentare del partito unitario a Palazzo Madama». Il colloquio è chiaramente diretto contro la candidatura del sen. Viglianesi, segretario della UIL e attuale presidente dei senatori del PSDI, alla presidenza del gruppo senatoriale del partito unitario. Secondo gli accordi di massima gli incarichi, cioè il ruolo di vicesegretario del partito unitario, Ferri come capo del gruppo socialista-socialdemocratico alla Camera.

### Dalla nostra redazione

GENOVA, 6. Saragat non verrà a Genova. Lo si aspettava per giovedì prossimo, nel giorno consacrato alla festa da quelle parti (foro Colombo); ma la «particolare situazione» del capoluogo ligure ha suggerito «l'opportunità» di non confermare la visita del Presidente. Così il complicato rituale delle celebrazioni colombiane - offerta dell'olio alla Repubblica di Santo Domingo, esecuzione di musica classica sul violino di Paganini ecc. - avverrà (annuncia il Comune) alla presenza delle sole autorità cittadine, del corpo consolare e degli esponenti dell'Istituto internazionale delle comunicazioni. Il ricevimento che aveva sempre concluso le manifestazioni ufficiali.

In realtà la «particolare situazione» di Genova promette sviluppi più inquietanti del mancato corteo in onore dell'avventuroso navigante di quattro secoli orsono. Lo sciopero generale ha lasciato un segno profondo. Categorie che non avevano mai preso parte ad scioperi di lavoro, e guardavano con sospetto alle imprese pubbliche, si sono convinte per la prima volta che non c'è futuro per l'economia senza un rilancio delle industrie, cominciando anzitutto dalle pubbliche. Ma ora che la vita è ripresa, dopo una paralisi di ventiquattrore priva di precedenti nell'ultimo mezzo secolo, il problema è di sapere quali sbocchi si aprono alla «particolare situazione».

Cominciamo anzitutto dalla magistratura. Oggi il sindaco, il presidente della Provincia e i rappresentanti del centro sinistra hanno avuto un ennesimo colloquio con l'on. Moro e il ministro Bo. I risultati sono ignoti, ma in una cartellina consegnata al capo di gabinetto del presidente del Consiglio sono stati indicati alcuni punti d'attualità che dovrebbero rappresentare «la via d'uscita». Sembra che le duecento righe chiedano la «direzione di una nuova società IRI» in meglio identificata, l'autostrada del Turchino, il finanziamento per il porto di Genova di Voltri e altre iniziative.

C'è indubbiamente un alone

# Assemblee per organizzare la campagna di proselitismo del 1967

Mentre le organizzazioni di Partito sono impegnate nel lavoro per raggiungere gli obiettivi della campagna per la stampa comparsa è iniziata la fase preparatoria per il proselitismo e il tesseramento 1967 al Partito e alla FGCI.

In tutte le regioni e le province si terranno Convegni di quadri, assemblee regionali e provinciali dei segretari di Sezione e degli attivisti con la partecipazione dei dirigenti nazionali del Partito.

Oggi, il compagno G. Pajetta parteciperà all'attività della Federazione di Alessandria dopo aver tenuto ieri la riunione generale del Piemonte.

Domenica 9 ottobre l'Assemblea regionale dei segretari di sezione della Liguria, a Genova, con Natta; all'attività di proselitismo con G. Brindisi, a Lecce, con Cosulich; a Teramo con G. C. Pajetta; a Taranto con Di Giulio; a Bari e Foggia, con Reichlin; a Trento con Galluzzi. Ad Arona si svolgerà l'attività regionale della Sardegna con Sciarov; a Catania l'attività delle Federazioni della Sicilia Orientale con Flamigni.

Altre assemblee successive sono già convocate assemblee regionali dei segretari di Sezione: in Umbria, con Napolitano; nel Lazio, con Bertinotti; in Lucania, con Occhello; assemblee provinciali a Napoli, con Macaluso; a Pescara, con Cosulich; ad Ancona, con Archivici; a Benevento, con Barontini; a Lecce, con Bardelli; a Treviso, con Calamandrei.

# Crisi nella DC in Val d'Aosta

## Si è dimessa la maggioranza dei membri del Comitato regionale

Dieciotto membri del Comitato regionale della Democrazia cristiana, il massimo organismo dirigente del partito in Valle d'Aosta, hanno rassegnato le dimissioni. Il capo del gruppo senatoriale dc, Gava rilanciò una dichiarazione alla stampa affermando che alla ripresa dei lavori parlamentari in settembre la commissione Istruzione avrebbe subito dopo dato avvio all'esame del disegno di legge sulla scuola materna statale. Questa dichiarazione che voleva negare i propositi anticostituzionali della DC e rimasta inattuata finora per un certo periodo, infatti, finora il dibattito non è iniziato. In effetti la DC che già respinse l'estate scorsa la richiesta avanzata dai comunisti per un immediato dibattito, non ha accettato il compromesso di una simpatia coincidente che proprio il senatore Monetti, che dovrebbe essere relatore sulla legge, ha fatto in commissione, e cioè il primo firmatario dell'emendamento presentato ieri.

# Paolo Ciofi segretario della Federazione di Latina

## Il compagno Berti alla Segreteria regionale

Il Comitato Federale e la Commissione Federale di Controllo della Federazione di Latina hanno accolto la richiesta del compagno Mario Berti di essere sostituito nella carica di segretario della Federazione, che egli ha ricoperto per oltre 10 anni. Al compagno Berti, che andrà a ricoprire un nuovo incarico nell'ambito della Segreteria regionale del partito, il C.F. e la CFC hanno rivolto un caloroso saluto e ringraziamento per il positivo contributo da lui dato con intelligenza e tenacia allo sviluppo e alla lotta del Partito nella provincia di Latina.

Il C.F. e la C.F. di C. hanno eletto il compagno Paolo Ciofi segretario della Federazione. Successivamente il C.F. e la C.F. di C. hanno proceduto alla elezione della Segreteria, che è risultata così composta: Paolo Ciofi, Franco Attanasio, Enrico Bardi, Lello Grassucci.

# A «Tribuna politica»

# Sostanziale allineamento di De Martino con Tanassi

## Accettazione critica del centro sinistra e della delimitazione della maggioranza - Il PSI ribadisce le sue posizioni sul Vietnam ma si rassegna a subire la «comprensione» di Moro per l'aggressione USA - Una «frontiera civile» regolerà i rapporti con i comunisti, considerati come un problema «pedagogico» - Accantonata l'alternativa alla D.C. Grave cedimento sul divorzio

Era di turno ieri a «Tribuna politica» l'on. De Martino, segretario del PSI. La sua conferenza stampa non ha detto molto di nuovo circa gli orientamenti del gruppo dirigente socialista che si appresta all'unificazione con il PSDI. Restano invariati i giudizi di De Martino rispetto alle dichiarazioni di Tanassi della scorsa settimana, difformi da quelle del gruppo dirigente del centro-sinistra in materia di politica di cooperazione con i comunisti. De Martino ha detto infatti che il PSI «favorevole in linea di principio alla istituzione del divorzio» continuerà ad «agitare» il problema. Sul piano politico, però, esistono degli accordi di governo «che non implicano un impegno ad affrontare il tema». Il PSI, insomma, farà la propaganda del divorzio ma «farà la sua politica. Dirà un bel «no» al divorzio e lo farà sottoscrivere dai suoi alleati.

Con tutto questo i socialisti unificati pretenderanno di restare la egemonia sul movimento operaio. I loro rapporti con i comunisti saranno regolati da una «frontiera ideale e politica» che - ha detto De Martino - «esprime una differenziazione sui problemi di fondo della concezione del socialismo». Si tratterà però di una «frontiera civile» che consentirà il «frontone» delle posizioni «davanti agli occhi di tutti i lavoratori». De Martino dichiara di respingere la teoria dell'isolamento del centro-sinistra in materia di politica di quietura di recluso, di un partito, di ghetto. «Noi - ha detto il segretario socialista - non ammettiamo una lotta con i comunisti per il potere» ma «che questo poi debba significare rottura con i comunisti, che non si parli, che non si discuta più con i comunisti, questa non è la posizione del partito socialista, non lo è mai stata e non lo sarà».

# Mese della stampa

## Oltre il 100% anche Melfi, Salerno, Cosenza e Pordenone

Altre cinque federazioni hanno comunicato all'amministrazione centrale del Partito di aver raggiunto e superato l'obiettivo del mese della stampa: Melfi con 4.040.000 che rappresentano il 101% dell'obiettivo, Salerno con 4.650.000 (100%), Cosenza con 9.670.500 ha raggiunto il 100,4%, Como con 8.536.700 il 100,4% e Pordenone con 4.050.500 il 101,4%.

# Missiroli ricevuto dal ministro del Lavoro

Il ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, sen. Bosco, ha ricevuto ieri il presidente della Federazione nazionale della stampa italiana, Mario Missiroli, e il presidente della giunta esecutiva, Felice, che gli hanno esposto gli ordini del giorno approvati dal congresso di Venezia rilevando in modo particolare l'esigenza del mantenimento dell'autonomia dell'INPGL.

Il ministro Bosco ha confermato il suo vivo interesse a tutti i problemi della categoria dei giornalisti, secondo i voti unanimi del recente convegno nazionale della stampa.

# La Edison si assicura il controllo del «Carlino»

La Edison-Montecatini si è assicurata il controllo della «Edison» e del «Carlino», le testate del gruppo editoriale di Montecatini. L'operazione della quale era stata data notizia in questi giorni, è stata perfezionata. Per giungere a questo risultato il nuovo gruppo monopolistico ha acquistato una parte del pacchetto azionario supermajoritario della Edison e quindi impedendo altri acquisti. L'operazione è stata fatta da un uomo di fiducia della Edison-Montecatini, il finanziere Mario Montecatini, che ha acquistato il pacchetto azionario della Edison, il gruppo zeccherino che precedentemente controllava assieme ad alcuni industriali emiliani «il giornale bolognese».

In precedenza il pacchetto azionario del Carlino era stato acquistato da un gruppo di imprenditori dell'area industriale bolognese. L'operazione è stata fatta da un uomo di fiducia della Edison-Montecatini, il finanziere Mario Montecatini, che ha acquistato il pacchetto azionario della Edison, il gruppo zeccherino che precedentemente controllava assieme ad alcuni industriali emiliani «il giornale bolognese».

# SUL DIVORZIO

I partiti della maggioranza sono impegnati nel cercare una soluzione che permetta al PSI di lasciare «onorevolmente» affossare il progetto Fortuna sul piccolo divorzio (cosa che, come riferiamo a parte, De Martino ha lasciato chiaramente capire alla TV). Fino a questo momento non sembra però che tale soluzione sia stata trovata. Il problema è stato affrontato ieri sera dalle segreterie del PSI e del PSDI in una riunione presieduta da Nenni. L'orientamento sarebbe di far approvare al più presto dal Consiglio dei ministri la legge Reale sul diritto di famiglia, inviandola poi subito alla commissione Giustizia e chiedendone la discussione d'urgenza.

# Flavio Micheli

Intanto, però, quanto è accaduto ieri ripropone anche un discorso serio sul ruolo della polizia in circostanze del genere. Il fatto stesso che 55 degli uomini portati in questura (e trascinati con modi tutt'altro che delicati) abbiano dovuto essere rilasciati perché estranei ai fatti, conferma che a un certo punto la polizia ha compiuto arresti in modo indiscriminato, adottando la tecnica del rastrellamento.





MENTRE JACK RUBY HA ORMAI LA LIBERTA' A PORTATA DI MANO

Un americano su due è certo che Kennedy fu vittima di un vasto complotto

Il procuratore distrettuale di Dallas si è già detto pronto a un compromesso con la difesa dell'assassino di Lee Oswald — Assassinati o morti misteriosamente sette testimoni che contraddicevano i risultati del rapporto Warren Robert Kennedy avrebbe fornito a un giornalista le radiografie del presidente assassinato



DALLAS — La storica foto che documenta l'assassinio di Oswald compiuto da Jack Ruby a sangue freddo nel commissariato di polizia

Nostro servizio WASHINGTON, 6. Oggi pomeriggio, il presidente Johnson ha parlato della politica estera americana alla radio e alla televisione: come in tutti gli Stati Uniti, così le sue parole sono arrivate forti e chiare anche nel carcere modello di Dallas, non esclusa la cella con doccia privata del detenuto Jack Ruby, fino a ieri condannato a morte per l'assassinio di Lee Harvey Oswald e ora in attesa di un nuovo processo, davanti a un'altra Corte, in un'altra Contea, con a portata di mano la certezza non solo d'aver salva la vita, ma addirittura di tornare « libero cittadino », ben pagato e magari festeggiato, prima che si concluda il decennio '68. Era prevedibile ed era previsto, scritto e sottoscritto. Il delitto Kennedy, grande tragedia americana, s'avvia verso la conclusione voluta: una luce perennemente accesa nel cimitero di Arlington, un presunto assassino assassinato, un vero assassino e i suoi mandanti in libertà. La mano che ha guidato il processo si era delineata in tutte le fasi dell'inchiesta e aveva trovato il suo monumento celebrativo nel provvisorio rapporto Warren, galoppa ormai verso l'ultimo traguardo.

pesante ma non se ne può trovare uno più adatto. Dal 1963 a oggi, da quel tragico 22 novembre, l'uomo della strada americano, non importa se di Dallas o di New York, di Chicago o di San Francisco, ha voluto credere ai rapporti ufficiali, a un delitto ricostruito di comodo, a un'inchiesta sanguinaria sin dal primo giorno dalla pistola di Jack Ruby, a un Oswald assassino solitario e pazzo, a un vecchio fucile ripulito dall'esercito italiano che sparò più rapidamente di un mitra, a proiettili della strana traiettoria telecomandata: si è infine attestato, ultima trincea, sulle ottocentotrentotto pagine e i ventisei volumi di documenti raccolti dalla commissione presieduta dal presidente della Corte suprema Earl Warren, magistrato di grande prestigio che lo stesso Johnson volle in quel delitto incaricare, con insistenze che molti si ostinano a definire « certamente non leggere ». Da oggi, invece (e qui oggi ha valore di mesi), qualcosa è cambiato: la verità politica comincia a cedere il passo davanti alla verità di fatto, come hanno rilevato anche alcuni corrispondenti negli Stati Uniti di quotidiani e settimanali italiani.

Un sondaggio di opinione pubblica, compiuto con i più seri metodi di ricerca e di accertamento, ha rivelato che quasi un americano su due è ormai certo che Kennedy cadde vittima di un vasto complotto. Dai primi timidi accenni di dubbio e di contestazione, affrettatamente definiti « non seri », « cervelotici » e finanche « suggeriti dai comunisti », siamo giunti all'incertezza di massa. Robert Kennedy, che a suo tempo appreso senza averlo letto la relazione Warren (e questa « sua politica » contro la verità di fatto, per renderla accettabile, per farla accettare, per chiudere il caso « senza fango sul paese e le sue istituzioni ». Poi l'elenco impressionante dei testimoni contrari alla ricostruzione inoffensiva e diantisa uccisi o morti misteriosamente: Warren Reynolds, assassinato con un colpo di pistola nel cervello (non rimbombò in Oswald l'uomo che vide fuggire dopo l'uccisione dell'agente di polizia Tippit, 45 minuti dopo l'attentato al presidente); una spogliarellista, arrestata a Dallas quasi per una contravvenzione e trovata due ore dopo impiccata in cella (sostenne appunto l'abi del « uomo accusato di aver ucciso il Kennedy »); due giornalisti e un avvocato, il primo ucciso in casa con un colpo di karaté, l'altro a colpi di pistola da un poliziotto in congedo, il terzo morto improvvisamente per infarto cardiaco (dopo l'assassinio di Oswald e l'arresto di Ruby, erano riusciti ad incontrarsi con alcuni amici dell'omicida in casa di quest'ultimo); l'operaio Lee E. Bowers, vittima di

un incidente stradale (dall'alto dell'impalcatura sulla quale lavorava, vide due uomini sparare contro Kennedy da dietro una palizzata e poi darsi alla fuga); il taxista William Wayne Whaley, anch'egli rimasto vittima di un incidente stradale (prese a bordo un uomo che poi identificò in Oswald; avrebbe quindi potuto fornirgli un alibi). Le radiografie che sarebbero in possesso di Robert Kennedy, infine, e il libro esplosivo di William Manchester: essi, con le foto scattate durante l'autopsia eseguita sul cadavere di John Kennedy, documentano che tutti colpi e da più parti furono sparati contro il presidente e contro il governatore Connally. Quindi più attentatori, e non il solo Oswald, quindi il « vasto complotto », quindi omertà e protezioni, quindi alleanze complicite che non si vogliono smascherare, non solo per rispettare la carità di patria... Ce n'è in abbondanza — come si vede — per riaprire l'inchiesta, per condurla avanti senza compromessi e senza raventi. Lo hanno già chiesto alcuni degli stessi componenti la commissione Warren, lo chiede il grande « Life », lo chiede soprattutto un americano ogni due: il presidente Johnson si assumeva una ben grave responsabilità se rispondesse con un rifiuto.

Samuel Evergood

Sul terrorismo in Alto Adige

Note della Farnesina a Vienna e a Bonn

Si denuncia che sul territorio della Repubblica Federale Tedesca vengono organizzati « attentati contro lo Stato italiano »

Ieri i rappresentanti diplomatici italiani a Vienna e a Bonn hanno presentato ai rispettivi governi due note verbali a proposito del terrorismo in Alto Adige. Nel documento presentato a Vienna si lamenta che in Austria i terroristi trovano incoraggiamento e appoggio e si chiedono misure concrete di prevenzione e repressione nel quadro di una azione organica ed efficace. La nota consegnata a Bonn conclude con la richiesta di ulteriori misure organiche ed efficaci intese ad evitare che attentati contro lo Stato italiano possano essere

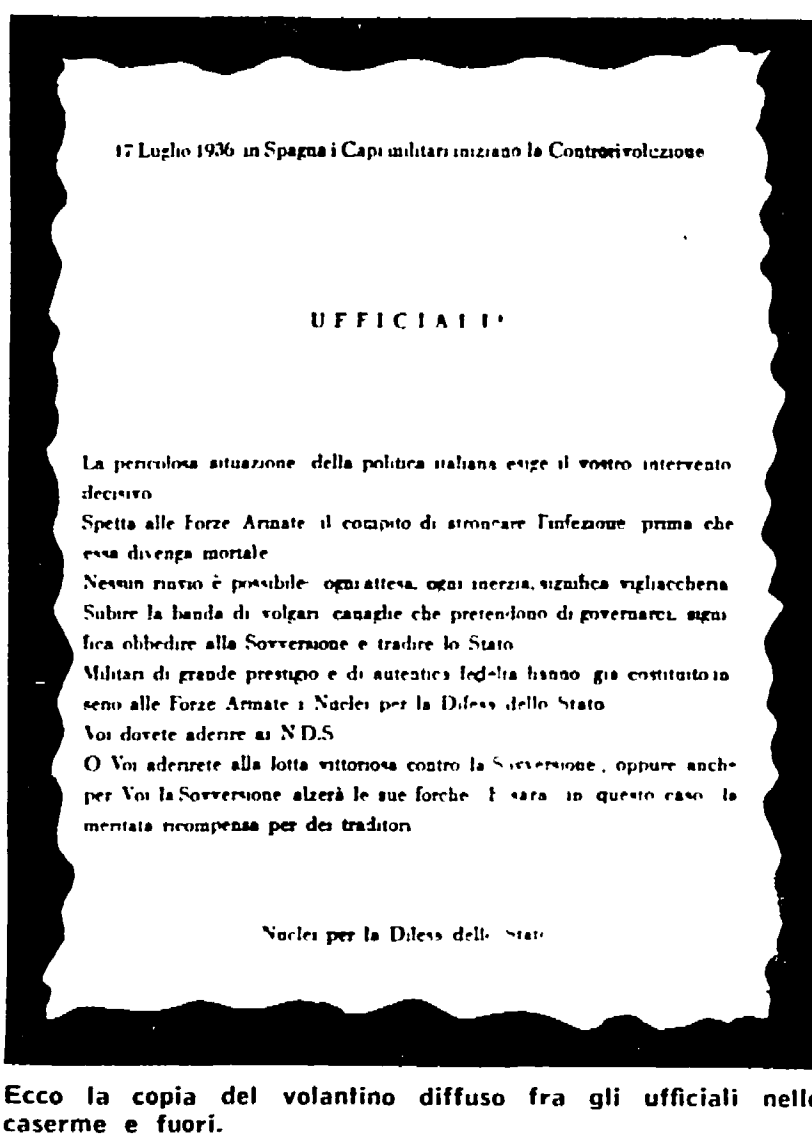
Definitiva smentita all'archiviazione Reale conferma: ancora aperto il « caso » Rossi. Il ministro di Grazia e Giustizia, on. Reale, ha confermato ieri, con una risposta scritta all'interrogazione presentata da La Malfa e Molit, che l'Istruttoria aperta dopo la morte dello studente universitario Paolo Rossi non è ancora chiusa. Ecco la testuale risposta del ministro: « In conformità di quanto è stato riferito dalla competente autorità giudiziaria si comunica che, fino alla data del 30 settembre 1966, nessun provvedimento è stato ancora adottato dal giudice istruttore di Roma sulla richiesta del pubblico ministero di improvvisabilità dell'azione penale relativamente alla morte dello studente Paolo Rossi. Cadono così in modo definitivo le errate informazioni relative all'archiviazione del procedimento. La « Voce Repubblicana » e « L'Avvenire d'Italia » sono tornati ieri sull'argomento, per riferire una serie di particolari riguardanti lo studente: per unanime dichiarazione di numerosi amici, Paolo Rossi era un ragazzo coraggioso e atletico. L'Istruttoria dovrebbe ormai volgere al termine, ma è prematuro dire quali saranno le conclusioni del giudice istruttore. Probabilmente non vi sarà un processo, perché è stato impossibile individuare chi abbia colpito Paolo Rossi. È importante, però, che il magistrato affermi che lo studente non è morto per disgrazia, ma vittima, diretta o indiretta, del clima di violenza che si era creato nell'Università di Roma durante le ultime elezioni nell'ateneo. Sempre a proposito del « caso » Rossi va registrato il clamoroso infornuto del direttore del « Roma » di Napoli, Alberto Giovannini, il quale ha tentato una speculazione politica cercando ancora di accreditare la versione dell'archiviazione. Ciò è accaduto durante la « Tribuna politica » di ieri sera. Alberto Giovannini ha sostenuto — sulla base di dati errati e con considerazioni assurde — che la magistratura ha clamorosamente smentito le sinistre. Una risposta al direttore del « Roma » viene ancora dall'« Avvenire d'Italia ». Il giornale d.c. di Bologna polemizza, infatti, con quanti hanno voluto sostenere che « tutta la vicenda universitaria di quei giorni caldi » fosse « quasi per sentenza, una montatura delle sinistre, una ignobile speculazione, eccetera ». Dopo aver riferito la vicenda del « caso » Rossi e attraverso testimonianze precise e non smentibili sulle condizioni di salute del giovane, « L'Avvenire » scrive: « In un caso che ha vivamente commosso la vita civile, e proprio diremmo per la passione che ha suscitato, utile (vorranno dire necessario) offrire a tutti le massime garanzie di accuratezza di indagini, di approfondimento delle circostanze e dei fatti ». Il giornale prosegue invitando il magistrato ad andare fino in fondo ad indagare ancora, perché « non è questo un caso in cui possa valere il motivo della "economia" nel giudizio », aggiunge che in questo caso « la motivazione acquista un'importanza decisiva » e conclude: « Se talvolta si fanno interi processi "nell'interesse della legge", come si dice, si può anche approfondire una indagine nell'interesse della giustizia ».

GRUPPI MILITARI DI DESTRA INVITANO APERTAMENTE ALLA SEDIZIONE

Volantini fascisti nelle caserme

I governanti definiti « volgari canaglie » — I capi dei « NDS » sarebbero « militari di grande prestigio »: forse i « vedovi » del fascista Franco — Il « combattentismo attivo » — Chiari legami con la « piccola rivolta » dei generali di Bonn — Un esempio delle motivazioni teoriche: « nella guerra l'uomo si riumanizza » mentre « nella pace esalta i suoi aspetti più deteriori » — Dieci anni di politica militare contraria alla Costituzione — Il ministro deve riferire al Paese e al Parlamento

«... Subire la banda di volgari canaglie che pretendono di governarci, significa tradire lo Stato... Militari di grande prestigio e di autentica fedeltà hanno già costituito in seno alle Forze Armate i Nuclei per la Difesa dello Stato. Voi dovete aderire ai N.D.S... ». Dunque, siamo a tanto nelle Forze Armate, all'appello alla sovversione aperta; alle iniziative del 1918 contro « i partiti e i politici », a ricominciare — se mai ve ne fosse stato bisogno — della sordità civile e morale degli inconsolabili « vedovi » di Franco, i generali aggressori della Spagna popolare, ancora annidati nelle FF.AA. La diffusione organizzata, capillare del volantino che riproduce la bandiera del governo e per impossibilità costituzionale di intervento efficace del Capo dello Stato, il processo di sovversione minacciate di diventare travolgenti e rovinose. Giorgio Liuzzi è una « prima la » pacifista e, forse, uno dei « militari di grande prestigio », di cui balzera il volantino. E, tuttavia, queste manifestazioni non sarebbero immuni da una politica militare ed estera non fossero subordinate, in tutte le occasioni, agli obblighi dell'alleanza atlantica, in nome della quale, ad esempio, si coprono finanche le responsabilità del reversionismo nei confronti di Bonn per i luttuosi eventi in Alto Adige. La questione centrale è, dunque, quella di ricondurre anche questo grave episodio al tema generale dell'assetto e della collocazione delle FF.AA. nell'ambito del nuovo Stato democratico e repubblicano. Finora la politica del governo ha soffocato ogni autonomo pensiero militare di natura nazionale e democratica, ha fatto, invece, alle FF.AA. una base ideologica atlantica, le ha isolate dal Parlamento mantenendo contemporaneamente al suo interno un clima di discredito minuzioso al punto da classificare (sui modelli D) e periclitare per sé e per gli altri « il giorno di loro » militante del PCI o nella FGCI (ieri lo era anche quello del PSI o della FGS). Quello dei « NDS », infatti, è



Ecco la copia del volantino diffuso fra gli ufficiali nelle caserme e fuori.

«... ha dettato Aloja — « pregari arditi ed altamente addestrati, con la durezza e la capacità di resistenza di un guerriero dei tempi passati, vibranti nel fisico e nello spirito »; per sconfiggere « quell'elemento fatale che è la guerriglia, la guerra rivoluzionaria », ha precisato un altro « teorico », il ten. col. Spadica, sempre su Rivista Militare. Per questo la « educazione civica » e la « pedagogia militare » — ha scritto il ten. col. Capuzzo su Rivista Militare — non possono essere confinate in caserma ma devono estendersi fuori di essa... ». Tuttavia questa preparazione alla guerra non deve essere apprensiva; anzi, essa avrebbe un valore liberante perché « nella guerra l'uomo si riumanizza, l'uomo cerca e trova i sentimenti profondi che lo fanno tale »; è sempre nella guerra che « l'uomo ritrova la fratellanza, la pietà, il sentimento dell'umanità », dato che nella pace, invece, « l'uomo esalta i suoi più deteriori aspetti ». Insomma la guerra rende « igienici » dei sentimenti. Sono parole del già citato ten. col. Magli Braschi — in arte Airone — pronunciate al convegno sulla « Guerra rivoluzionaria » pagato dai monopoli. Un individuo di tal fatta è insegnante in una scuola militare. Eppure è a questi generali, a questi « teorici » che il governo, con la riforma degli Stati maggiori, ha concesso più ampi poteri militari e politici che, in alcuni casi, esautorano lo stesso ministro della Difesa. Ma come meravigliarsi se il ministro dell'Interno, dal canto suo, organizza e presenzia la ridicola manovra di controguerriglia con la quale « cento banditi atterrati sul monte Velino, armati con armi automatiche e pesanti, sono stati catturati, dopo uno scontro a fuoco, dal Corpo delle Guardie di PS »? E, infine, non è forse vero che nell'opuscolo sul servizio militare di leva, edito dalla Difesa, con prefazione dell'allora ministro Andreotti, l'art. 52 della Costituzione risulta emendato dell'ultimo comma il quale dice « l'ordinamento delle forze armate si uniforma allo spirito democratico della Repubblica »? Non vi è, tuttavia, allo stato, un pericolo per la vita costituzionale della Repubblica. Sappiamo che le FF.AA. nella stragrande maggioranza sono sarraceni di Cesano! E ancora, « La formazione in senso civico dei giovani alle armi è resa più necessaria dall'inadeguata preparazione in tale campo di buona parte dei giovani » ha scritto il Ten. col. Magli Braschi, braccio destro del gen. Binetti. « La gioventù di oggi », secondo il Ten. col. Capuzzo su Rivista Militare — nonostante le esigenze associative non possiede il senso della collettività, manifesta al contrario tendenze individualistiche... ». Ma l'esempio viene dall'alto, da chi in forma sempre più baldanzosa, per non dire assurda e provocatoria, fa pressione per fare del nostro « un esercito di ardimento » per la guerriglia e la controguerriglia, per difenderci dalla minaccia comunista; viene dagli ispi-

«... il ministro Tremelloni non può rinviare oltre un dibattito — come hanno chiesto i parlamentari comunisti — in Parlamento. Ma soprattutto egli è tenuto a dare tutte le notizie in suo possesso sugli ispiratori e i sostenitori in servizio attivo e in quiescenza, militari e non, di questo fascismo da caserma. Silvestro Amore



Ancora una grande giornata di lotta che esalta l'unità dei lavoratori

# Milano. ferme tutte le aziende Fuori 15.000 dai cancelli FIAT

Altissime percentuali di scioperanti - Le pretese di Falck e le «trovate» dei padroni della Face

**Dalla nostra redazione**  
MILANO, 6. «Stal con noi» gridano gli operai ai dirigenti del picchetto davanti alla Barletti. «Stavolta non ci fermeremo fino al contratto». Il lavoratore con la borsa sotto braccio torna indietro, sta col musetto di mezzo. La scena si è ripetuta questa mattina con parole ed episodi diversi, davanti alle aziende metalmeccaniche milanesi. Lo stato d'animo è frenetico. Una prova di fermezza, la consapevolezza di essere giunti a una «stretta decisiva», dopo tre giornate di trattative (in gennaio, in maggio, in settembre). L'attesa dura da metà luglio, quando ci fu l'ultimo sciopero nelle fabbriche milanesi covava una meditata impazienza, trasformata in un'attesa di attesa, in scioperi per problemi aziendali.

I 270 mila metallurgici hanno risposto in massa all'appello della FIOM, FIIL e UILM e insieme hanno mostrato di condividere le parole del segretario

Ancora in lotta i dolciari

## PICCHETTO ALLA MOTTA



Una manifestazione di lavoratori davanti alla fabbrica Motta.

**Importante contributo al dibattito unitario**  
**La FILZIAT propone iniziative per una concreta unità**

Anche la FILZIAT.CGLI, il sindacato unitario dei 500 mila alimentari, porta con un suo documento un importante contributo al dibattito e alle iniziative sull'unità sindacale. Il documento approvato dal Comitato esecutivo della FILZIAT vuole affiancarsi alle iniziative della FIOM e alla costante e aperta politica unitaria della CGIL.

1) La situazione sindacale nell'industria alimentare. La FILZIAT — è caratterizzata, dopo un anno di lotte contrattuali, da una profonda volontà unitaria. L'unità è andata rafforzandosi, con FULPIA-CISL e UILM, non solo con le lotte ma nel corso delle trattative, a livello nazionale e aziendale. La stessa, ultima vittoriosa battaglia dei lavoratori delle conserve animali ha trovato il suo fondamento nell'unità dei lavoratori e dei sindacati. E' in questo quadro che sono maturate nuove possibilità per il processo unitario.

2) Dopo aver ricordato le numerose iniziative attuate in comune dai tre sindacati di categoria, la FILZIAT afferma che l'unità d'azione realizzata dovrà non solo essere mantenuta ma ulteriormente rafforzata all'indomani del rinnovo dei contratti. Questo impegno deve essere assunto come decisivo dai tre sindacati, che dovranno raggiungere intese all'interno dei luoghi di lavoro e su scala territoriale per la piena applicazione, nelle fabbriche, dei contratti e per un forte sviluppo della contrattazione di fabbrica. Per garantire queste intese la FILZIAT propone di addivenire a consultazioni permanenti tra i sindacati a tutti i livelli e in primo luogo nelle fabbriche. In questo modo aumenterà il prestigio del sindacato e non verrà scalfita la sua propria autonomia (sindacato) e si contribuirà inoltre a fare del sindacato un centro sempre più forte per la formazione della coscienza democratica dei lavoratori.

3) Per operare a favore dell'unità organica è necessario che i tre sindacati aprano un chiaro e franco dialogo per affrontare alcuni problemi che l'unità d'azione ha posto con forza e che riguardano la natura, la funzione e il ruolo del sindacato nella nostra società. La prima di tutto nella fabbrica, tenendo conto dell'attuale situazione di pluralismo e della storia politica e sindacale del paese. Gli alimentari sono contrari a sindacati formati

**Dalla nostra redazione**  
MILANO, 6. Anche oggi compiono sciopero dei 40 mila dolciari nella prima delle due giornate di lotta nazionale. A Milano la partecipazione è stata elevatissima, superiore al 95 per cento. Alla Motta, dopo le brutali cariche poliziesche di ieri è rimasto fuori della fabbrica anche un rilevante numero di impiegati. Davanti all'Alleanza un forte picchetto ha vivacemente risposto alla direzione che aveva tentato, alla vigilia dello sciopero, di dividere i lavoratori delle organizzazioni con l'assicurazione che la ripresa delle trattative era già stata decisa.

Sui cartelli, attaccati ai pali dell'energia elettrica e agli alberi, il racconto di questa vicenda contrattuale. Salari, diritti sindacali, qualifiche, sono gli argomenti che da mesi i dolciari ripetono ai padroni. A Milano, l'altro giorno, durante lo sciopero alla Motta, un corteo ha portato per le strade della città le ragioni di questa importante categoria. Anche per i dolciari, come per i metallurgici e i chimici, lo sciopero sta diventando un fatto di opinione pubblica. Fuori della fabbrica i lavoratori cercano simpatie ed alleanze. La polizia è sempre presente in modo massiccio davanti alle fabbriche ma oggi nessun incidente ha turbato la splendida giornata di lotta.

Numerose fabbriche milanesi e la segreteria provinciale della FIOM hanno inviato telegrammi di protesta al prefetto e alla Motta. Ecco l'elenco delle fabbriche: Ferro Tumi, Creas, Link Belt, Borletti, Bizerba, Loro Parisini, Breda Fucine.

Domattina avrà luogo l'annunciata riunione del padrone dolciario. I lavoratori non si lasceranno incantare da manovre dilazionatrici e sono pronti nel caso di risultati negativi, a riprendere la lotta.

MILANO. — Un aspetto del picchetto operaio fuori fabbrica, davanti alla Motta, per lo sciopero nazionale dei dolciari.

**Fortissime astensioni a Firenze e Napoli**

A Firenze l'attività produttiva delle aziende metalmeccaniche è stata completamente bloccata: le percentuali di astensione registrano punte che raggiungono il 95% e sfiorano il 100%. Elemento estremamente positivo — messo in rilievo nel corso della assemblea unitaria di questa mattina a Rifredi — è l'incremento della partecipazione alla lotta rispetto anche alle percentuali, pur altissime, registrate nella prima fase di sciopero, in cemento che ha toccato non soltanto le piccole aziende (quali la Billi, che ha raddoppiato addirittura la percentuale di astensione) ma anche le grandi aziende come alla FIAT, i cui dipendenti hanno risposto positivamente, nonostante i tentativi di proselitismo e di intimidazione esercitati.

Ecco alcuni dati: Ideal Standard 95%, Aluzzi 95%, Galileo 95%, FIAT 95, SIMP 85, Thermo 100, CAM 100, Smalto 100, Longinotti 90.

Anche questa mattina la polizia — chiamata espressamente dalle direzioni aziendali con il compito di allontanare, anche in maniera brutale, i picchetti — è stata presente in maniera massiccia davanti alle fabbriche.

**NAPOLI, 6.**

Due elementi hanno caratterizzato la odierna giornata di sciopero dei metalmeccanici delle aziende private: l'alta partecipazione alla lotta e la fermezza (quali la Radella e la Pellegrino) che finora non avevano dato un contributo soddisfacente alla battaglia contrattuale: una più alta percentuale di astensione in tutte le aziende.

Ecco intanto le percentuali di scioperanti: Sumbino 100 per cento; Resinetti 100; Redaelli 98; Olivetti 80; Cantieri Metallurgici di Napoli 98; Oren 98; SAE 85; Cantieri navali Pellegrino (ripatrianti navali) 100; SIMET 95; Accaterra Agnani 100; Cone CGE 95. Hanno preso parte allo sciopero anche i lavoratori delle industrie di Luggani, Stidler Otis Oni, Marino, Stanzieri, FGS, Alma Fonderia, Salatti, FAG di Casoria.

Alla FACE Stanzieri di Casoria lo sciopero è stato dell'85 per cento.

**Bruno Ugolini**

Per la riforma

**Interrogazioni sui Monopoli di Stato**

Martedì il ministro delle Finanze Preti esaminerà con le segreterie delle Confederazioni e quelle dei sindacati nazionali il settore l'intero problema della riforma dell'Azienda dei Monopoli di Stato. In considerazione di questo impegno i sindacati hanno sospeso la prosecuzione della lotta che oggi avrebbe dovuto impegnare le maestranze degli uffici di Scatari, Carp, Motta, Napoli, Bologna e Firenze.

Intanto sui problemi aperti dalla ventata «irizzazione» si occuperà anche il Parlamento. I compagni deputati, Caprara, Borari e altri e i compagni Villani e Antonini hanno rivolto in interrogazioni al ministro. I primi per conoscere «con esattezza gli attuali orientamenti del governo in materia di ristrutturazione dell'Azienda dei Monopoli di Stato, tenuto conto della necessità di respingere la ventata «irizzazione» e comunque di sottoporre la questione al Parlamento. I secondi hanno chiesto al ministro di informare la Camera sui risultati ai quali è pervenuta la Commissione straordinaria di studio «irizzazione» e di far sapere se è vero che la tesi della «irizzazione» è stata condivisa solo da una parte della Commissione stessa e infine, considerata la generale

Un emendamento al Piano

## Cantieristica: proposte del PCI per lo sviluppo

Chiesta la creazione di un'unica azienda navalmecanica

Il governo, attraverso il CIPE (che si riunisce oggi), si appresta a definire il suo parere sul piano della Cantieristica, la cui elaborazione risale al 1961 e si fonda sui dati che sono stati clamorosamente smentiti dalla realtà.

Il gruppo comunista, forte di una analisi già condotta dal partito che ha trovato ampia conferma nella realtà, mantenendo ferma la linea che ogni decisione sulla cantieristica non può essere presa dal governo prima che il Parlamento abbia approvato il piano e prima che abbia definito i criteri sulla base dei quali dovrà essere affrontato il problema dell'industria cantieristica. Gli stabilimenti del quinquennale nella parte dedicata ai cantieri il seguente emendamento, che se accolto aprirebbe ben altre prospettive per tutto il settore.

«Nel ramo delle attività cantieristiche, considerando la crescente espansione della flotta mondiale, i bisogni della marina mercantile e l'esperienza acquisita in questo settore, è necessario intervenire alla formulazione di un nuovo piano che superando i limiti imposti dai precedenti accordi (comunitari), si ponga nelle condizioni di competere tecnicamente e sul terreno dei prezzi.

«Il piano dovrà articolarsi attraverso: 1) una massiccia investitura e spumante interesse nazionale allo sviluppo della cantieristica; 2) una qualificazione degli investimenti nella direzione dell'ammmodernamento e dello sviluppo tecnico

logico; 3) l'avvio di un processo di specializzazione fra i vari cantieri e l'organizzazione di una unica azienda pubblica navalmecanica nazionale, quale strumento di sviluppo dell'industria cantieristica.

«Inoltre il piano dovrà tendere ad ottenere: il rovesciamento della tendenza a restringere la navalmecanica alle operazioni di puro e semplice montaggio; la ricostruzione del patrimonio tecnico professionale; una politica dei costi congiunti fra le diverse aziende a partecipazione statale (siderurgiche, navalmecaniche, cantieristiche e motoristiche).

«Tenuto conto che la domanda italiana ai cantieri si aggirerà intorno ai 2.500.000 t.s.l. (fra aumento netto e rinnovo di naviglio), corrispondente ad una media annua di 500.000 t.s.l.; considerando necessaria la presenza della nostra industria navale nel mercato internazionale; il piano dovrà riferirsi all'attuale capacità produttiva dei cantieri italiani in una linea di sviluppo.

«Il piano, intanto, i compagni Manoli, V. dotti, Bertoli e Barontini hanno presentato al Presidente del Consiglio ai ministri delle Partecipazioni Statali e del Bilancio, una interpellanza «per sapere se non intendano decelerare la ricerca immediata del piano Eni e la rievocazione del problema al dibattito e alle decisioni del Parlamento sulla programmazione economica».

Il Ministero manomette ancora la legge

## Sparisce il Chianti se è dei mezzadri

Nel modulo di denuncia per l'albo dei vigneti c'è solo il padrone col suo 42% di produzione: dove dovrebbe andare l'altro 58%?

**FIRENZE, 6.**

L'invio, da parte della Camera di Commercio di Siena, dei moduli ministeriali per la denuncia dei vigneti e delle uve per la costituzione dell'albo dei vigneti, ha provocato una pronta reazione da parte del Consorzio produttori del Chianti per i paradosso contratti redatti dal ministero, il quale, in un modo che non si può definire che non lo stesso mezzadri, prevede la denuncia degli impianti per l'albo dei vigneti, 6 mesi dopo l'entrata in vigore del decreto ministeriale, si tratta in sostanza di una ennesima manomissione della legge tesa ad annullare i diritti che al mezzadro derivano dalla ripartizione al 58 per cento ed ignorare in questo caso la figura di produttore che la legge obiettivamente gli assegna.

«Inoltre il piano dovrà tendere ad ottenere: il rovesciamento della tendenza a restringere la navalmecanica alle operazioni di puro e semplice montaggio; la ricostruzione del patrimonio tecnico professionale; una politica dei costi congiunti fra le diverse aziende a partecipazione statale (siderurgiche, navalmecaniche, cantieristiche e motoristiche).

«Tenuto conto che la domanda italiana ai cantieri si aggirerà intorno ai 2.500.000 t.s.l. (fra aumento netto e rinnovo di naviglio), corrispondente ad una media annua di 500.000 t.s.l.; considerando necessaria la presenza della nostra industria navale nel mercato internazionale; il piano dovrà riferirsi all'attuale capacità produttiva dei cantieri italiani in una linea di sviluppo.

«Il piano, intanto, i compagni Manoli, V. dotti, Bertoli e Barontini hanno presentato al Presidente del Consiglio ai ministri delle Partecipazioni Statali e del Bilancio, una interpellanza «per sapere se non intendano decelerare la ricerca immediata del piano Eni e la rievocazione del problema al dibattito e alle decisioni del Parlamento sulla programmazione economica».

Il Senato discuterà le proposte sulla mezzadria

Nel corso della seduta di ieri mattina della Commissione Agricoltura del Senato, i compagni Santarelli e Gomez, a nome del Gruppo comunista, in considerazione della preoccupante e drammatica situazione che si è determinata nelle zone mezzadrili in sede di applicazione della legge sui patti agrari, hanno richiesto la immediata discussione sulla proposta di legge Colombi, Militti ed altri, riguardante norme per il superamento della mezzadria.

Nel corso del dibattito che è seguito è emerso come la legge sui patti agrari sia tuttora largamente applicata, in particolare nella riunione di Borgo San Paolo sono state avanzate proposte unitarie da realizzarsi a breve scadenza a livello di Lega come contributo concreto all'unità organica.

Questi riguardano tra l'altro la costituzione di comitati paritetici permanenti aziendali per la gestione della attività sindacale su problemi specifici e l'impegno di consultazione preventiva sulle decisioni da assumere in ordine ai problemi sindacali di fabbrica.

Il ministro, riconoscendo l'urgenza, ha promesso di intervenire in ordine ai problemi di fabbrica, e di far sapere se è vero che la tesi della «irizzazione» è stata condivisa solo da una parte della Commissione stessa e infine, considerata la generale

«In questo modo, soltanto il proprietario, il concedente potrebbe anche attribuirsi la vignificazione (o la consegna alla cantina) di tutta la uva prodotta sul podere e rendere vana l'unità base di questa prevista suddivisione, soffocando, evidentemente, la quantità mancante.

Il Consorzio produttori del Chianti, di fronte a questo paradosso che ha già avuto un analogo risvolto in sede di applicazione della legge sui patti agrari, ha chiesto al ministero di intervenire in sede di applicazione della legge sui patti agrari, hanno richiesto la immediata discussione sulla proposta di legge Colombi, Militti ed altri, riguardante norme per il superamento della mezzadria.

Nel corso del dibattito che è seguito è emerso come la legge sui patti agrari sia tuttora largamente applicata, in particolare nella riunione di Borgo San Paolo sono state avanzate proposte unitarie da realizzarsi a breve scadenza a livello di Lega come contributo concreto all'unità organica.

Questi riguardano tra l'altro la costituzione di comitati paritetici permanenti aziendali per la gestione della attività sindacale su problemi specifici e l'impegno di consultazione preventiva sulle decisioni da assumere in ordine ai problemi sindacali di fabbrica.

Il ministro, riconoscendo l'urgenza, ha promesso di intervenire in ordine ai problemi di fabbrica, e di far sapere se è vero che la tesi della «irizzazione» è stata condivisa solo da una parte della Commissione stessa e infine, considerata la generale

**AVVISI SANITARI!**  
**ENDOCRINE**

Gabinetto medico per la cura delle «sole» disfunzioni, debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (neuropatia, diabete ed anomalie sessuali) visite prematrimoniali. Dott. P. MONACO, Roma Via Viminale, 33 (Stazione Termini) scala sinistra piano secondo, Int. 4. Orario 9-12, 15-19. Consultazioni pomeriggiere e festivi, si riceve solo per appuntamento. Tel. 47110 (Aut. Com. Roma 16/16 del 25 ottobre 1955).

**Statali: i sindacati chiedono le trattative**

Ieri sera si sono riunite le segreterie delle confederazioni CGIL, CISL e UIL e le organizzazioni di categoria del pubblico impiego per un esame della situazione dopo gli incontri con i ministri finanziari e la presentazione del documento concordato in ordine alla riforma della pubblica amministrazione e del riassetto retributivo delle carriere.

«L'impegno assunto dal governo — è detto in una nota congiunta — di presentare alle organizzazioni sindacali entro il 15 settembre la risposta riguardante la impostazione del governo sul problema della riforma e del riassetto non è stata finora mantenuta. Le confederazioni dei lavoratori, riconoscendo l'urgenza necessaria di avere un definitivo chiarimento circa la proficuità delle trattative, hanno rinnovato al governo la richiesta di convocare le organizzazioni sindacali con la massima urgenza».

**Campagna della stampa comunista**

**Sabato 8 ottobre diffusione straordinaria di Rinascita**

Il numero 40 conterrà:

**Elezioni e democrazia - editoriale di Luigi Longo**  
**Socialdemocrazia o unità? - «Tavola rotonda» con Paolo Bufalini, Simone Gatto e Dario Valori**  
**La difficile strada del divorzio in Italia di Nilde Iotti**  
**Lotte e processo unitario fra i metalmeccanici di Bruno Trentin**  
**Automobile e riforme nei paesi socialisti**  
**Organizzazioni e strutture politico-culturali del partito a Torino di Edoardo Fadini**  
**Fermi visto da Bruno Pontecorvo**

**Renzo Cassigoli**



Iniziata ieri l'astensione di tre giorni

# Fino a domani negli ospedali aiuti e assistenti in sciopero

I medici reclamano la stabilità di impiego. Tentativo di un gruppo dc di insabbiare le proposte di legge giacenti da due anni al Parlamento - Assicurate le necessità urgenti dei ricoverati

In tutti gli ospedali italiani è iniziata ieri lo sciopero dei medici che hanno la qualifica di aiuti ed assistenti. Lo sciopero, che si protrarrà fino a domani « salvaguardando le necessità sanitarie urgenti dei ricoverati. Sono oltre tremila i sanitari che sono stati indotti all'azione sindacale per reclamare la stabilità d'impiego: un grave problema che si trascina insoluto da anni ed anni e che ancora incontra difficoltà ad essere affrontato in sede parlamentare. Questa lotta, partendo da una più che legittima aspirazione di categoria, posta in primo luogo la urgente necessità - si è chiamata ieri anche dal ministro Mariotti - di una organica riforma ospedaliera. Fino al '63 gli ospedali assicuravano la stabilità del posto di lavoro solo ai primari. Aiuti ed assistenti erano assunti in via provvisoria, per due o quattro anni, dopodiché se ne andavano, salvo conferma per un altro limitato periodo.

In seguito ad una decisa azione sindacale della categoria, la situazione venne « sanata » con la legge dell'allora ministro della Sanità, Mancini, che concedeva la stabilità d'impiego ma limitatamente a quegli aiuti ed assistenti che erano riusciti ad entrare negli organici del personale sanitario.

Questo è il punto dolente. Gli ospedali, retti ancora col contributo di « Opere », sono costretti a dover lesinare il centesimo per le note difficoltà dei loro bilanci - cui non sono estranei gli enormi ritardi nel pagamento delle rette da parte delle Mutue - hanno organici ridottissimi, ma dovendo in qualche modo far fronte alle necessità, assumono personale sanitario « extra » col vecchio sistema che non prevede alcuna stabilità d'impiego.

In pratica il problema degli aiuti e degli assistenti non è risolto, in quanto una parte di essi si trova nelle condizioni ante-legge Mancini. Al Parlamento si trovano fermi da due anni quattro progetti di legge. Recentemente è stata nominata una commissione, presieduta dal sen. Cassini, per giungere ad un progetto unico sulla stabilità d'impiego, se nonché questi quattro progetti sono stati volutamente « insabbiati » da alcuni (e per essere espliciti, da un ristretto gruppo di parlamentari democristiani) allo scopo di insabbiare il provvedimento, verso il quale è nota la posizione favorevole dei gruppi comunisti. La lotta iniziata ieri negli ospedali è rivolta a rimuovere anche questi ostacoli. La prossima settimana l'Associazione Nazionale Aiuti ed Assistenti Ospedalieri (ANAO) presenterà un libro bianco sulla situazione della categoria nell'attuale realtà ospedaliera italiana.

**Mariotti: il Piano esautorato il Parlamento nella pianificazione settoriale**

Per 5 anni il Parlamento sarà tagliato fuori da ogni decisione in materia di pianificazione settoriale? E ciò che sostiene l'on. Mariotti, ministro della Sanità, il quale, nella commissione Affari costituzionali, chiamato ad esprimere il proprio giudizio sul piano ospedaliero (che è il primo piano quinquennale settoriale), ha affermato ieri che « una volta approvato il Piano di programmazione, ogni singolo piano settoriale verrà deciso con alto amministrativo del governo e nemmeno presentato e discusso dal Parlamento ». Affermazione avvisata che mette una luce su cosa intende il governo con l'articolo 2 del Piano Piaccardi, nel quale si dice che il governo prenderà ogni iniziativa legislativa o amministrativa per attuare il piano: dalle dichiarazioni di Mariotti si capisce chiaramente che si opera per le seconde, esautorando il Parlamento. Il PCI aveva previsto tutto ciò e aveva sollevato la questione unitamente a quella del riconoscimento dei poteri delle Regioni. Queste ultime hanno potere primario in materia di Sanità, mentre, stando alla interpretazione del ministro, dovrebbero agire nell'ambito di provvedimenti amministrativi del governo. I comunisti hanno contestato le affermazioni di Mariotti perché lo stesso dice che il ministro recede dalle sue posizioni. Il dibattito prosegue oggi e su questo punto dovrà essere raggiunto un chiarimento definitivo.

Conferenza stampa a Roma

## Sabin: unire gli sforzi per vincere il cancro

Il prof. Albert B. Sabin, lo scienziato americano di origine polacca che ha vinto la poliomielite con il vaccino orale che porta il suo nome, ha tenuto ieri mattina una conferenza all'Istituto Superiore di Sanità, a Roma, nel corso della quale ha fatto il punto delle ricerche sul cancro, alle quali egli stesso si dedica intensamente. L'illustre scienziato, che è stato presentato dal direttore dell'Istituto professor Marino Rietolo, ha approfondito gli argomenti già esposti due giorni fa all'Istituto Sclavo di Siena ponendo esplicitamente il problema se le ricerche finora condotte sui virus quali agenti oncogeni, debbano essere indirizzate o proseguite. Il dilemma è di fronte al quale si trova oggi la scienza scaturita dalla finora mancata dimostrazione dell'intervento dei virus in varie forme di leucemia nell'uomo.

In pieno centro cittadino

## Bomba a orologeria fa cilecca a Bolzano: rotta la sveglia

Indignazione nel capoluogo - La carica era stata piazzata in uno stabile del centro con numerosi appartamenti e un negozio - Si tratta di tre chili di dinamite avvolti in un sacchetto di plastica - Nascondiglio per dinamite scoperto in Val Nera

Per fortuna la sveglia si è fermata alle otto: se non si rompeva, due ore dopo sarebbero esplosi i tre chili di dinamite ai quali era collegata. La bomba era stata deposta dai terroristi nello scantinato di uno stabile in via Isarco, in pieno centro di Bolzano. Nel palazzo ci sono numerosi appartamenti e c'è un negozio di abbigliamento che alle dieci è particolarmente affollato. La carica era stata piazzata proprio sotto un pilone di sostegno dell'esercizio.

Tre chili di dinamite, abbiamo detto. Cioè una bomba molto forte, il cui effetto sarebbe stato ingrandito dalla ristrettezza dell'ambiente in cui era stata collocata. Si può ben comprendere dunque come la popolazione sia stata fortemente indignata per la nuova criminoso impresa (per fortuna sfumata) dei terroristi all'assassinio. Manifestazioni e iniziative di protesta sono annunciate da partiti e associazioni. La tecnica era la solita: via la lancetta dei minuti, e un chiodo infilato nella desiderata posizione dell'orologio, per l'esplosione (che dieci, appunto). Quando la lancetta delle ore si fosse giunta, si sarebbe stabilito un contatto elettrico che avrebbe fatto esplodere la bomba. I tre pacchetti di dinamite erano avvolti in plastica e ricoperti, con la sveglia, da un giornale. Non è escluso che vi si trovasse proprio dal venti settembre. Fu il giorno successivo a quella data, infatti, che venne trovato un notevole carico di esplosivi nel Falbergo Croce Bianca. E le informazioni della polizia prevedevano, proprio per quel periodo, un intensificarsi degli attentati cittadini contro i terroristi.

Probabilmente è stata scelta via Isarco, come zona per l'attentato, non soltanto per la sua posizione centrale ma perché circondata da una serie di partiti politici, dall'ufficio postale e da quello telefonico. Potendo essere uno qualsiasi di questi punti di riferimento abbandonato dai terroristi per qualche motivo.

Il Contatto ristretto della Camera che esamina le proposte di legge sui fitti, ha in linea di massima adottato ieri sera alcune decisioni sulle norme riguardanti la durata dei contratti di locazione, la cauzione e la facoltà del prete di prorogare gli sfratti. Ha deciso l'altro che sui primi due argomenti, i relatori mercoledì prossimo dovranno riferire al Comitato. Giovedì, poi, tutto il complesso delle proposte di legge passa all'esame della commissione speciale, dinanzi alla quale il governo - lo ha detto ieri sera De Coccì - ribadirà la sua volontà che passi il solo progetto di sblocco.

Ieri, inoltre, i deputati delle ACLI, riuniti con il dottor Lara, hanno approvato un comunicato in cui si afferma che essi ripresenteranno alla commissione speciale gli emendamenti sul feugo fitti bocciati dalla DC e dagli alleanzi e dalla destra.

Approvate alla Camera

## Raccolta del sangue: nuove norme di legge

La nuova disciplina prevede il controllo del ministero della Sanità, cui compete anche di emanare le direttive per l'organizzazione di tutto il servizio che va acquistando una sempre maggiore importanza nella vita moderna, per il sempre più frequente ricorso alle trasfusioni in conseguenza del crescente numero di feriti (si pensi, per esempio, agli incidenti stradali).

In pieno centro cittadino

## Bomba a orologeria fa cilecca a Bolzano: rotta la sveglia

Indignazione nel capoluogo - La carica era stata piazzata in uno stabile del centro con numerosi appartamenti e un negozio - Si tratta di tre chili di dinamite avvolti in un sacchetto di plastica - Nascondiglio per dinamite scoperto in Val Nera

Per fortuna la sveglia si è fermata alle otto: se non si rompeva, due ore dopo sarebbero esplosi i tre chili di dinamite ai quali era collegata. La bomba era stata deposta dai terroristi nello scantinato di uno stabile in via Isarco, in pieno centro di Bolzano. Nel palazzo ci sono numerosi appartamenti e c'è un negozio di abbigliamento che alle dieci è particolarmente affollato. La carica era stata piazzata proprio sotto un pilone di sostegno dell'esercizio.

Tre chili di dinamite, abbiamo detto. Cioè una bomba molto forte, il cui effetto sarebbe stato ingrandito dalla ristrettezza dell'ambiente in cui era stata collocata. Si può ben comprendere dunque come la popolazione sia stata fortemente indignata per la nuova criminoso impresa (per fortuna sfumata) dei terroristi all'assassinio. Manifestazioni e iniziative di protesta sono annunciate da partiti e associazioni. La tecnica era la solita: via la lancetta dei minuti, e un chiodo infilato nella desiderata posizione dell'orologio, per l'esplosione (che dieci, appunto). Quando la lancetta delle ore si fosse giunta, si sarebbe stabilito un contatto elettrico che avrebbe fatto esplodere la bomba. I tre pacchetti di dinamite erano avvolti in plastica e ricoperti, con la sveglia, da un giornale. Non è escluso che vi si trovasse proprio dal venti settembre. Fu il giorno successivo a quella data, infatti, che venne trovato un notevole carico di esplosivi nel Falbergo Croce Bianca. E le informazioni della polizia prevedevano, proprio per quel periodo, un intensificarsi degli attentati cittadini contro i terroristi.

Probabilmente è stata scelta via Isarco, come zona per l'attentato, non soltanto per la sua posizione centrale ma perché circondata da una serie di partiti politici, dall'ufficio postale e da quello telefonico. Potendo essere uno qualsiasi di questi punti di riferimento abbandonato dai terroristi per qualche motivo.

Il Contatto ristretto della Camera che esamina le proposte di legge sui fitti, ha in linea di massima adottato ieri sera alcune decisioni sulle norme riguardanti la durata dei contratti di locazione, la cauzione e la facoltà del prete di prorogare gli sfratti. Ha deciso l'altro che sui primi due argomenti, i relatori mercoledì prossimo dovranno riferire al Comitato. Giovedì, poi, tutto il complesso delle proposte di legge passa all'esame della commissione speciale, dinanzi alla quale il governo - lo ha detto ieri sera De Coccì - ribadirà la sua volontà che passi il solo progetto di sblocco.

Ieri, inoltre, i deputati delle ACLI, riuniti con il dottor Lara, hanno approvato un comunicato in cui si afferma che essi ripresenteranno alla commissione speciale gli emendamenti sul feugo fitti bocciati dalla DC e dagli alleanzi e dalla destra.

Approvate alla Camera

## Raccolta del sangue: nuove norme di legge

La nuova disciplina prevede il controllo del ministero della Sanità, cui compete anche di emanare le direttive per l'organizzazione di tutto il servizio che va acquistando una sempre maggiore importanza nella vita moderna, per il sempre più frequente ricorso alle trasfusioni in conseguenza del crescente numero di feriti (si pensi, per esempio, agli incidenti stradali).

In pieno centro cittadino

## Bomba a orologeria fa cilecca a Bolzano: rotta la sveglia

Indignazione nel capoluogo - La carica era stata piazzata in uno stabile del centro con numerosi appartamenti e un negozio - Si tratta di tre chili di dinamite avvolti in un sacchetto di plastica - Nascondiglio per dinamite scoperto in Val Nera

Per fortuna la sveglia si è fermata alle otto: se non si rompeva, due ore dopo sarebbero esplosi i tre chili di dinamite ai quali era collegata. La bomba era stata deposta dai terroristi nello scantinato di uno stabile in via Isarco, in pieno centro di Bolzano. Nel palazzo ci sono numerosi appartamenti e c'è un negozio di abbigliamento che alle dieci è particolarmente affollato. La carica era stata piazzata proprio sotto un pilone di sostegno dell'esercizio.

Tre chili di dinamite, abbiamo detto. Cioè una bomba molto forte, il cui effetto sarebbe stato ingrandito dalla ristrettezza dell'ambiente in cui era stata collocata. Si può ben comprendere dunque come la popolazione sia stata fortemente indignata per la nuova criminoso impresa (per fortuna sfumata) dei terroristi all'assassinio. Manifestazioni e iniziative di protesta sono annunciate da partiti e associazioni. La tecnica era la solita: via la lancetta dei minuti, e un chiodo infilato nella desiderata posizione dell'orologio, per l'esplosione (che dieci, appunto). Quando la lancetta delle ore si fosse giunta, si sarebbe stabilito un contatto elettrico che avrebbe fatto esplodere la bomba. I tre pacchetti di dinamite erano avvolti in plastica e ricoperti, con la sveglia, da un giornale. Non è escluso che vi si trovasse proprio dal venti settembre. Fu il giorno successivo a quella data, infatti, che venne trovato un notevole carico di esplosivi nel Falbergo Croce Bianca. E le informazioni della polizia prevedevano, proprio per quel periodo, un intensificarsi degli attentati cittadini contro i terroristi.

Probabilmente è stata scelta via Isarco, come zona per l'attentato, non soltanto per la sua posizione centrale ma perché circondata da una serie di partiti politici, dall'ufficio postale e da quello telefonico. Potendo essere uno qualsiasi di questi punti di riferimento abbandonato dai terroristi per qualche motivo.

Il Contatto ristretto della Camera che esamina le proposte di legge sui fitti, ha in linea di massima adottato ieri sera alcune decisioni sulle norme riguardanti la durata dei contratti di locazione, la cauzione e la facoltà del prete di prorogare gli sfratti. Ha deciso l'altro che sui primi due argomenti, i relatori mercoledì prossimo dovranno riferire al Comitato. Giovedì, poi, tutto il complesso delle proposte di legge passa all'esame della commissione speciale, dinanzi alla quale il governo - lo ha detto ieri sera De Coccì - ribadirà la sua volontà che passi il solo progetto di sblocco.

Ieri, inoltre, i deputati delle ACLI, riuniti con il dottor Lara, hanno approvato un comunicato in cui si afferma che essi ripresenteranno alla commissione speciale gli emendamenti sul feugo fitti bocciati dalla DC e dagli alleanzi e dalla destra.

# Mentre il traffico « impazziva » per lo sciopero

## INAUGURATO A PARIGI IL SALONE DELL'AUTO

Poche delle novità della mostra: i costruttori cercano di attirare l'attenzione sui miglioramenti apportati ai vecchi modelli - Gli espositori sono 1.350 in rappresentanza di 20 paesi



PARIGI - Ecco un'insolita veduta di Place de la Concorde: accanto alle vetture parcheggiate, somarelli e cavallucci. Forse qualche « abusivo » ha approfittato dello sciopero dei trasporti pubblici, per affittarli.

Colte con le mani... in vasca

## Arrestate 14 persone: sofisticavano il vino

Il traffico rendeva due milioni e mezzo al giorno - Il capo della « gang » è recidivo

### Sandra Milo non vuole fare dichiarazioni alla polizia

Sandra Milo è stata visitata ieri mattina nella clinica « Marco Polo » di Roma dal dottor Stabile del primo distretto di polizia. Il funzionario di P.S. era accompagnato da un sottufficiale e rimasto con l'attrice per circa un'ora e mezzo e aveva portato all'interrogatorio il funzionario della Repubblica. Non ha voluto fare dichiarazioni, ha detto che deve consultarsi con il suo legale e che se dirà qualcosa - sullo scandalo che l'ha costretto al ricovero, lo farà soltanto con il magistrato.

### Nuovi ostacoli di Colombo agli aumenti per le pensioni di guerra

Una manifestazione di mutilati e invalidi di guerra si è svolta stanane davanti al Senato per chiedere la sollecita approvazione della legge sulle pensioni. Come è noto, la commissione finanziaria del Senato sta esaminando il problema da lungo tempo e anche stamani la commissione era stata convocata per proseguire la discussione. Diverse di mutilati che erano riuniti in corso Rinascimento di fronte a Palazzo Madama, il traffico è rimasto bloccato ed è stato quindi arrestato sul marciapiede.

FIRENZE, 6. I carabinieri del nucleo antisofisticazioni, dopo lunghi appostamenti, sono riusciti a sequestrare una fabbrica attrezzata alla preparazione di sostanze zuccherine per la sofisticazione del vino: sono state arrestate ben quattordici persone. Si tratta del titolare della fabbrica, di un enologo, dei proprietari di alcune cantine di vino, di ditte di autotrasporti e degli autisti. Inoltre sono state sequestrate cinque tonnellate di zucchero liquido, 36 tonnellate di vino sofisticato, 6 tonnellate di prodotti in lavorazione, due autosterilizzatori, quattro autotrasporti e due compressori. Dei quattordici arrestati, sei dovranno rispondere del reato di associazione a delinquere.

L'operazione prese inizio verso la fine del mese di agosto scorso quando l'enologo, del socio Sereni di 30 anni, da Modena ottenne la libertà provvisoria dopo essere stato arrestato dai carabinieri per avere sofisticato del vino: chiese il permesso, per malattia, di recarsi a Montecatini Terme per le cure. Invece l'enologo aveva preso il treno per Firenze, per essere vicino a Pescia dove si trova la fabbrica di vini e La Commerciale, di Giovanni Palti, di 47 anni, titolare anche dello scioprofittino omonimo. Il Sereni - stando alla denuncia - si sarebbe presentato dal Palti e gli avrebbe proposto di attrezzare la sua fabbrica per la costruzione di zucchero liquido. Trovato l'accordo, i due si misero in contatto con il commerciante Giuseppe Mallini, di 25 anni, residente ad Empoli il quale ha procurato la materia prima per fabbricare il vino: lo zucchero.

Il Mallini, il più impegnato finanziariamente, aveva inoltre trovato il mezzo per trasportare lo zucchero liquido prendendo accordi con l'autotrasportatore Piero Fulignati, di 25 anni, anch'egli residente a Empoli e noleggiando un'autostreina con rimorchio. Il traffico rendeva giornalmente due milioni e mezzo di utile. Il Sereni nel frattempo aveva preso accordi con un trasportatore di Faenza, Giovanni Nonni, di 46 anni, e con i titolari di case vinicole Boppino Guerra, di 52 anni, e Romeo Emiliani, di 40 anni, e con il padre dell'Emiliani, Sante di 67 anni, residenti a Lugo di Ravenna.

I carabinieri del nucleo antisofisticazioni di Roma a questo punto ordinarono a quelli di Faenza di sequestrare le mosse del Sereni e qualche giorno addietro videro uscire dalla fabbrica di Pescia due autosterilizzatori con rimorchio una di proprietà del Fulignati e l'altra del Nonni. I militari iniziarono così l'inseguimento delle autosterilizzatrici. Nei pressi di Lugo di Ravenna i due automezzi, a bordo dei quali si trovavano gli autosterilizzatori Eugenio Volpi, di 42 anni, di Brighella, e Oscar Belloni, di 56 anni, da Faenza, Dino Corti, di 43 anni, da Empoli, Lismano Salvatori, di 32 anni anch'egli da Empoli, si fermarono ed attesero l'imbrunire. Poi raggiunsero gli stabilimenti vinicoli.

Mentre gli autisti, aiutati dai titolari degli stabilimenti vinicoli Ivano Fusari, di 31 anni, da Lugo di Romagna e Aldo Bucci, di 43 anni da Bagnacavallo, stavano scaricando nelle vasche contenenti il vino i carabinieri fecero irruzione bloccando ogni uscita.

Loris Ciullini

Un emiliano (anonimo) il vincitore

### Consegnata la schedina dei 303 milioni

È trascorso il quarto giorno da quando venne distribuito l'unico biglietto del Totocalcio aveva vinto 303 milioni di lire ma ancora non è stato possibile fare un unico e un nome al fortunato vincitore. Tra i 440 biglietti, le segnalazioni e le voci che in questi casi non mancano mai, ha registrato la polizia in data al calcevo dell'Arco da una persona che senza rivelare la sua identità si dichiarò di essere il vincitore dei 303 milioni. La lettera, che è stata spedita ad Altopascio il 4 ottobre, dice: « Carissimi signori, sono stato il vincitore del Totocalcio di domenica 26 settembre 1966, con un montepremi di 303 milioni e 303 mila lire. Ho deciso di consegnare la mia schedina a voi, signori, per favore, e di non farvi sapere il mio nome. Sono emiliano e abito in Toscana. Scusatemi se non metto il mio nome ma, voi, carissimi, mi aiuterete a trovare il mio nome. Sono emiliano. Grazie e grazie ».

### Scoperti quadri falsi di Aligi Sassu

MILANO, 6. Il pittore Aligi Sassu ha chiesto alla magistratura che tre quadri, falsamente attribuiti, siano sequestrati. La denuncia per falso è stata presentata alla procura della Repubblica di Milano dal legale del pittore. Nei giorni scorsi il signor Angelo Gaetano, detto « Albo » (Cuneo), si era presentato in una galleria d'arte in piazza della Repubblica - che ha l'esclusiva delle opere di Aligi Sassu - per ottenere l'autenticazione di tre quadri attribuiti all'artista. Il Sassu, esaminando le tre opere raffiguranti cavalli si accorse che si trattava di falsi. Il Gaetano aveva acquistato i quadri come autentici a Varazze.



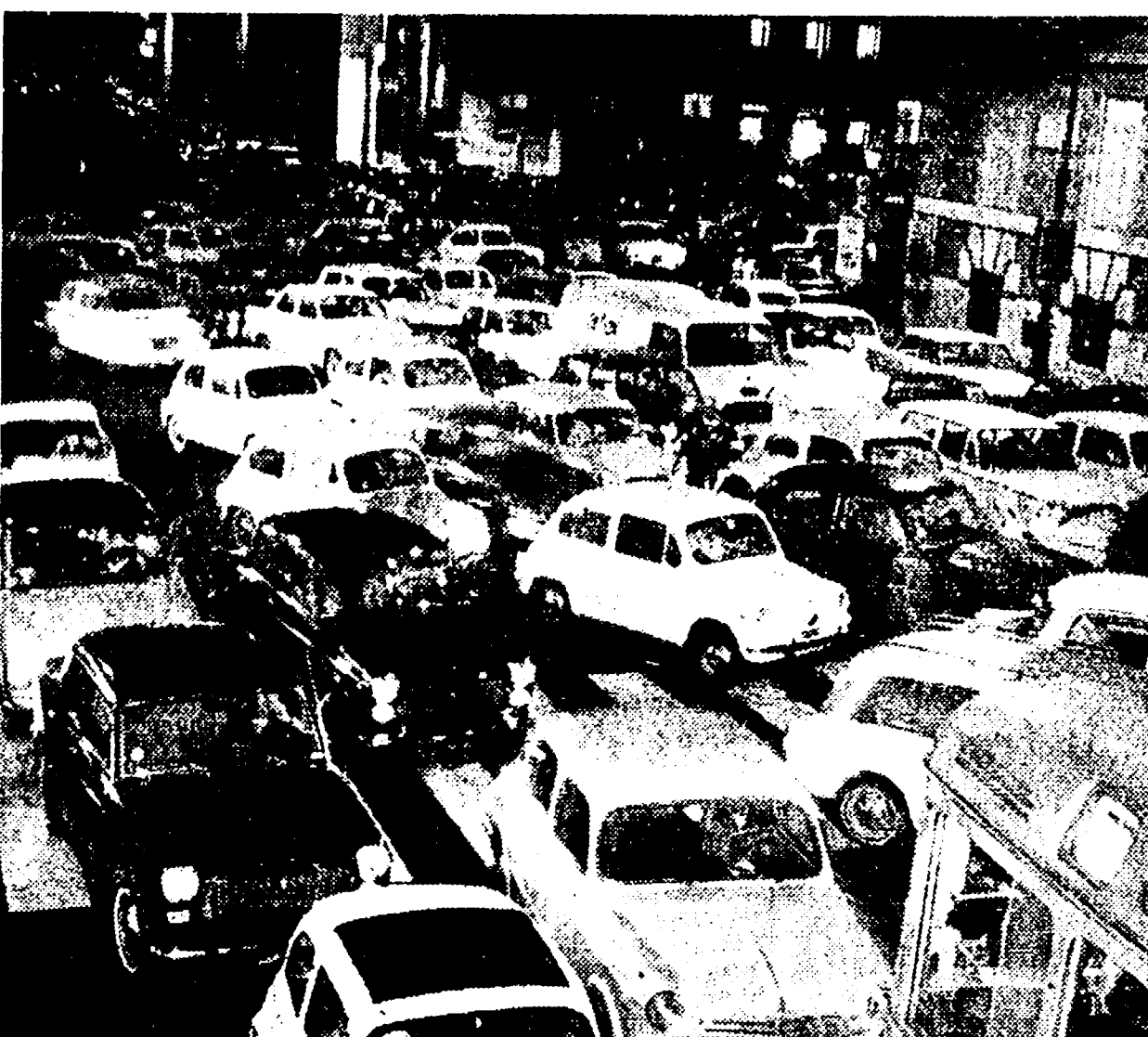
Mentre si registrano nuovi successi nella sottoscrizione

### Dopodomani la manifestazione all'Adriano con Ingrao e Trivelli

Si intensifica in tutte le sezioni, in un clima di forte impegno politico, il lavoro di preparazione della manifestazione di domenica prossima all'Adriano, nel corso della quale i compagni Pietro Ingrao della Direzione del Partito e Renzo Trivelli, segretario della Federazione romana, parleranno sui temi della stampa comunista, della pace e della libertà del Vietnam e dell'unità delle forze lavoratrici e democratiche.

## TRAFFICO

# Situazione di emergenza



Il « normale » caos del traffico continua a provocare ingorghi e a far saltare i nervi agli utenti (o ai forzati) della strada. Anche ieri, come ieri l'altro, e come mercoledì scorso, in alcune zone della città viaggiare in auto è diventato un interminabile tormento. Ancora una volta, la zona più « difficile » è stata quella di via XX Settembre, via Pia, corso d'Italia, cioè la zona dove, secondo quello che avevano proclamato gli eterni ottimisti del traffico romano, ogni « nodo » avrebbe dovuto essere sciolto con un colpo di bacchetta magica dalla costruzione del sottovia di Porta Pia. L'esperienza sta dimostrando il contrario: il sottovia risolve il vero (e a caro prezzo) il problema di alcuni tormentati incroci — sarebbe ben strano non lo facesse! —, ma non regge però alla massa di traffico, « vecchia » o « nuova », che sia, che la sua stessa esistenza contribuisce a richiamare.

### Il secondo tronco del metrò

## TRE CONCORSI MA NEANCHE UN COLPO DI PICCONE

In uno dei bandi si sono perfino dimenticati che il centro storico è zona archeologica

Se qualcuno pensa ancora che la allucinante vicenda della metropolitana sia un fatto puramente tecnico, che le cause siano da farsi risalire esclusivamente alla incompetenza degli organi e degli enti (una miriade, per la verità) che hanno diretto o controllato i lavori, per convincersi del contrario basta ponga mente al fatto che il problema del metrò non si esaurisce con il tronco Osteria del Curato - Termini, ma che si sta riproponendo, in maniera allarmante, per l'intero tratto fino a piazza del Risorgimento.

Non vi è dubbio, infatti, che se i lavori sono ora fermi al Tuscolano (solo in questi giorni il Ministero dei Trasporti risponderà favorevolmente al Consiglio di Stato per il proseguimento dei lavori a « foro cieco ») ed è quindi naturale che l'attenzione dei più sia rivolta a questo problema, l'esigenza che al più presto siano eliminati gli ostacoli che ancora si frappongono all'inizio degli scavi per il tratto Termini - Piazza del Risorgimento, diventa — di fronte alla paralisi del traffico che è ormai una prospettiva imminente — più che mai urgente. Ed è proprio la natura di questi ostacoli che ci fa convinti che non ci si trova di fronte solo a clamorosi errori tecnici, ma ad un atteggiamento degli organi centrali che sembra ignorare l'urgente necessità di potenziare e sviluppare al massimo nella nostra città il mezzo pubblico, e quindi di costruire il metrò.

Tutti sanno che la nuova rete metropolitana, per avere una sua efficacia, deve essere realizzata presto e nella sua interezza, e che i lavori a Termini, per il congiungimento dei due tronchi dovranno per forza svolgersi contemporaneamente, a meno che non si voglia ripetere in quella zona lo scempio del Tuscolano.

## Proibita per precauzione la vendita di barbi al mercato ittico

# PESCE AVVELENATO NEL TEVERE

I banchi di pesce morto sono sfilati per due ore a Fiumara grande e nel porto-canale - Due ipotesi: scarico industriale di sostanze tossiche o acqua satura di liquame

Quintali e quintali di pesce, soprattutto barbi, sono rimasti uccisi ieri nel Tevere da un'ancora misteriosa moria. Per ore dalla Fiumara grande a Fiumicino, sono passati interi banchi di pesce, morti o moribondi. Numerosi pescatori improvvisati hanno catturato — praticamente con le mani — quelli ancora vivi: ma buona parte della facile preda è stata successivamente sequestrata dai carabinieri, preoccupati per le conseguenze di un pasto a base di pesce probabilmente avvelenato.

I primi pesci sono apparsi verso le 11, sia nella Fiumara grande che nel porto canale. Centinaia di barbi scendevano trascinati dalla corrente senza nuotare, vibrando leggermente. Il pesce, evidentemente, era stato colpito dall'improvvisa malattia nella parte del Tevere più vicina al mare: in città nessuno si è accorto di niente e i pescatori dell'isola Tiberina hanno atteso come al solito ora prima di poter sentire lo strappo di un cefalo o di un « cirlo ».

Fino a sera non era stata ancora chiarita la causa dell'improvvisa moria. Di simili, nel Tevere, non se ne ricordavano. E' già accaduto che piccole quantità di pesce siano arrivate morte al mare, ma si trattava, di solito, delle conseguenze dei metodi poco ortodossi di un pescatore armato di dinamite invece che di lenza o bilancia, di un « bombarolo », insomma. Ma si era sempre trattato di poca roba.

Ieri invece i carabinieri hanno sequestrato in pochi minuti un quintale di barbi raccolti da improvvisati pescatori. I pesci sono stati mandati all'Ufficio d'Igiene, per sottoporli a una serie di esami chimici e batteriologici. Due, per ora, le ipotesi più attendibili: i pesci possono essere stati uccisi da un'improvvisa ondata di scarichi industriali provenienti da una fabbrica a valle della città; oppure sono incappati in una corrente del fiume satura di liquame di fogna e quindi del tutto priva di ossigeno. In ambedue i casi, come è ovvio, i pericoli sono gravissimi per chi si cucina il pesce tanto facilmente pescato.

Il primo provvedimento preso dall'Assessorato all'Igiene e sanità è stato quello di bloccare, per oggi, la vendita dei barbi al Mercato ittico di via Ostiense e di intensificare la sorveglianza in tutti i mercati regionali. Al più presto saranno poi eseguite analisi accurate, tanto dei pesci morti, che di vari campioni di acqua di fiume raccolta in vari tratti, tra Roma e il mare. Di certo, per ora, si sa che la qualità del pesce ucciso, i barbi, è tra le specie ittiche più delicate e soggette a malattie. Le anguille, a quanto sembra, hanno resistito meglio.

Gli scarichi industriali, finora, avevano interessato in maniera preoccupante solamente l'Aniene, che prima di Tivoli riceve le acque usate nelle cartiere e cariche di soda caustica e di altre sostanze chimiche tossiche. Da tempo i pescatori hanno rinunciato a tendere le loro canne nel corso dell'Aniene a valle di Tivoli: sanno che è del tutto inutile, che nessuna specie di pesce ha resistito.

Per quanto riguarda il Tevere, invece, le preoccupazioni maggiori riguardano l'inquinamento provocato dagli scarichi delle fogne. I costruttori dei nuovi insediamenti periferici (spesso abusivi) hanno risolto il problema, da vent'anni a questa parte, scaricando tutto nel primo fosso che si trovava davanti. In breve, così, il Tevere si è dimostrato incapace di diluire sufficientemente tutti gli scarichi che è costretto ad assorbire senza nessuna preventiva depurazione. Da tempo in Comune si sa che il fiume è ormai al limite: non è più in grado di autodepurarsi e le acque, così, arrivano inquinate fino al mare. La depurazione, infatti, avviene agevolmente nel fiume solo in particolari condizioni di temperatura e di abbondanza d'acqua. D'estate, quando la diga di Castelgubione trattiene la corrente, i pericoli sono evidentemente maggiori. E può darsi che gli ultimi mesi, particolarmente caldi e asciutti, abbiano fatto peggiorare le cose fino a questo punto.

Per ora, comunque, quelle a cui abbiamo accennato sono solo ipotesi. Nei prossimi giorni si saprà. In ogni caso questa moria di pesci è un preoccupante segnale d'allarme sulle condizioni di pulizia del Tevere.

### Un ragazzo di 14 anni mentre si bagnava con tre coetanei

## Afferrato da un vortice annega in uno stagno



Mario Ippati, il ragazzo annegato.

La sciagura è avvenuta tra Villalba e Guidonia nel laghetto che le acque piovane hanno formato in una cava di travertino abbandonata - Gli amici sono fuggiti spaventati e solo dopo qualche tempo è stato dato l'allarme

Un ragazzo di 14 anni è annegato ieri, mentre nuotava in una delle numerose cava di travertino abbandonate tra Villalba e Guidonia, che il tempo e la pioggia hanno trasformato in pericolosi laghetti. E' stato risucchiato da un vortice mentre tentava di attraversare i 30-40 metri tra le due sponde dello stagno, ed è scomparso subito nell'acqua melmosa. A fare il bagno con lui c'erano tre coetanei che si sono impauriti e sono fuggiti: a tarda notte uno solo aveva trovato il coraggio di affrontare una strada in terra battuta, come è stato dato quando era ormai troppo tardi. Il corpo di Mario Ippati, la giovane vittima, è stato recuperato dai vigili del fuoco dopo ore di ricerche, a 15 metri di profondità.

La sciagura è avvenuta poco dopo le 14. Profittando del caldo di questi primi giorni d'ottobre, i quattro studenti avevano ripreso a fare il bagno nello stagno, che aveva rappresentato la loro « piscina » per tutta l'estate. Anche ieri, così, si sono incontrati, sare a Mario Ippati, Savino Storati, Giuseppe Pelosi e Claudio Sabatini, tutti iscritti alla terza media di Villalba. La cava, di proprietà dell'avvocato Cerveri e nei pressi della cava di trasformazione dell'ENEL, è un laghetto scavato in terra battuta che parte dalla via Tiburtina, poco oltre il bivio per Guidonia.

I quattro amici erano soliti arrivarci in bicicletta: ma proprio ieri la madre del giovane annegato, signora Cosimina, aveva proibito al figlio di andare alla cava, e per impedire gli aveva chiuso in cantina, sotto chiave, la bicicletta. Lo stesso aveva fatto il padre di Claudio Sabatini, preoccupato anche lui per quelle gite allo stagno. Per i ragazzi, però, il desiderio di fare il bagno era evidentemente più forte di qualsiasi divieto e si sono incamminati a piedi.

### Per i « tagli » allo straordinario

## Anagrafe: il caos alle stelle

Anche nella giornata di ieri l'Anagrafe ha svolto attività soltanto nel mattino, dalle 8 alle 14. Gli impiegati, come nei giorni scorsi, si sono limitati ad osservare l'orario normale senza effettuare alcun lavoro straordinario, cioè non tornando in ufficio nel pomeriggio. Le montagne di certificati sono ancora salite.

E' da sabato che il personale degli uffici di via del Teatro Marcello e delle sedi delegazioni cittadine e periferiche e di quelle dell'Agro si astiene da effettuare l'attività straordinaria pomeridiana. Questo lavoro consiste nel compilare i certificati che attualmente non si possono consegnare a vista, nell'aggiornare registri e schedari del « meccanografico », nel comunicare dati e richieste ad enti e Comuni. In breve si tratta di tutto il lavoro che non è possibile svolgere agli sportelli.

In questi giorni di inizio dell'anno scolastico, fra l'altro, le richieste sono numerosissime. Per risolvere questa attività, nella situazione in cui è costretto ad operare l'anagrafe di Roma, sino a sabato scorso gli impiegati svolgevano 4 ore di straordinario al giorno per un totale di 80-100 ore mensili. All'improvviso, la Giunta ha imposto un « taglio » riducendo lo straordinario a 24 ore mensili. Gli impiegati, che dovrebbero tornare il pomeriggio per una o due ore, si sono rifiutati. Il guadagno non coprirebbe nemmeno le spese di trasporto. E senza il « ritorno » pomeridiano l'Anagrafe è praticamente paralizzata.

### Lo sciopero dei metallurgici

## Bloccata per 2 giorni la B.P.D.

I 20.000 metallurgici romani hanno scioperato ieri per tutta la giornata partecipando alla ripresa della lotta contrattuale. Alla BPD di Colferro lo sciopero è iniziato mercoledì, per 48 ore, assieme al metalmeccanico si sono astenuti dal lavoro anche i chimici, impegnati anch'essi nella battaglia per il rinnovo del contratto. Tutto il grande complesso monopolistico, quindi, è rimasto bloccato. La stensione dal lavoro degli operai è stata del 90-95%. Anche nelle altre fabbriche metallurgiche percentuali di astensione sono state alte: OMI 93%, Lancia 100%, Selen 100%, Autovox 75%, Cassi 100%, Fatme 70%, Fiat Magliana e Grottarossa 50%, Siren 100%, Scalfotti 80%, Litoni 45%, CNR 100%, Cisa 100%, Lor 100%, Elteco 100%.

PANTANELLA — Significativo successo della CGIL alla Pantanello, dove da 10 mesi i lavoratori sono impegnati nella lotta contrattuale, respingendo ricatti e intimidazioni padronali. Nelle elezioni per il rinnovo della Commissione interna, su 367 voti, la lista unitaria ne ha ottenuti 224, aumentando i suoi suffragi e confermando i 4 seggi precedenti: la CIL ha mantenuto 24 voti, non ottenendo seggi.

ROMA NORD — Alla Roma Nord, la lista della CGIL, nelle elezioni per la C.L., è passata dal 47% al 59%. Ecco il dettaglio dei voti: CGIL 217 voti e 4 seggi, CISL 104 e 1 seggio, U.I.L. 20, nessun seggio, CILDI 26 voti, nessun seggio.

### Al Portuense

## « Pirata » investe madre e figlio



Una giovane signora e il figlio letto di pochi giorni sono stati travolti da un automobilista che è quindi fuggito a tutta velocità. Il nuovo episodio di « pirateria » stradale è avvenuto ieri, alle 13, in via Marconi, una traversa di via Blaserina, una traversa di via Marconi, per fortuna, la donna, Mara Carruccio, 30 anni, e il piccolo, Mauro Porretta, di 19 giorni, hanno riportato solo delle leggere contusioni.

Mara Carruccio stava tornando a casa, in via Alberto Einstein n. 19, dopo aver fatto alcune spese: spingeva la carrozzina e per attraversare la strada, ha raggiunto un apposito passaggio pedonale, segnalato agli automobilisti dal lampeggiante giallo di un semaforo. « Non ho fatto nemmeno a tempo a scendere dalle mie marciapiedi » — ha raccontato la signora — « è sopraggiunta quell'auto che ci ha investiti ».

La carrozzina si è rovesciata ma il piccolo Mauro non è stato scaraventato, per fortuna, sul marciapiedi. La madre, invece, è rovesciata a terra. Alcuni passanti hanno soccorso madre e bambino: altri sono riusciti a leggere il numero di targa della vettura-pirata (Milano 376174) che portava vistose strisce pubblicitarie di una nota casa di sportelli sulla fiancata. Per questo, il « pirata » ha le ore contate.

Nella foto: Mara Carruccio e il piccolo Mauro.

### Ieri la prima giornata

## Lo sciopero del personale al CNR



Il personale addetto alle ricerche spaziali del Consiglio Nazionale delle Ricerche ha iniziato ieri uno sciopero che si concluderà soltanto domani. La protesta trae origine da rivendicazioni di carattere economico (ci sono dei tecnici che sono retribuiti con 60 mila lire al mese) e « per protestare contro lo stato di confusione amministrativa e di disordine

### Il delitto di via Flaminia

## Iniziata l'istruttoria contro Bruno Rosati

L'istruttoria formale a carico di Bruno Rosati, l'uomo accusato d'aver assassinato Lucia Caputo, è iniziata ieri mattina. La segue, su incarico del capo dell'Ufficio Istruzione del Tribunale, dottor Brancaccio, il giudice istruttore, dottor Gerardo Maffeo. Il magistrato ha già cominciato a sfogliare i rapporti e i verbali degli investigatori; nei prossimi giorni si recherà a Regina Coeli per interrogare lo straccivendolo.

Come è noto, l'istruttoria formale può durare anche due anni; concluso il suo lavoro, il dottor Maffeo rimetterà gli atti al Pubblico Ministero, che formulerà le sue richieste. Sarà poi il giudice istruttore a prendere la decisione definitiva, a stabilire cioè se Bruno Rosati debba comparire in Corte di Assise o invece debba venire prosciolto. Intanto saranno passati mesi e mesi.

### Identikit di uno dei rapinatori di Paliano

Paliano e carabinieri sono da ieri in possesso dell'identikit del giovane che tre giorni fa ha sparato contro la proprietaria della gioielleria che aveva rapinato. La ricostruzione del volto del rapinatore è stata fatta sulla base di numerose testimonianze: il risultato è un viso magro, con gli occhi ravvicinati, le labbra carnee, il mento rotondo. I capelli erano chiaramente ondulati, ricci.

La riproduzione del disegno è stata distribuita ai commissariati e alle stazioni dei carabinieri di tutto il Lazio. Del complice del rapinatore, quello che è rimasto al volante della Giulia verde usata per fuggire, si sa solo che era tarchiato, di carnagione scura, con i capelli neri. Gli investigatori nutrono speranze, a questo punto, di mettere le mani sui due pericolosi personaggi.

Le condizioni della ferita, signora Assunta Caporilli, sono pertanto ulteriormente migliorate. Tra breve i medici estrarranno il proiettile, che è rimasto conficcato in una coscia della donna.

### Bambina avvelenata dal concime

Una bambina di 4 anni, Anna Mazzetti, è in gravi condizioni a « Bambin Gesù »: ha mangiato, senza rendersi conto del gravissimo pericolo, del concime chimico che il padre, proprietario di un podere sulla via Laurentina, aveva lasciato in un campo. Soccorra dai genitori, ora è ricoverata in osservazione.

### Contadino impallinato: è grave

Un contadino di 66 anni, Vincenzo Rendine, è stato « impallinato » da un cacciatore che è poi fuggito. E' accaduto ieri pomeriggio in località Colle di Sopra, nei pressi di Tivoli: l'uomo, raggiunto alle gambe dai pallini, è stato ricoverato in osservazione nell'ospedale della cittadina.



Tripli turni per i 557 bambini dell'elementare di Vitinia

VIAMO A SCUOLA SOLTANTO 3 ORE AL GIORNO

Delegazione dalle borgate per chiedere nuove aule

Il rischioso viaggio quotidiano degli studenti di Valle Moricana, a Prima Porta

Tripli turni nella scuola elementare di Vitinia: 557 alunni distribuiti in sette aule opprimenti e anguste.

dato cenno di essersi accorta della richiesta. Non basta. Nella stessa zona di stalla stabilita l'istallazione di 6 aule prefabbricate...

è incontrata ieri mattina con l'assessore Fratesi. Nell'ambito di una nuova politica da attuare nei confronti di queste borgate...

ta, ben 500 bambini per andare a scuola devono fare un lungo tratto di strada a piedi e sono costretti ad attraversare un passaggio a livello incustodito.

Una situazione limite che potrebbe (e dovrebbe) essere risolta dal Comune in un modo semplicissimo: dando cioè al via ad una pratica che da quasi tre anni giace in chi sa quale cassetto.

Sono necessari nuovi ambienti scolastici (che per ora potrebbero essere presi in affitto), i mezzi di trasporto sono scarsi e i ragazzi sono costretti, per andare a scuola, a prendere anche tre autobus.

Il provveditore agli studi ha comunicato che la graduatoria degli insegnanti aspiranti all'incarico nelle scuole popolari per l'anno scolastico 1966-1967 sarà pubblicata nell'albo della scuola.

La graduatoria degli insegnanti delle scuole popolari. Il provveditore agli studi ha comunicato che la graduatoria degli insegnanti aspiranti all'incarico nelle scuole popolari per l'anno scolastico 1966-1967 sarà pubblicata nell'albo della scuola.

Il giorno Oggi venerdì 7 ottobre (200-85). Onomatopoeico: il sole sorge alle 6,30 e tramonta alle 17,52. Ultimo quarto di luna oggi.

piccola cronaca

Cifre della città Temperatura: minima 15, massima 30. Per oggi i meteorologi prevedono annuvolamenti irregolari e temperatura in lieve aumento.

UDI Oggi alle ore 15 a Tiburtino III assemblea organizzata dall'Unione Donne Italiane sui problemi della scuola.

ATAC L'ATAC comunica che a decorrere da oggi il percorso delle linee «91» e «91 bis» e nel senso verso l'esterno così modificato da via Giuliano Benzoni per la circoscrizione O. Stessia, piazza E. Biffi, viale G. Massena, piazza Michele da Carbonara.

il partito INGRAD A VIGNA MANGANI - Il compagno Pietro Ingrao presiederà questa sera alle ore 20 una riunione di partito alla sede di Vigna Mangani.

Graduatoria degli insegnanti alle scuole popolari

La Nuova Pesa Si è inaugurata alla Galleria «La Nuova Pesa» (via del Vantaggio 36) la mostra personale del pittore Gaetano Tranchesi, presentata al catalogo da Antonello Trombadori.

Premio Genazzano La giuria del XIV premio di pittura Genazzano, composta da Alberto Zaverio, Silvano C. Giannini, Antonello Trombadori, Gustavo Ricci e Aldo Vannucchi, Giuliano Briganti, Roberto Calzolari, Enrico Crispolini, Dario Maccioni, Delfino Nicosi, Elio Petri, Marisa Volpi ha così deciso l'assegnazione dei premi.

COMUNICATO F.G.C.R. - La segreteria della F.G.C.R. avendo preso visione di un volantino di rito agli operai chimici e firmato dalla Federazione giovanile provinciale del PSIUP e da alcuni sindacati compagni della F.G.C.R. nel quale alcune affermazioni sono in netto contrasto con il programma di lotta che la nostra organizzazione porta avanti...

SCHERMI E RIBALTE

Gli abbonamenti per la stagione 1966-67 di Santa Cecilia

CONCETTI AMBA JOVINELLI (Tel. 731306) Nevada Smith, con S. Mc Queen A e rivista Bonardi

CONCETTI AMBA JOVINELLI (Tel. 731306) Nevada Smith, con S. Mc Queen A e rivista Bonardi

CONCETTI AMBA JOVINELLI (Tel. 731306) Nevada Smith, con S. Mc Queen A e rivista Bonardi

CONCETTI AMBA JOVINELLI (Tel. 731306) Nevada Smith, con S. Mc Queen A e rivista Bonardi

CONCETTI AMBA JOVINELLI (Tel. 731306) Nevada Smith, con S. Mc Queen A e rivista Bonardi

CONCETTI AMBA JOVINELLI (Tel. 731306) Nevada Smith, con S. Mc Queen A e rivista Bonardi

CONCETTI AMBA JOVINELLI (Tel. 731306) Nevada Smith, con S. Mc Queen A e rivista Bonardi

CONCETTI AMBA JOVINELLI (Tel. 731306) Nevada Smith, con S. Mc Queen A e rivista Bonardi

CONCETTI AMBA JOVINELLI (Tel. 731306) Nevada Smith, con S. Mc Queen A e rivista Bonardi

CONCETTI AMBA JOVINELLI (Tel. 731306) Nevada Smith, con S. Mc Queen A e rivista Bonardi

CONCETTI AMBA JOVINELLI (Tel. 731306) Nevada Smith, con S. Mc Queen A e rivista Bonardi

CONCETTI AMBA JOVINELLI (Tel. 731306) Nevada Smith, con S. Mc Queen A e rivista Bonardi

CONCETTI AMBA JOVINELLI (Tel. 731306) Nevada Smith, con S. Mc Queen A e rivista Bonardi

CONCETTI AMBA JOVINELLI (Tel. 731306) Nevada Smith, con S. Mc Queen A e rivista Bonardi

CONCETTI AMBA JOVINELLI (Tel. 731306) Nevada Smith, con S. Mc Queen A e rivista Bonardi

CONCETTI AMBA JOVINELLI (Tel. 731306) Nevada Smith, con S. Mc Queen A e rivista Bonardi

CONCETTI AMBA JOVINELLI (Tel. 731306) Nevada Smith, con S. Mc Queen A e rivista Bonardi

CONCETTI AMBA JOVINELLI (Tel. 731306) Nevada Smith, con S. Mc Queen A e rivista Bonardi

CONCETTI AMBA JOVINELLI (Tel. 731306) Nevada Smith, con S. Mc Queen A e rivista Bonardi

CONCETTI AMBA JOVINELLI (Tel. 731306) Nevada Smith, con S. Mc Queen A e rivista Bonardi

CONCETTI AMBA JOVINELLI (Tel. 731306) Nevada Smith, con S. Mc Queen A e rivista Bonardi

CONCETTI AMBA JOVINELLI (Tel. 731306) Nevada Smith, con S. Mc Queen A e rivista Bonardi

CONCETTI AMBA JOVINELLI (Tel. 731306) Nevada Smith, con S. Mc Queen A e rivista Bonardi

CONCETTI AMBA JOVINELLI (Tel. 731306) Nevada Smith, con S. Mc Queen A e rivista Bonardi

CONCETTI AMBA JOVINELLI (Tel. 731306) Nevada Smith, con S. Mc Queen A e rivista Bonardi

CONCETTI AMBA JOVINELLI (Tel. 731306) Nevada Smith, con S. Mc Queen A e rivista Bonardi

CONCETTI AMBA JOVINELLI (Tel. 731306) Nevada Smith, con S. Mc Queen A e rivista Bonardi

CONCETTI AMBA JOVINELLI (Tel. 731306) Nevada Smith, con S. Mc Queen A e rivista Bonardi

CONCETTI AMBA JOVINELLI (Tel. 731306) Nevada Smith, con S. Mc Queen A e rivista Bonardi

Bonn e la «legge sugli stranieri»

Tutto va di bene in meglio per gli oltre 400 mila lavoratori italiani impiegati nell'economia della Germania occidentale. Così afferma il Bollettino settimanale di lingua italiana dell'Ufficio stampa del governo della Repubblica federale.

«Tutto va di bene in meglio per gli oltre 400 mila lavoratori italiani impiegati nell'economia della Germania occidentale. Così afferma il Bollettino settimanale di lingua italiana dell'Ufficio stampa del governo della Repubblica federale.

«Tutto va di bene in meglio per gli oltre 400 mila lavoratori italiani impiegati nell'economia della Germania occidentale. Così afferma il Bollettino settimanale di lingua italiana dell'Ufficio stampa del governo della Repubblica federale.

Allo studio una Convenzione internazionale sulle «ragazze alla pari»

Nella prima metà di novembre sarà probabilmente in detta una prima riunione di un Sottocomitato, costituito nell'ambito del Comitato Sociale del Consiglio d'Europa, per lo studio e la redazione di una convenzione internazionale di ragazze alla pari.

Presso Liegi

Manifestazione per la autonomia vallona Sabato 24 settembre, la fondazione «André Renard» ha organizzato una imponente manifestazione (con buona partecipazione di lavoratori) in occasione della inaugurazione di un monumento a André Renard, grande militante del movimento operaio.

Manifesteranno per la autonomia vallona

Sabato 24 settembre, la fondazione «André Renard» ha organizzato una imponente manifestazione (con buona partecipazione di lavoratori) in occasione della inaugurazione di un monumento a André Renard, grande militante del movimento operaio.

3700 figli di emigrati hanno passato le vacanze in Italia

Sono rientrati nelle rispettive città ad estero dove risiedono i bambini che avevano usufruito delle colone estive attuate dal Ministero degli Affari Esteri. I bambini sono tutti figli di lavoratori italiani residenti in Svizzera, Germania, Gran Bretagna, Lussemburgo, Olanda e Svizzera.

Le colonie libere protestano contro le espulsioni dalla Svizzera

La giunta federale delle colonie libere italiane, che si è riunita a Zurigo il 25 settembre, ha votato un ordine del giorno in cui si propone di rammentare per il provvedimento adottato nei confronti di un operaio italiano di Berna e di Zurigo, che come è noto sono stati dichiarati indesiderabili per motivi politici e quindi espulsi dalla Svizzera.

Ci scrivono da

Basilea Baden e Monaco «Per noi hanno già istituito il divorzio» Cara Unità, è da 22 anni, e cioè dal lontano 1944, che io seguo il Partito socialista: e oggi a malincuore assisto a quell'unificazione con i socialdemocratici che non mi trova concorde e al partito che nascerà non darò più il mio appoggio.

GIULIANO GEMMA PER POCHI DOLLARI ANCORA



GIULIANO GEMMA PER POCHI DOLLARI ANCORA. LA CINEMATOGRAFIA ITALIANA HA PRESENTATO ALL'ENTUSIASMO MONDIALE: NEL 1964: "PER UN PUGNO DI DOLLARI" NEL 1965: "PER QUALCHE DOLLARO IN PIU'" NEL 1966: "L'ONORE DI PRESERVARE" IL PIU' GRANDE WESTERN DI TUTTI I TEMPI!

Terze visioni

ACHIA: I tromboni di Fra' Diavolo, con U. Tognazzi. ADRIACINE: L'ora del grande silenzio, con G. Garboli. ALICIA: Strage dei 7 cavalieri, con D. Robertson A. ARCADE: Riposo. AURELIO: Riposo. AURELIO: Riposo, con Tommaso.

Secondo visioni

AFRICA: Pistole roventi A. AFRONE: Repulisti, con D. D'Amico. ALANKA: La settemila, con W. Holtz. ALBA: Il momento della verità, di R. Rossi (VM 14) DR. ALCANTARA: Fumo di Londra, con A. Sordi SA. ALICE: Dimensione della paura, con J. Thulin G. ALFIERI: Se tutte le donne del mondo (operazione Paradiso), con R. Valente G. AMBASCIATORI: Marines, sangue e gloria, con J. Mitchum G. ANIEMI: L'uomo di Hong Kong con J.P. Belmondo A. COLORADO: 90 notti in giro per il mondo (VM 18) DO. CURALLO: Ciao Pussycat, con P. O'Toole (VM 18) SA. CHINO: La donna senza volto, con G. Cooper A. BELLE TERREZZE: 100.000 dollari di ricatto, con R. Harrison A. e rivista. DEL VASCHELLO: Agente 007 Thunderball, con S. Connery A. DIAMANTE: Un dollaro di tuono, con A. Farley G. DIANA: Adulterio all'italiana, con N. Manfredi SA. EDELWEISS: Marines, sangue e gloria, con J. Mitchum A. ESPERIA: Nevada Smith, con S. Mc Queen A. EPERO: Jaguar professionista, con R. Duran G. FIOGLIANO: Riposo. HOLMES: Notte di terrore, con J. Neville Martinelli (VM 14) SA. GIULIO CESARE: Questo è il mondo delle donne (VM 18) DO. HARLEM: Riposo. HOLLYWOOD: Operazione sottile, con G. Grant G. IMPERO: Viva Maria, con Barbet Strodere SA. INDIAN: Detective Story, con P. Newman G. JOLLY: Fumo di Londra, con A. Sordi SA. JONIO: Alessandro il grande, con R. Benton G. LA FEMME: Agente 007 Thunderball, con S. Connery A. LEBLON: All'ovest niente di nuovo, con L. Ayres A. NEVADA: La pantera rosa, con D. Niven A. NIAGARA: L'uomo di Hong Kong, con J.P. Belmondo A. NUOVO: Fumo di Londra, con A. Sordi SA. NUOVO OLIMPIA: Cinema G. LEZIONE: Tom Jones, con A. Fincham SA. PALLADIUM: Ciao Pussycat, con P. O'Toole SA. PALAZZO: Salomone e la regina di Saba, con Y. Brynner G. PLANETARIO: Ore 21 ad via. Conello Eucemico Vaticano, con L. Garboli SA. PRENESTE: Un dollaro d'onore, con J. Wayne A. RAVEN: Fumo di Londra, con A. Sordi SA. RIALTO: La ragazza dagli occhi neri, con R. Tushnet G. RUBINO: Viva Maria, con Barbet Strodere SA. SPLENDID: Esecuzione in massa sull'Alamo, smania di vita, con G. Garboli SA. TIRRENO: Spogliarelli per una vedova, con L. Caron SA. TRIANO: La spietata Colt di El Ringo, con J. Thulin G. TIGRO: Dimensione della paura, con J. Thulin G. ULESSIS: L'amante del bandito, con G. Garboli SA. VERBA: Agente 007 Thunderball, con S. Connery A.

OGGI eccezionale anteprima europea ai cinema

AMERICA - MODERNO NEW YORK - RITZ. LA CINEMATOGRAFIA ITALIANA HA PRESENTATO ALL'ENTUSIASMO MONDIALE: NEL 1964: "PER UN PUGNO DI DOLLARI" NEL 1965: "PER QUALCHE DOLLARO IN PIU'" NEL 1966: "L'ONORE DI PRESERVARE" IL PIU' GRANDE WESTERN DI TUTTI I TEMPI!



# scuola

# MILANO: le scuole superiori all'«anno zero»

# Severa denuncia di presidi e insegnanti

«Quasi nulla è stato fatto per predisporre l'accoglimento dei giovani usciti dal ciclo dell'obbligo» — Il pericolo di distorsioni o fratture nella evoluzione intellettuale dei giovani — Il dramma dei corsi serali

Contro la «politica di spesa» insufficiente e senza riforme del ministro Gui

## L'UNIVERSITÀ PREPARA LO SCIOPERO DI NOVEMBRE

Di fronte ai più recenti sviluppi della discussione parlamentare e agli atteggiamenti presi dal ministro della P. I. Gui — afferma un comunicato diffuso ieri dalle Associazioni universitarie dei professori incaricati, degli assistenti e degli studenti — in merito ai problemi della scuola e dell'Università e ai disegni di legge attualmente all'esame della Camera e del Senato, il Comitato Universitario — ANPUI, UNAU, UNURI — non può manifestare la sua più profonda preoccupazione per la gravità della situazione.

«Da un lato, infatti, l'inizio dell'anno scolastico ripropone le profonde carenze strutturali e finanziarie in cui la scuola italiana si dibatte e l'urgenza di porvi prontamente rimedio; d'altro lato la politica disorganica, elusiva e costellata di enjoli, che è stata caratteristica del governo in questi ultimi anni sul problema della scuola, malgrado le ripetute asserzioni teoriche della sua priorità, alla alla base delle attuali difficoltà della discussione parlamentare.

«Il Comitato universitario ha sempre chiesto, e richiama:

- 1) La concessione di leggi di riforma di legge di finanziamento dell'Università e della scuola.
- 2) La concessione delle leggi di finanziamento dell'Università e della scuola con la programmazione economica generale.
- 3) Il governo ha invece seguito la via esaltante opposita, presentando in momenti diversi e a rami diversi del Parla-

mento singoli disegni di legge e chiedendone la discussione e la approvazione separata; perché ha di fatto impedito un dibattito generale sulle carenze qualitative e quantitative dell'istruzione in Italia e sulle misure adeguate a porvi rimedio. Non solo, ma i Disegni di legge presentati sono, come il Comitato Universitario ha più volte dimostrato, assolutamente inadeguati ad adeguare le strutture alle esigenze dei tempi e perfino a mantenere per il futuro l'attuale critica situazione. In questo quadro, il Comitato Universitario, nel confermare lo sciopero dei professori incaricati, assistenti e studenti a partire dall'inizio stesso del prossimo anno accademico, proclamato il 21 settembre scorso, fa appello a tutte le forze politiche perché l'urgenza dei provvedimenti non diventi il pretesto che consenta di varare senza modifiche i Disegni di legge nella loro forma attuale, e perché, al contrario, la riforma e il finanziamento dell'Università siano posti immediatamente e compiutamente all'ordine del giorno dei lavori parlamentari nella doverosa prospettiva di una discussione ampia, articolata in tutte le sue connessioni e indicazioni che consenta al Parlamento nel suo insieme, superando la rigidità delle contrapposizioni di minoranza e maggioranza, di affrontare il problema e di apporpare ai Disegni di legge governativi le necessarie radicali modificazioni che il mondo universitario e le esigenze del paese richiedono».

MILANO, ottobre. La prima sgradita sorpresa che ha accolto i licenziati dalla scuola dell'obbligo sono state le aule sovraffollate: almeno 35 per classe, e in alcune, del liceo scientifico e dell'istituto magistrale, persino 57. Già questa situazione renderà piuttosto difficile agli insegnanti, anche ai più appassionati, anche ai più aperti alle concezioni moderne, l'adozione di metodi didattici efficaci. Ma ben altri sono gli ostacoli che questi ragazzi incontreranno nel loro cammino.

Come si sono preparati, infatti, gli istituti medi superiori al fatto nuovo che caratterizza quest'anno l'anno scolastico? Quali direttive sono state impartite dal ministro della Pubblica Istruzione ai capi istituto e agli insegnanti? L'opinione degli insegnanti e dei presidi milanesi con i quali abbiamo avuto occasione di parlare in questi giorni, è che poco o nulla si è fatto. E pure il tempo c'è stato, sono passati tre

anni da quando è cominciata la scuola dell'obbligo. In questo arco di anni, c'era tutto il tempo di predisporre la indispensabile riforma della scuola superiore, propria per non creare fratture e inevitabili choc agli studenti che quest'anno, per la prima volta, hanno terminato il ciclo completo della scuola media. Ma almeno, in mancanza della riforma, si sarebbero dovute adottare misure adeguate.

Abbiamo visto, invece, nel corso dei precedenti articoli dedicati a questo problema, che addirittura si è accolto con sponimento l'aumento di flusso delle iscrizioni al liceo scientifico e all'istituto magistrale. Serie direttive non sono state impartite, e i testi scolastici, anche nel caso della migliore scelta, non potranno aiutare a mollare l'insegnante. «Dovero non si capisce — mi diceva un giovane professore di lettere che insegna in un liceo scientifico milanese — perché in Italia manchino guide didattiche per l'insegnante, esistenti invece in Francia e negli Stati Uniti, per esempio. Tali guide hanno spesso lo stesso numero di pagine del testo scolastico, e sono, ovviamente, di notevole aiuto per chi insegna». Nel nostro paese, evidentemente, anche in questo settore, si preferisce fare affidamento sul genio italico, capace di rimediare a tutti i mali, tanto è vero che non ci si preoccupa nemmeno di organizzare su basi serie i corsi di aggiornamento, pur giudicati indispensabili da tutti coloro che si occupano della scuola.

Persino nei riguardi della tanto dibattuta questione del latino si è praticamente continuato a procedere come se nulla fosse accaduto in questi ultimi tre anni. Allo scientifico e alle magistrali, come è noto, si ricomincerà dal rosa-rosa; per i programmi di latino del liceo ginnasio, il ministero ha operato qualche modifica, accompagnando il tutto con raccomandazioni vaghe che lasciano un ampio margine alla iniziativa e alla discrezione dell'insegnante. In altre parole, è ancora una volta l'insegnante che dovrà arrangiarsi. E pure al ministero della Pubblica Istruzione non dovrebbe essere ignoto il fatto che molti insegnanti degli istituti medi superiori che si troveranno di fronte a questi ragazzi, non avranno a disporre di una preparazione adeguata, e che, per di più, non saranno disposti a occuparsi di loro. Non saranno pochi i ragazzi delle prime classi degli istituti medi superiori che si troveranno di fronte a insegnanti di questo tipo, e le conseguenze che essi verranno a subire non sono difficili da immaginare. Mi diceva, a tale proposito, un autorevole educatore che gli inconvenienti che questi ragazzi incontreranno sono di vario genere, e tanto più rilevanti quanto meno gli insegnanti delle medie superiori che accolgono i giovani provenienti dalla nuova scuola media siano inclini a riconoscere la finalità essenzialmente orientativa e stimolatrice della scuola media e la corrispondente metodologia didattica, e disposti ad innestare su di essa, con la dovuta comprensione e duttilità, metodo e spirito del proprio insegnamento.

C'è pericolo, in altre parole, che molti insegnanti, impegnandosi troppo decisamente a «formare» e «ordinare» nel senso tradizionale dei termini, procaccino una sorta di frattura o distorsione nell'evoluzione intellettuale dei giovani; il che non andrebbe senza crisi e tormento. Il ministero, d'altra parte, può e deve precisare e categorizzare norme, ha il compito, finora, solo sagge e in un certo senso ovvie raccomandazioni. La situazione, come si vede, può apparire addirittura incredibile, ma la realtà è che i ragazzi licenziati dalla nuova scuola media saranno accolti in istituti, i cui ordinamenti sono vecchi di cent'anni.

Questo il destino dei «privilegiati» che possono permettersi di proseguire gli studi. E gli altri? Dei trentamila circa che hanno felicemente terminato la scuola dell'obbligo, un terzo circa ha rinunciato. Questi giovani, ai quali le condizioni familiari impediscono anche se essi siano meritevoli, di proseguire gli studi, aspetteranno a quindicesimo anno di età per andare a lavorare, quando non lo faranno prima, come spesso avviene anche nella «miracola-



MILANO — La scuola (materna e elementare) di Corsico

di duri sacrifici, l'esercito degli studenti serali. A Milano sono circa 70.000, 20.000 dei quali frequentano i civici istituti (13.000 circa in città e 7.000 in provincia). Il Comune ha istituito numerosi istituti di tutti i tipi, liceo classico compreso. Si tratta, senza dubbio, di un fatto positivo. Ma questo è tutto. I giovani che frequentano questi istituti serali devono pagarsi tutto: trasporti, libri, spese supplementari per il vitto. A Bologna, invece, i libri vengono forniti gratuitamente dal Comune. Inoltre, pochissime sono le aziende che concedono permessi retribuiti, e queste poche (le aziende IRI, per esempio), si limitano a otto giorni di ferie supplementari per la preparazione agli esami, neanche a parlarne. Certo, negli istituti privati si devono spendere 1.500 mila lire all'anno di sole tasse; ma anche gli studenti che frequentano i civici istituti devono affrontare sacrifici durissimi. L'abituale salotto della cena per riuscire a raggiungere in tempo l'istituto dopo la fine del lavoro è l'aspetto più evidente.

Ma quanti di loro rinunciano alle ferie per prepararsi agli esami, quanti di loro chiedono, durante l'anno, permessi non retribuiti per riuscire a tenere il passo? Ancora una volta viene in mente il dettato costituzionale che prescrive di «rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana». Quanti sono i datori di lavoro che hanno letto questo articolo della Costituzione? Nessuno di essi, in ogni caso, sembra disposto ad applicarlo.

Ibbo Paolucci

(I precedenti articoli sui temi pubblicati il 2, 4, 5 ottobre).

## SICILIA

Scade nel grottesco la ventennale vicenda della scuola popolare per il recupero degli analfabeti

# Gli alunni inesistenti

Legami clientelari e interessi elettorali presidono alla istituzione dei corsi senza nessun rapporto con le esigenze oggettive della popolazione scolastica - I dati ministeriali contraddetti da quelli del censimento - Una ristrutturazione è possibile soltanto nell'ambito della riforma



Un «centro» di educazione popolare in Sicilia

Il boom delle iniziative per il recupero degli analfabeti in Sicilia si ebbe negli anni cinquanta. Per debellare la piaga dell'analfabetismo che incideva sulla popolazione all'incirca per il 15%, nel dicembre del 1947 infatti era stata istituita la Scuola popolare; subordinatamente essa doveva servire per allentare la duplice pressione ministeriale caduta in tal caso il paese e particolarmente nel sud. Immediatamente, però la finalità primaria passò in seconda linea di fronte alla necessità di dare uno sfogo, sia pure precario, alla massa di maestri e maestri disoccupati.

Furono versati fiumi d'inchostro sulla retinica della maestria che con spirito e zelo manovrò a recare in sperdute campagne a portare la luce del sapere a contadini e madri di famiglia ansiose di imparare per poter finalmente scrivere al figlio lontano o al leader delle pagine del giornale o del mensile. La realtà è però ben diversa. I corsi popolari, rispetto alla provincia, si suddividono in: a) corsi statali, costituiti direttamente dal provvedimento degli studi (assegnati secondo una regolare graduatoria di merito dei richiedenti); b) corsi organizzati da enti e associazioni a carico dello Stato; c) corsi organizzati da enti e associazioni a loro totale carico (i corsi b) e c) vengono assegnati dagli enti organizzatori secondo criteri clientelari facilmente comprensibili, meno comprensibile è l'atteggiamento dello Stato che con i propri soldi, permette a enti clientelari di svolgere il loro gioco a sfondo elettorale.

Il maestro o la maestra non di ruolo che desidera ottenere l'incarico in un corso popolare presenta una domanda accompagnata dall'indicazione della località in cui dovrà funzionare il corso e dall'elenco degli adulti della zona analfabeti e disposti a

frequente. Per compilare l'elenco è sufficiente una consultazione del registro dello stato civile o una chiacchierata con uno «per sona di rispetto» del luogo, alle volte basta un po' di fantasia. A questo punto avviene la corsa al finanziamento. Si tratta di stendere un lungo elenco di nomi di frequentanti (non più di 40.000 lire mensili) e per soli sei mesi — che tuttavia rappresentano sempre qualcosa per cui val la pena di ricercare la rancia mandazione improvvisarsi ologrammi elettorali, bezzarca sacrosanta, finora i «comuni» o i «comuni» fare la corte ad onorati, notabili e assessori locali alla P. I.

Finalmente ha inizio il corso (la novembre dicembre, gennaio) e chi colse confrontare l'elenco degli aspiranti alunni allegato alla domanda con l'elenco dei frequentanti naturalmente. Se la maestra è a orine e carina quali che ammontino che non sa come scrivere la scritta non manca «bene ora la diffusione della televisione anche nelle campagne abita in un duro colpo alle possibilità di frequenza. Se si tratta di un maestro bisogna che egli faccia i salti mortali per racimolare il numero sufficiente di «presenti» almeno durante la visita del direttore. Gli esami finali di solito c'è il «pieno» ma si tratta per di più di gente che si presta per aiutare l'insegnante per far prendere i nomi alla maestra. Così ogni anno vengono ufficialmente alfabetizzati migliaia di persone già alfabetizzate l'anno precedente e l'hanno precedente ancora o addirittura in possesso di un titolo di studio.

Catano le cifre dell'analfabetismo secondo i dati del ministero della P. I. ma non secondo quelli del censimento o almeno non nella stessa misura. Dopo quasi un ventennio di vita si può approssimativamente constatare il fallimento della

Scuola popolare. La Regione siciliana non aprì più corsi e alcuni comuni, cominciarono ad imitare l'Assessorato regionale alla P. I. su un totale di 3.447 scuole «assistenti» ne chiuse ben 118, e molte delle quali — a detta dell'Assessorato stesso — assolvevano tutt'altro che compiti di lotta all'analfabetismo nelle zone rurali. Ad Agrigento avviene una vera e propria ecotomia di scuole e sussidiarie. In certi casi esse si zionavano a poche decine di metri dalla scuola statale mentre la loro presenza era solo un mero di due chilometri di distanza e debbono servire una popolazione scolastica, sia pure ristretta il cui accesso alla scuola statale stessa era reso difficoltoso da particolari condizioni. In altri casi la maestra caricava in macchina ragazzi di città e li portava in uno sperduto casolare di campagna per simulare una situazione di bisogno oggettivo inesistente.

In realtà la radice dell'analfabetismo dell'adulto risiede nella analfabetismo del fanciullo e nella scuola elementare ne è la fonte principale. In certe direzioni di dati che il 50% degli alunni non termina l'obbligo scolastico. Per il più si tratta di figli di analfabeti per cui si può dire che l'analfabetismo produce nuova analfabetismo che la scuola non riesce a recuperare. Classi con 40-50 alunni direzioni con 80-100 classi, una edilizia risalete spesso ai 1925 assistenza inalterabile da postulare (ma che valere possono avere oggi?) funzionanti per un solo mese perché Comuni e Patronati per ragioni politico clientelari, preferiscono spesso acciontare 50 maestri per un solo mese e cercano che vengano 50 corsi efficienti per tutta la durata del corso. In questa situazione non c'è da meravigliarsi se annualmente il numero delle perdite che l'obbligo scolastico subisce a livello di scuola elementare supera quello degli effetti e «re-

cuperi» ad opera della Scuola popolare.

D'altra parte un apprendimento superficiale e limitato è radicalmente insufficiente: l'alfabetizzazione e la cultura sono facce di una stessa medaglia; l'una è presupposto indispensabile dell'altro che a sua volta fissa duramente le conquiste della prima impedendo il verificarsi di negativi fenomeni di ritorno.

Si rende necessario, allora, e torce nel modo più assoluto il peccato di «luce» nell'età dell'obbligo mediante il miglioramento del sistema anagrafico di riferimento, la riorganizzazione scolastica sulla base della scuola a pieno tempo educativo, la concessione di aiuti concreti alle famiglie attraverso il rimborso del mancato guadagno dei figli, la riforma del sistema di formazione degli insegnanti e l'apertura di canali professionali collaterali come quello dell'assistenza sociale. Solo in questa prospettiva i corsi di educazione popolare possono venire felicemente ristrutturati sotto forma di Centri di educazione permanente legati all'ambiente sociale diretto non da insegnanti onorari e inesperti ma da maestri di collaudata esperienza opportunamente aggiornata con corsi residenziali. Si tratterebbe di istituti cui culturali irrobite a tutti i cittadini adulti in quanto tali e non solo come analfabeti, per l'educazione dell'intera personalità dell'uomo, cioè del produttore del consumatore del cittadino.

Ma si esista sempre di operare all'interno di una concezione illuministica se non addirittura totalitaria se si smarrisce la mano del nesso che collega emancipazione umana e sviluppo economico sociale. La Sicilia ha bisogno di una programmazione scolastica, ma come momento di un più vasto piano di sviluppo democratico.

Fernando Rotondo

## il Parlamento

«a» provincia milanese, alle dipendenze di padroni poco scrupolosi.

Una parte dei ventimila che hanno proseguito gli studi, si è iscritta ai corsi professionali. Sono circa 3.800, un migliaio in più rispetto all'anno scorso. Un ottimismo manifesto affiso nelle strade di Milano si rivolge a loro con uno slogan ottimistico: «Disco verde per il tuo domani». Ma la realtà è un po' diversa, e spiega, in larga misura, il tiepido entusiasmo dei giovani e dei genitori verso questo tipo di scuola. In questa stessa pagina sono stati ampiamente il-

lustrati i limiti degli istituti professionali. Basterà aggiungere che questi giovani, dopo due o tre anni di studi, entrano nella produzione, senza che il datore di lavoro tenga in alcun conto il loro diploma. Poche di loro si accontentano di restare operai specializzati, tanto a vero che la maggior parte di essi, cercano di andare avanti, tentando l'iscrizione in un istituto tecnico. Proprio per evitare tali inconvenienti, per liberare la strada dalle barriere di una cultura subordinata al nostro partito aveva proposto, in un proprio progetto legge, l'istituzione di

istituti tecnici-professionali, articolati in diversi ordini, della durata di cinque anni, suddivisi in un biennio e in un triennio. Il progetto partiva da un'intuizione profondamente unitaria della formazione tecnica e professionale, basandosi sul fatto che ogni distinzione tra due settori (quello tecnico e quello professionale) non ha alcuna base scientifica. Il progetto venne presentato il 22 dicembre del 1964, in un proprio governo di centro-sinistra è come se non fosse mai stato presentato.

Vi è infine, fra quelli che proseguono gli studi, a prezzo

### «RECUPERI» SENZA CONTROLLO

Per la riapertura delle scuole i muri delle città sono stati inondati da manifesti editti da scuole ed istituti privati, pieni dei più invitanti slogan. Si tratta solo di vaghe promesse, o non anche di interventi nella vita della scuola? E, al riguardo, quale è la posizione degli organi di governo?

E' quel che hanno chiesto di conoscere da Gu i deputati comunisti con una interrogazione di cui è il primo firmatario il compagno Serroni, nella quale si chiede di sapere «quale atteggiamento il ministro intenda assumere nei confronti del massiccio e dilagante battage pubblicitario orchestrato dalle scuole e corsi privati, che cercano di attirare allievi con vistose promesse di «recupero» di anni scolastici e abbreviazioni di corsi di studio».

Gli interroganti chiedono chiarimenti anche su questa situazione che è tale proietto venga in corso un progetto del C.N.R. «che intendeva fare di Napoli la sede di un complesso di gruppi di ricercatori di biologia, chimica, cibernetica, fisica matematica». Gli interroganti chiedono chiarimenti anche su questa situazione che è tale proietto venga in corso un progetto del C.N.R. «che intendeva fare di Napoli la sede di un complesso di gruppi di ricercatori di biologia, chimica, cibernetica, fisica matematica».

Napoli: l'istituto di fisica non ha sede

I deputati comunisti onn. Caprara, Ingrao e altri hanno chiesto

### Un libro di Antonio Greppi

# Resistenza «deamicisiana»

La lotta di Liberazione viene in quest'opera presentata in modo edulcorato: ponendo la «bontà» al centro di essa, sfuggono infatti le caratteristiche essenziali dell'antifascismo

Un libro scritto per i giovanissimi e dedicato alla scuola è l'ultima fatica di Antonio Greppi, *Gli anni del silenzio e del coraggio* (Milano, Ceschiini, 1966, pp. 298, L. 800). Il volume si propone di far conoscere ai giovani la Resistenza attraverso la lettura della storia reale. E non si può certo dire che da questo punto di vista, non abbia una sua efficacia: come non si può disconoscere che sarebbe assai utile il suo ingresso fra i libri di lettura della scuola media.

Tuttavia a me preme di dire che non mi hanno persuaso. Mi sembra innanzitutto, che la Resistenza «deamicisiana» sia in modo un po' troppo edulcorato. Greppi è un socialista di vecchio stampo ed è naturale che ponga alla base di ogni cosa la «bontà» e gli sfuggano alcune caratteristiche fondamentali dell'antifascismo: la necessità, cioè, di essere spietato e intrasigente, il rifiuto dei profeti disincantati che rapidamente vennero scalfati dal movimento; la liquidazione di ogni m'logora dell'erosimo che la severa «scienza di agire soltanto per rimanere uomini fra gli altri uomini» il sovvertimento della ragione e del sentimento, della politica sul sogno e sull'utopia dei fatti sulle parole e sulle frasi più o meno storiche.

Inoltre — ed è un elemento non marginale — il pudore che ebbe l'antifascismo nell'affermare gli ideali che pure ispiravano, per la consapevolezza che l'uso logora le parole rendendole inerti ed opache e che parole come libertà democrazia, ideale.

Carlo Salinari

### 780.743 I RAGAZZI «EVASORI» DELL'OBBLIGO

Nonostante la propaganda che è stata svolta in questi ultimi anni soprattutto nel campo della lotta contro l'analfabetismo, si debbono registrare in Italia ancora centinaia di migliaia di ragazzi che non adempiono all'obbligo scolastico.

Ecco — secondo alcune recenti statistiche diffuse da agenzie di stampa — le cifre degli alunni sottratti alla scuola d'obbligo:

Piemonte	24.729	(6,8%)
Val d'Aosta	1.308	(11,4%)
Lombardia	92.246	(11,3%)
Trentino - Alto Adige	9.934	(9,8%)
Veneto	67.691	(13,6%)
Friuli - Venezia Giulia	10.920	(8,8%)
Liguria	2.680	(1,8%)
Emilia - Romagna	35.440	(9,3%)
Toscana	40.784	(11,9%)
Umbria	8.012	(8,6%)
Marche	21.126	(13,0%)
Lazio	39.499	(7,7%)
Abruzzi e Molise	26.226	(12,2%)
Campania	110.219	(15,6%)
Puglia	99.453	(17,9%)
Basilicata	13.405	(12,6%)
Calabria	40.071	(12,6%)
Sardegna	19.682	(8,4%)
Sicilia	116.312	(16,2%)
TOTALE:	780.743	

LIBRERIA B DISCOTECA RINASCITA

Via Botteghe Oscure 1-2 Roma

Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri



A FIRENZE

Un convegno dei teatri universitari

Dal 1967 una rassegna annuale delle compagnie degli atenei

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 6. Il 27 ed il 28 ottobre, nel quadro delle manifestazioni della seconda rassegna internazionale dei Teatri Stabili, si svolgerà a Prato, nel «ridotto» del Teatro Comunale Metastasio, un convegno nazionale dei teatri universitari.

Il convegno è stato promosso dal comitato organizzatore della «Rassegna» fiorentina e dalla commissione per il «Metastasio» allo scopo, innanzitutto, di dar vita ad un Festival annuale degli spettacoli allestiti dalle compagnie dei centri universitari teatrali italiani.

L'incontro avrà anche la funzione di esaminare, attraverso un libero dibattito, le forme più idonee a garantire e a sollecitare l'attività dei teatri universitari, richiamando l'attenzione dei più qualificati uomini di teatro sui problemi dei CUT ed in particolare sulle gravi difficoltà in cui attualmente si dibattono, affinché essi ottengano gli indispensabili riconoscimenti, particolarmente sul piano normativo, nei rapporti con la Università, le amministrazioni statali, comunali e provinciali e con gli organismi teatrali a gestione pubblica.

La prima rassegna dei teatri universitari dovrebbe aver luogo a partire dal prossimo anno al «Metastasio» di Prato, nello stesso periodo in cui si svolgerà a Firenze la rassegna internazionale degli «stabili».

L'iniziativa, presa dal comitato organizzatore della rassegna fiorentina e dal «Metastasio» di Prato, non mancherà certo di produrre i risultati sperati: primo fra tutti, quello di dare alle compagnie teatrali

Medaglia d'oro della Filarmonica britannica a Sciostakovic

LONDRA, 6. La medaglia d'oro della Società Reale Filarmonica Britannica è stata consegnata all'ambasciatore sovietico a Londra, Smirnovsk, in rappresentanza del compositore, nel corso di una cerimonia svoltasi alla Royal Festival Hall.

L'ambasciatore ha letto una lettera del compositore in cui non è potuto intervenire di persona alla cerimonia londinese a causa della sua recente malattia. Nella sua lettera Sciostakovic ringraziava la Società Reale Filarmonica per il conferimento della medaglia. «Considero questo grande onore come rivolto non soltanto a me, ma anche al mio grande paese che mi ha allevato ed istruito», dice, tra l'altro, la lettera.

In occasione della assegnazione del premio, si è svolto un concerto di musiche del compositore. Sciostakovic è il secondo compositore sovietico cui viene conferito il premio. Nel 1941, una medaglia d'oro della Società Reale Filarmonica Britannica venne conferita a Sergei Prokofiev.

Nonostante le voci ricorrenti

Ancora da venire la crisi dei «Beatles»

Il nostro servizio

LONDRA, 6. E' incominciata la crisi dei Beatles, è l'annuncio che periodicamente viene dato in Inghilterra. Ma l'allarme, regolarmente, si dimostra poi il classico «falso allarme». Anche la recente campagna anti Beatles, conclusa con la tournée estiva negli Stati Uniti, non ha minimamente intaccato la popolarità del quartetto che nessuno, neppure i loro diretti concorrenti, i Rolling Stones, sono ancora riusciti a neutralizzare.

L'ultimo loro playing dei Beatles, Revolver, continua a detenere il primo posto nella classifica dei «best sellers» inglesi, ormai da qualche settimana. Yellow submarine e Eleanor Rigby, le due canzoni che formano l'ultimo album, sono ancora al secondo posto, dopo aver occupato, non appena uscito, il primo. Yellow submarine (come altre canzoni del nuovo loro playing dei Beatles) non solo viene inteso da una schiera di cantanti e complessi americani, ma è sempre altissimo nelle vendite discografiche statunitensi.

Ma la prova più lampante dell'indiscussa egemonia dei Beatles è venuta da un referendum popolare inglese che vede nuovamente indicati i quattro ragazzi di Liverpool come il primo complesso, davanti ai Rolling Stones, sempre costretti al secondo posto. Non

Il musicista ha la possibilità di stabilire un proficuo contatto con le esperienze di tutta Europa.

In un confronto con le realizzazioni dei teatri europei presenti alla «Rassegna» fiorentina, sulla base di temi comuni, potranno scaturire preziosi elementi di stimolante verifica per i giovani attori, registi, scenografi che operano all'interno delle compagnie dei CUT. Al convegno nazionale dei teatri universitari prenderanno parte eminenti personalità della cultura e del teatro europei, che saranno ospiti della nostra città in occasione della rassegna dei teatri stabili.

c. d.

Ventimila chilometri di film nella Cineteca dell'URSS

MOSCA, 6. Vi sono ventimila chilometri di film conservati nella Cineteca di stato dell'URSS, insieme a documenti fotografici. In questa, che è la più grossa raccolta esistente nel paese, vi sono documenti che risalgono agli anni '90 del secolo scorso.

Questa interessante cronaca documentaria della storia della Russia è divenuta per i cineasti sovietici una ricca fonte cui attingere. Il loro interesse per la documentazione storica si è acuito notevolmente con l'avvicinarsi del 50° anniversario della rivoluzione di Ottobre.

Il lungometraggio Terra dei soviet, diretto da Ilya Kopalin, rifà la storia del potere sovietico. Le prime sequenze che verranno utilizzate in questo film saranno girate l'avvicinamento del 26 ottobre 1917, il giorno dopo l'assalto al Palazzo di Inverno.

La storia di Mosca e della via Gorki, in cui più intensa pulsava la vita della città, verranno ricostruite dalla fine del XIX secolo ad oggi, nel nuovo film di Roman Grigorov. Via Gorki nel corso degli anni ha completamente mutato il suo volto e gli operatori hanno registrato i cambiamenti avvenuti giorno per giorno. Tutto questo materiale verrà inserito nel film.

Cineasti di importanza storica saranno utilizzati per diversi film, in preparazione del 50° anniversario della Rivoluzione di Ottobre. Vi saranno, fra gli altri, un film di Leonid Lukashov (1918-1922), uno su Lenin, altri dedicati alle vite di grandi rivoluzionari e statisti, quali Anatolij Lunacarski (1875-1933) ed Aleksandra Kollontaj (1872-1932).

Oltre ai cineasti sovietici, molto attivi sono nelle sale della Cineteca dell'URSS, a Mosca, elementi degli enti televisivi della Francia, dell'Italia e degli Stati Uniti, che producono telefilm e film dedicati al 50° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre.

Oltre a documentari e cinegiornali, l'archivio contiene oltre mezzo milione di fotografie e di album fotografici. Gli album più antichi contengono foto dell'assedio di Sebastopoli del 1854-1855 (guerra di Crimea).

È Ugo Tognazzi il «santo» di Germi



Pietro Germi, dopo tre mesi di preparazione, ha cominciato in gran segreto le riprese del suo nuovo film, «Il Santo», interpretato da Ugo Tognazzi e da Stefania Sandrelli (nella foto). In tono amaro e nello stesso tono ironico il film racconta la storia di un uomo che, a causa dei pregiudizi, dei sistemi e della struttura della società, non può appagare la sua grande sete d'amore. La vicenda si incentra così sul tema della poligamia, un'aspirazione comune a molti individui.

Le prime scene del «Santo» sono state girate a Roma, nell'interno di un bar di via Andrea Doria. Sul «set» c'era soltanto Ugo Tognazzi; Stefania Sandrelli comincerà il proprio ruolo nei prossimi giorni. Il film sarà girato quasi tutto nella capitale in interni ed in esterni; qualche scena sarà però ripresa in alcuni paesi del Lazio.

La commemorazione di Jaroslav Jezek

Alla riscoperta di un Gershwin cecoslovacco

Il festival musicale internazionale di Brno dedicato a Bohuslav Martinu

Il nostro servizio

PRAGA, 6. Jezek e Martinu: ecco due nomi che nei programmi dei concerti di Praga e di Brno compaiono attualmente piuttosto spesso. Per il lettore italiano quello di Jaroslav Jezek, di cui si commemora quest'anno il sessantesimo anniversario della nascita, risulta sconosciuto del tutto nuovo. Nato a Praga nel 1906 e morto a New York nel 1959, egli fu tra i primissimi sostenitori e diffusori in Europa del jazz e della musica afro-cubana, ed è oggi considerato come una specie di Gershwin cecoslovacco. Al jazz egli dedicò con passione tutta la sua vita e, fin dall'inizio degli «anni '30», collaborò col Teatro Libero di Praga, all'epoca in cui già incominciavano a lavorare l'indimenticabile coppia di clown e comici teatrali «V+W» (Jiri Voskrec e Jan Werich).

Le riviste di questi comici non erano un puro e semplice gioco, perché essi seppero combattere anche per l'umanità e per la libertà contro la imminente minaccia fascista; il teatro popolare divenne una festività assai popolare, e Jezek compose molta musica per «V+W», per le loro riviste e i loro film (canzoni, danze, balletti, musica di scena). Il carattere melodico e la forma di queste opere rassomigliano a quelli di Gershwin, ma l'invenzione musicale è personalissima mentre i testi sono impegnati: ancor oggi le canzoni di Jezek sono molto cantate in Cecoslovacchia.

Ma accanto alla produzione «leggera» egli scrisse anche musica sinfonica e da camera (concerti, quartetti, sonate, eccetera), a cui tenne sempre moltissimo, nonostante che i giovani e gli intellettuali degli «anni '30» lo idolatrasero soprattutto per le canzoni e i ballabili. E' fino ad oggi non si può dire che la situazione sia mutata, perché nonostante che la Filarmonica Cecca, molti complessi da camera e solisti abbiano tentato di divulgare la sua produzione «seria», Jezek rimane pur sempre nella coscienza popolare come autore di melancolici tanghi e «blues» di ritmi jazz e charleston, di marce e polsi.

Era il compositore di un'epoca in cui si erano affermati, per la parte maschile, Tom Jones, che ha sofferto il titolo a Cliff Richard, vincitore interrotto dal 1960, e per la parte femminile, a Dusty Springfield.

Accanto al referendum sui cantanti, sui complessi e sui dischi inglesi, c'è stato anche un referendum internazionale, aperto agli esponenti della musica leggera di tutto il mondo.

Anche qui, si sono conquistati il titolo di miglior complesso i Beatles: miglior disco dell'anno è risultato, poi, nuovamente il loro Paperback writer. I giovani inglesi hanno riconfermato l'egemonia degli idoli nazionali, dando la palma di miglior voce femminile alla stessa Dusty Springfield. Soltanto Elvis Presley ha portato gli Stati Uniti al primo posto quale miglior cantante maschile, titolo che già si era guadagnato lo scorso anno. Dietro di lui altri due americani, Gene Pitney e Bob Dylan. Joan Baez pare aver poco seguito, finora, in Inghilterra: infatti è arrivata soltanto decima.

Finalmente, insomma, la patria di Martinu gli riconosce

Geo Moody

l'importanza che si merita: perché la musica di questo compositore è e rimarrà sempre profondamente legata all'anima nazionale ceca.

Jarmilla Brozovská

Ritorna a casa con la minigonna

Un vincente — che siamo certi si ripeterà nelle previsioni — è stato decretato allo spettacolo da un pubblico abbastanza numeroso. Una serata felice insomma, e tutti ci siamo anche con i condotti del fatto che, a casa dei tagli, sono scomparse alcune delle più belle pagine musicali a suo tempo scritte e descritte da Bruno, con la conseguenza che i lazzi hanno decisamente preso il sopravvento sulla musica.

Un vincente — che siamo certi si ripeterà nelle previsioni — è stato decretato allo spettacolo da un pubblico abbastanza numeroso. Una serata felice insomma, e tutti ci siamo anche con i condotti del fatto che, a casa dei tagli, sono scomparse alcune delle più belle pagine musicali a suo tempo scritte e descritte da Bruno, con la conseguenza che i lazzi hanno decisamente preso il sopravvento sulla musica.

Un vincente — che siamo certi si ripeterà nelle previsioni — è stato decretato allo spettacolo da un pubblico abbastanza numeroso. Una serata felice insomma, e tutti ci siamo anche con i condotti del fatto che, a casa dei tagli, sono scomparse alcune delle più belle pagine musicali a suo tempo scritte e descritte da Bruno, con la conseguenza che i lazzi hanno decisamente preso il sopravvento sulla musica.

Un vincente — che siamo certi si ripeterà nelle previsioni — è stato decretato allo spettacolo da un pubblico abbastanza numeroso. Una serata felice insomma, e tutti ci siamo anche con i condotti del fatto che, a casa dei tagli, sono scomparse alcune delle più belle pagine musicali a suo tempo scritte e descritte da Bruno, con la conseguenza che i lazzi hanno decisamente preso il sopravvento sulla musica.

Un vincente — che siamo certi si ripeterà nelle previsioni — è stato decretato allo spettacolo da un pubblico abbastanza numeroso. Una serata felice insomma, e tutti ci siamo anche con i condotti del fatto che, a casa dei tagli, sono scomparse alcune delle più belle pagine musicali a suo tempo scritte e descritte da Bruno, con la conseguenza che i lazzi hanno decisamente preso il sopravvento sulla musica.

Un vincente — che siamo certi si ripeterà nelle previsioni — è stato decretato allo spettacolo da un pubblico abbastanza numeroso. Una serata felice insomma, e tutti ci siamo anche con i condotti del fatto che, a casa dei tagli, sono scomparse alcune delle più belle pagine musicali a suo tempo scritte e descritte da Bruno, con la conseguenza che i lazzi hanno decisamente preso il sopravvento sulla musica.

Un vincente — che siamo certi si ripeterà nelle previsioni — è stato decretato allo spettacolo da un pubblico abbastanza numeroso. Una serata felice insomma, e tutti ci siamo anche con i condotti del fatto che, a casa dei tagli, sono scomparse alcune delle più belle pagine musicali a suo tempo scritte e descritte da Bruno, con la conseguenza che i lazzi hanno decisamente preso il sopravvento sulla musica.

Un vincente — che siamo certi si ripeterà nelle previsioni — è stato decretato allo spettacolo da un pubblico abbastanza numeroso. Una serata felice insomma, e tutti ci siamo anche con i condotti del fatto che, a casa dei tagli, sono scomparse alcune delle più belle pagine musicali a suo tempo scritte e descritte da Bruno, con la conseguenza che i lazzi hanno decisamente preso il sopravvento sulla musica.

Un vincente — che siamo certi si ripeterà nelle previsioni — è stato decretato allo spettacolo da un pubblico abbastanza numeroso. Una serata felice insomma, e tutti ci siamo anche con i condotti del fatto che, a casa dei tagli, sono scomparse alcune delle più belle pagine musicali a suo tempo scritte e descritte da Bruno, con la conseguenza che i lazzi hanno decisamente preso il sopravvento sulla musica.

Un vincente — che siamo certi si ripeterà nelle previsioni — è stato decretato allo spettacolo da un pubblico abbastanza numeroso. Una serata felice insomma, e tutti ci siamo anche con i condotti del fatto che, a casa dei tagli, sono scomparse alcune delle più belle pagine musicali a suo tempo scritte e descritte da Bruno, con la conseguenza che i lazzi hanno decisamente preso il sopravvento sulla musica.

Un vincente — che siamo certi si ripeterà nelle previsioni — è stato decretato allo spettacolo da un pubblico abbastanza numeroso. Una serata felice insomma, e tutti ci siamo anche con i condotti del fatto che, a casa dei tagli, sono scomparse alcune delle più belle pagine musicali a suo tempo scritte e descritte da Bruno, con la conseguenza che i lazzi hanno decisamente preso il sopravvento sulla musica.

Un vincente — che siamo certi si ripeterà nelle previsioni — è stato decretato allo spettacolo da un pubblico abbastanza numeroso. Una serata felice insomma, e tutti ci siamo anche con i condotti del fatto che, a casa dei tagli, sono scomparse alcune delle più belle pagine musicali a suo tempo scritte e descritte da Bruno, con la conseguenza che i lazzi hanno decisamente preso il sopravvento sulla musica.

Un vincente — che siamo certi si ripeterà nelle previsioni — è stato decretato allo spettacolo da un pubblico abbastanza numeroso. Una serata felice insomma, e tutti ci siamo anche con i condotti del fatto che, a casa dei tagli, sono scomparse alcune delle più belle pagine musicali a suo tempo scritte e descritte da Bruno, con la conseguenza che i lazzi hanno decisamente preso il sopravvento sulla musica.

Un vincente — che siamo certi si ripeterà nelle previsioni — è stato decretato allo spettacolo da un pubblico abbastanza numeroso. Una serata felice insomma, e tutti ci siamo anche con i condotti del fatto che, a casa dei tagli, sono scomparse alcune delle più belle pagine musicali a suo tempo scritte e descritte da Bruno, con la conseguenza che i lazzi hanno decisamente preso il sopravvento sulla musica.

Un vincente — che siamo certi si ripeterà nelle previsioni — è stato decretato allo spettacolo da un pubblico abbastanza numeroso. Una serata felice insomma, e tutti ci siamo anche con i condotti del fatto che, a casa dei tagli, sono scomparse alcune delle più belle pagine musicali a suo tempo scritte e descritte da Bruno, con la conseguenza che i lazzi hanno decisamente preso il sopravvento sulla musica.

Un vincente — che siamo certi si ripeterà nelle previsioni — è stato decretato allo spettacolo da un pubblico abbastanza numeroso. Una serata felice insomma, e tutti ci siamo anche con i condotti del fatto che, a casa dei tagli, sono scomparse alcune delle più belle pagine musicali a suo tempo scritte e descritte da Bruno, con la conseguenza che i lazzi hanno decisamente preso il sopravvento sulla musica.

Un vincente — che siamo certi si ripeterà nelle previsioni — è stato decretato allo spettacolo da un pubblico abbastanza numeroso. Una serata felice insomma, e tutti ci siamo anche con i condotti del fatto che, a casa dei tagli, sono scomparse alcune delle più belle pagine musicali a suo tempo scritte e descritte da Bruno, con la conseguenza che i lazzi hanno decisamente preso il sopravvento sulla musica.

Un vincente — che siamo certi si ripeterà nelle previsioni — è stato decretato allo spettacolo da un pubblico abbastanza numeroso. Una serata felice insomma, e tutti ci siamo anche con i condotti del fatto che, a casa dei tagli, sono scomparse alcune delle più belle pagine musicali a suo tempo scritte e descritte da Bruno, con la conseguenza che i lazzi hanno decisamente preso il sopravvento sulla musica.

Un vincente — che siamo certi si ripeterà nelle previsioni — è stato decretato allo spettacolo da un pubblico abbastanza numeroso. Una serata felice insomma, e tutti ci siamo anche con i condotti del fatto che, a casa dei tagli, sono scomparse alcune delle più belle pagine musicali a suo tempo scritte e descritte da Bruno, con la conseguenza che i lazzi hanno decisamente preso il sopravvento sulla musica.

Un vincente — che siamo certi si ripeterà nelle previsioni — è stato decretato allo spettacolo da un pubblico abbastanza numeroso. Una serata felice insomma, e tutti ci siamo anche con i condotti del fatto che, a casa dei tagli, sono scomparse alcune delle più belle pagine musicali a suo tempo scritte e descritte da Bruno, con la conseguenza che i lazzi hanno decisamente preso il sopravvento sulla musica.

Un vincente — che siamo certi si ripeterà nelle previsioni — è stato decretato allo spettacolo da un pubblico abbastanza numeroso. Una serata felice insomma, e tutti ci siamo anche con i condotti del fatto che, a casa dei tagli, sono scomparse alcune delle più belle pagine musicali a suo tempo scritte e descritte da Bruno, con la conseguenza che i lazzi hanno decisamente preso il sopravvento sulla musica.

le prime

Teatro Clizia

Con la regia di Sergio Barone è stata rappresentata, ieri sera, al Ridotto del Teatro Elisabetta, di piccolo Metastasio, il testo, che fu messo in scena per la prima volta nel 1525 in casa di un certo Jacopo Fontana, non ebbe molta fortuna teatrale, anche perché, per scritto dopo La mandragola, cioè nel 1525, appartiene decisamente a un livello artistico inferiore al capolavoro del nostro teatro cinquecentesco Machiavelli, come è noto, è ispirato per la sua Clizia a Casona di Platone, un «romanzo», quello plautino, che fornirà ancora di spunto all'Arete per il Marcellino, e allo Shakespeare per Le allegre comari di Windsor.

Il tema di Clizia è quindi, il conflitto psicologico che nasce tra Nicomaco e Cleandro, padre e figlio, entrambi innamorati di Clizia, una fanciulla di «bella aria e tutta gentile», cresciuta da Nicomaco come una figlia, ma da quest'ultimo promessa sposa a un altro, par di averla poi per una moglie. Ma trionferà alla fine la ragione naturale e l'onestà, che avrà la meglio sulle «fantasie» del vecchio soldato monarca. Quale capolavoro, sullo stesso tema, saprà scrivere Molière?

La vena di Machiavelli, dopo l'esplosione della mandragola, sembra inaridire, e il modello del «modello» plautino, come anche non rimane nel testo, pur «tosto letterario» che una delle sue parti, il saraceno, è un critico profuso cinque anni prima. Di valido resta comunque il taglio di alcuni rapporti psicologici, particolarmente quello, umanesimo, tra Saurina e Nicomaco.

Se è vero che in Clizia non scorre una vena di profonda tristezza, c'è da dire che la regia di Barone ha fatto di tutto per scolorire quel tanto di umanità e di malinconia che son prassi nel testo. Donatore incontrastato, per tutto lo spettacolo, una indefinita festività, labile e superficiale, che ha trovato in Gianni Raspani Dandolo, Antonio Craxi, Silvia Anselmo e Maria Grazia Francia, degli interpreti scrupolosi di tale, di scabellissima, impostazione registica.

Il magnifico straniero

Sugli schermi italiani, a sentire la pubblicità, è ritornato Clint Eastwood, l'indimenticabile interprete di un pugno di uomini in un film dal titolo più o meno accattivante. Il magnifico straniero, diretto dal tandem Herschel Daugherty e Justus Adda, in realtà il film, come si è già scritto su queste colonne, non è affatto il primo film americano di Clint, ma un concentrato di «pezzi» di film, di cui il regista ha tirato fuori un tale «pacchetto», chiaro esempio di basso livello, ma che, pur troppo, è ripercuote nelle situazioni chiave in cui s'insiste più del necessario.

Musica e Lazzi alla Cometa

Musica e Lazzi, lo spettacolo di Giancarlo Sbragia e Cesare Breccia, è stato presentato a Spoleto nel quadro del Nuovo Festival dei Due Mondi, è giunto a Roma, al Teatro della Cometa. E durante il viaggio ha cambiato parecchi corollari a seguito di una operazione di chirurgia plastica che ha dato senza dubbio frutti positivi. A Spoleto, infatti, il testo, che le intenzioni degli autori di darla ad un montaggio di canovacci della commedia dell'arte giustificando con una prolissa storia che si identifica con quella di questo genere drammatico — dagli inizi in contrapposizione ad un teatro ufficiale e imbalzamato nel tempo — era stato, e si finivano con il soffocare sotto una coltre di pretese intellettualistiche la freschezza e la immediata godibilità comica del testo. Questo difetto che aveva fatto parlare all'epoca della «prima» spoleatina di macchinosa e di inopportune lungaggini, è stato, in occasione di questa ripresa romana, in gran parte superato con accorti ma numerosi tagli e con una migliore scelta di alcune scene, e il risultato è stato un ritorno — un ritorno — di rivista — e fila via liscio e divertente assai più di quanto non fosse in origine: i canovacci, le canzoni, le scettiche riprese, per intero il loro pungente interesse culturale e la loro immediata suggestione comica. E non è un merito da poco.

Un vincente — che siamo certi si ripeterà nelle previsioni — è stato decretato allo spettacolo da un pubblico abbastanza numeroso. Una serata felice insomma, e tutti ci siamo anche con i condotti del fatto che, a casa dei tagli, sono scomparse alcune delle più belle pagine musicali a suo tempo scritte e descritte da Bruno, con la conseguenza che i lazzi hanno decisamente preso il sopravvento sulla musica.

Un vincente — che siamo certi si ripeterà nelle previsioni — è stato decretato allo spettacolo da un pubblico abbastanza numeroso. Una serata felice insomma, e tutti ci siamo anche con i condotti del fatto che, a casa dei tagli, sono scomparse alcune delle più belle pagine musicali a suo tempo scritte e descritte da Bruno, con la conseguenza che i lazzi hanno decisamente preso il sopravvento sulla musica.

Un vincente — che siamo certi si ripeterà nelle previsioni — è stato decretato allo spettacolo da un pubblico abbastanza numeroso. Una serata felice insomma, e tutti ci siamo anche con i condotti del fatto che, a casa dei tagli, sono scomparse alcune delle più belle pagine musicali a suo tempo scritte e descritte da Bruno, con la conseguenza che i lazzi hanno decisamente preso il sopravvento sulla musica.

Un vincente — che siamo certi si ripeterà nelle previsioni — è stato decretato allo spettacolo da un pubblico abbastanza numeroso. Una serata felice insomma, e tutti ci siamo anche con i condotti del fatto che, a casa dei tagli, sono scomparse alcune delle più belle pagine musicali a suo tempo scritte e descritte da Bruno, con la conseguenza che i lazzi hanno decisamente preso il sopravvento sulla musica.

Un vincente — che siamo certi si ripeterà nelle previsioni — è stato decretato allo spettacolo da un pubblico abbastanza numeroso. Una serata felice insomma, e tutti ci siamo anche con i condotti del fatto che, a casa dei tagli, sono scomparse alcune delle più belle pagine musicali a suo tempo scritte e descritte da Bruno, con la conseguenza che i lazzi hanno decisamente preso il sopravvento sulla musica.

Un vincente — che siamo certi si ripeterà nelle previsioni — è stato decretato allo spettacolo da un pubblico abbastanza numeroso. Una serata felice insomma, e tutti ci siamo anche con i condotti del fatto che, a casa dei tagli, sono scomparse alcune delle più belle pagine musicali a suo tempo scritte e descritte da Bruno, con la conseguenza che i lazzi hanno decisamente preso il sopravvento sulla musica.

Un vincente — che siamo certi si ripeterà nelle previsioni — è stato decretato allo spettacolo da un pubblico abbastanza numeroso. Una serata felice insomma, e tutti ci siamo anche con i condotti del fatto che, a casa dei tagli, sono scomparse alcune delle più belle pagine musicali a suo tempo scritte e descritte da Bruno, con la conseguenza che i lazzi hanno decisamente preso il sopravvento sulla musica.

Un vincente — che siamo certi si ripeterà nelle previsioni — è stato decretato allo spettacolo da un pubblico abbastanza numeroso. Una serata felice insomma, e tutti ci siamo anche con i condotti del fatto che, a casa dei tagli, sono scomparse alcune delle più belle pagine musicali a suo tempo scritte e descritte da Bruno, con la conseguenza che i lazzi hanno decisamente preso il sopravvento sulla musica.

Un vincente — che siamo certi si ripeterà nelle previsioni — è stato decretato allo spettacolo da un pubblico abbastanza numeroso. Una serata felice insomma, e tutti ci siamo anche con i condotti del fatto che, a casa dei tagli, sono scomparse alcune delle più belle pagine musicali a suo tempo scritte e descritte da Bruno, con la conseguenza che i lazzi hanno decisamente preso il sopravvento sulla musica.

Un vincente — che siamo certi si ripeterà nelle previsioni — è stato decretato allo spettacolo da un pubblico abbastanza numeroso. Una serata felice insomma, e tutti ci siamo anche con i condotti del fatto che, a casa dei tagli, sono scomparse alcune delle più belle pagine musicali a suo tempo scritte e descritte da Bruno, con la conseguenza che i lazzi hanno decisamente preso il sopravvento sulla musica.

Un vincente — che siamo certi si ripeterà nelle previsioni — è stato decretato allo spettacolo da un pubblico abbastanza numeroso. Una serata felice insomma, e tutti ci siamo anche con i condotti del fatto che, a casa dei tagli, sono scomparse alcune delle più belle pagine musicali a suo tempo scritte e descritte da Bruno, con la conseguenza che i lazzi hanno decisamente preso il sopravvento sulla musica.

Un vincente — che siamo certi si ripeterà nelle previsioni — è stato decretato allo spettacolo da un pubblico abbastanza numeroso. Una serata felice insomma, e tutti ci siamo anche con i condotti del fatto che, a casa dei tagli, sono scomparse alcune delle più belle pagine musicali a suo tempo scritte e descritte da Bruno, con la conseguenza che i lazzi hanno decisamente preso il sopravvento sulla musica.

Il buon Clint

Clint Eastwood, l'indimenticabile interprete di un pugno di uomini in un film dal titolo più o meno accattivante. Il magnifico straniero, diretto dal tandem Herschel Daugherty e Justus Adda, in realtà il film, come si è già scritto su queste colonne, non è affatto il primo film americano di Clint, ma un concentrato di «pezzi» di film, di cui il regista ha tirato fuori un tale «pacchetto», chiaro esempio di basso livello, ma che, pur troppo, è ripercuote nelle situazioni chiave in cui s'insiste più del necessario.

Un vincente — che siamo certi si ripeterà nelle previsioni — è stato decretato allo spettacolo da un pubblico abbastanza numeroso. Una serata felice insomma, e tutti ci siamo anche con i condotti del fatto che, a casa dei tagli, sono scomparse alcune delle più belle pagine musicali a suo tempo scritte e descritte da Bruno, con la conseguenza che i lazzi hanno decisamente preso il sopravvento sulla musica.

Un vincente — che siamo certi si ripeterà nelle previsioni — è stato decretato allo spettacolo da un pubblico abbastanza numeroso. Una serata felice insomma, e tutti ci siamo anche con i condotti del fatto che, a casa dei tagli, sono scomparse alcune delle più belle pagine musicali a suo tempo scritte e descritte da Bruno, con la conseguenza che i lazzi hanno decisamente preso il sopravvento sulla musica.

Un vincente — che siamo certi si ripeterà nelle previsioni — è stato decretato allo spettacolo da un pubblico abbastanza numeroso. Una serata felice insomma, e tutti ci siamo anche con i condotti del fatto che, a casa dei tagli, sono scomparse alcune delle più belle pagine musicali a suo tempo scritte e descritte da Bruno, con la conseguenza che i lazzi hanno decisamente preso il sopravvento sulla musica.

Un vincente — che siamo certi si ripeterà nelle previsioni — è stato decretato allo spettacolo da un pubblico abbastanza numeroso. Una serata felice insomma, e tutti ci siamo anche con i condotti del fatto che, a casa dei tagli, sono scomparse alcune delle più belle pagine musicali a suo tempo scritte e descritte da Bruno, con la conseguenza che i lazzi hanno decisamente preso il sopravvento sulla musica.

Un vincente — che siamo certi si ripeterà nelle previsioni — è stato decretato allo spettacolo da un pubblico abbastanza numeroso. Una serata felice insomma, e tutti ci siamo anche con i condotti del fatto che, a casa dei tagli, sono scomparse alcune delle più belle pagine musicali a suo tempo scritte e descritte da Bruno, con la conseguenza che i lazzi hanno decisamente preso il sopravvento sulla musica.

Un vincente — che siamo certi si ripeterà nelle previsioni — è stato decretato allo spettacolo da un pubblico abbastanza numeroso. Una serata felice insomma, e tutti ci siamo anche con i condotti del fatto che, a casa dei tagli, sono scomparse alcune delle più belle pagine musicali a suo tempo scritte e descritte da Bruno, con la conseguenza che i lazzi hanno decisamente preso il sopravvento sulla musica.

Un vincente — che siamo certi si ripeterà nelle previsioni — è stato decretato allo spettacolo da un pubblico abbastanza numeroso. Una serata felice insomma, e tutti ci siamo anche con i condotti del fatto che, a casa dei tagli, sono scomparse alcune delle più belle pagine musicali a suo tempo scritte e descritte da Bruno, con la conseguenza che i lazzi hanno decisamente preso il sopravvento sulla musica.

Un vincente — che siamo certi si ripeterà nelle previsioni — è stato decretato allo spettacolo da un pubblico abbastanza numeroso. Una serata felice insomma, e tutti ci siamo anche con i condotti del fatto che, a casa dei tagli, sono scomparse alcune delle più belle pagine musicali a suo tempo scritte e descritte da Bruno, con la conseguenza che i lazzi hanno decisamente preso il sopravvento sulla musica.

Un vincente — che siamo certi si ripeterà nelle previsioni — è stato decretato allo spettacolo da un pubblico abbastanza numeroso. Una serata felice insomma, e tutti ci siamo anche con i condotti del fatto che, a casa dei tagli, sono scomparse alcune delle più belle pagine musicali a suo tempo scritte e descritte da Bruno, con la conseguenza che i lazzi hanno decisamente preso il sopravvento sulla musica.

Un vincente — che siamo certi si ripeterà nelle previsioni — è stato decretato allo spettacolo da un pubblico abbastanza numeroso. Una serata felice insomma, e tutti ci siamo anche con i condotti del fatto che, a casa dei tagli, sono scomparse alcune delle più belle pagine musicali a suo tempo scritte e descritte da Bruno, con la conseguenza che i lazzi hanno decisamente preso il sopravvento sulla musica.

Un vincente — che siamo certi si ripeterà nelle previsioni — è stato decretato allo spettacolo da un pubblico abbastanza numeroso. Una serata felice insomma, e tutti ci siamo anche con i condotti del fatto che, a casa dei tagli, sono scomparse alcune delle più belle pagine musicali a suo tempo scritte e descritte da Bruno, con la conseguenza che i lazzi hanno decisamente preso il sopravvento sulla musica.

Un vincente — che siamo certi si ripeterà nelle previsioni — è stato decretato allo spettacolo da un pubblico abbastanza numeroso. Una serata felice insomma, e tutti ci siamo anche con i condotti del fatto che, a casa dei tagli, sono scomparse alcune delle più belle pagine musicali a suo tempo scritte e descritte da Bruno, con la conseguenza che i lazzi hanno decisamente preso il sopravvento sulla musica.

Un vincente — che siamo certi si ripeterà nelle previsioni — è stato decretato allo spettacolo da un pubblico abbastanza numeroso. Una serata felice insomma, e tutti ci siamo anche con i condotti del fatto che, a casa dei tagli, sono scomparse alcune delle più belle pagine musicali a suo tempo scritte e descritte da Bruno, con la conseguenza che i lazzi hanno decisamente preso il sopravvento sulla musica.

Un vincente — che siamo certi si ripeterà nelle previsioni — è stato decretato allo spettacolo da un pubblico abbastanza numeroso. Una serata felice insomma, e tutti ci siamo anche con i condotti del fatto che, a casa dei tagli, sono scomparse alcune delle più belle pagine musicali a suo tempo scritte e descritte da Bruno, con la conseguenza che i lazzi hanno decisamente preso il sopravvento sulla musica.

Un vincente — che siamo certi si ripeterà nelle previsioni — è stato decretato allo spettacolo da un pubblico abbastanza numeroso. Una serata felice insomma, e tutti ci siamo anche con i condotti del fatto che, a casa dei tagli, sono scomparse alcune delle più belle pagine musicali a suo tempo scritte e descritte da Bruno, con la conseguenza che i lazzi hanno decisamente preso il sopravvento sulla musica.

Un vincente — che siamo certi si ripeterà nelle previsioni — è stato decretato allo spettacolo da un pubblico abbastanza numeroso. Una serata felice insomma, e tutti ci siamo anche con i condotti del fatto che, a casa dei tagli, sono scomparse alcune delle più belle pagine musicali a suo tempo scritte e descritte da Bruno, con la conseguenza che i lazzi hanno decisamente preso il sopravvento sulla musica.

Un vincente — che siamo certi si ripeterà nelle previsioni — è stato decretato allo spettacolo da un pubblico abbastanza numeroso. Una serata felice insomma, e tutti ci siamo anche con i condotti del fatto che, a casa dei tagli, sono scomparse alcune delle più belle pagine musicali a suo tempo scritte e descritte da Bruno, con la conseguenza che i lazzi hanno decisamente preso il sopravvento sulla musica.

Un vincente — che siamo certi si ripeterà nelle previsioni — è stato decretato allo spettacolo da un pubblico abbastanza numeroso. Una serata felice insomma, e tutti ci siamo anche con i condotti del fatto che, a casa dei tagli, sono scomparse alcune delle più belle pagine musicali a suo tempo scritte e descritte da Bruno, con la conseguenza che i lazzi hanno decisamente preso il sopravvento sulla musica.

Un vincente — che siamo certi si ripeterà nelle previsioni — è stato decretato allo spettacolo da un pubblico abbastanza numeroso. Una serata felice insomma, e tutti ci siamo anche con i condotti del fatto che, a casa dei tagli, sono scomparse alcune delle più belle pagine musicali a suo tempo scritte e descritte da Bruno, con la conseguenza che i lazzi hanno decisamente preso il sopravvento sulla musica.

rai V controcanale

Il buon Clint

Clint Eastwood, l'indimenticabile interprete di un pugno di uomini in un film dal titolo più o meno accattivante. Il magnifico straniero, diretto dal tandem Herschel Daugherty e Justus Adda, in realtà il film, come si è già scritto su queste colonne, non è affatto il primo film americano di Clint, ma un concentrato di «pezzi» di film, di cui il regista ha tirato fuori un tale «pacchetto», chiaro esempio di basso livello, ma che, pur troppo, è ripercuote nelle situazioni chiave in cui s'insiste più del necessario.

Un vincente — che siamo certi si ripeterà nelle previsioni — è stato decretato allo spettacolo da un pubblico abbastanza numeroso. Una serata felice



Per la risoluzione dei problemi dello sport

# CHIARO IMPEGNO

## DELLA CONSULTA

### Respinti i tentativi di interferire nei lavori dell'organismo parlamentare

La Consulta Parlamentare per lo sport ha confermato nella sua riunione di ieri, traducendo questa sua volontà in un breve comunicato che pubblichiamo integralmente, di voler proseguire nella azione diretta a dare leggi moderne allo sport. «La Consulta — dice il comunicato — dopo ampio e sereno dibattito, ha deciso la nomina di una commissione ristretta per la formulazione definitiva di un regolamento che permetta rapidamente alla Consulta stessa di affrontare i problemi concreti a breve e lungo termine che stanno di fronte al Paese nei settori dello sport, del tempo libero e della ricreazione. La Consulta è stata unanime nel respingere gravi insistenti tentativi di interferire nei lavori della Consulta, e nel riaffermare la propria piena autonomia sul piano operativo.

«Hanno preso parte ai lavori per il PCI gli on. Pietro Amendola, Pirastu e Nannuzzi; per il PSDUP, l'on. Passino; per il PSI gli on. Dardi, Tola, Berti, Abate, Armaroli, De Pascalis, Usardi; per il PSDI gli on. Nicolazzi e Vizzini; per la DC gli on. Arvaniti, Emmanuele, Evangelisti, Sannarone, Nuzzo, Tantalò, Di Giannantonio, Felchi e Gagliardi; per il PLI l'on. Cella; per il PRI l'on. Montani; per il PLUM l'on. Conelli; per il MSI gli on. Ferretti, Servello, Delfino e Cruciani.

«La Commissione per il regolamento è composta da: Amendola, Abate, Cella, Covelli, Montani, Pirastu, Passino, Servello, Sannarone e Vizzini. La Consulta Parlamentare avrà i suoi lavori giovedì 13 alle ore 10.»

Il comunicato della Consulta respinge, seccamente, i tentativi concretizzati nei giorni scorsi in una allarmistica campagna di stampa, di interferire sul lavoro del Parlamento. La Consulta stessa e conferma le previsioni da noi fatte nella edizione di ieri: laddove dicevamo che dal Parlamento erano state inviate risposte chiare ai quesiti che da ogni parte si ponevano. La nomina di una commissione ristretta per la formulazione di un regolamento è un passo in avanti, apprezzabile, per uscire dalle secche in cui taluni amici dello sport e (così si autodefiniscono) quanti nei giorni scorsi hanno gridato allo scandalo, appena la Consulta ha mostrato di non voler subire le insistenti pressioni dei settori del tempo libero e della ricreazione, e di non voler invece spingere l'attività dei parlamentari sportivi.

Le espressioni, talune rozze, e le intimidazioni hanno altresì rafforzato la volontà nei parlamentari interessati di lavorare seriamente e approfonditamente alla materia un assetto moderno e corrispondente alle necessità dei tempi che viviamo. Contemporaneamente alla seduta della Consulta, in altra sede, si svolgeva ieri nella capitale un convegno che aveva per oggetto le attrezzature sportive e, in particolare, si rilevavano le serie lacune esistenti e la necessità di costruire impianti disponibili per tutta la popolazione e non solo per alcune categorie di cittadini che praticano lo sport competitivo agonistico ai fini olimpici. Già in altri settori, come quello della difesa della salute e del diritto al tempo libero dei lavoratori e dei cittadini.

La relazione è tra i propositi della Consulta e le iniziative che si stanno accennando ad affrontare i problemi del tempo libero e della ricreazione, pensiamo vada interpretato nel senso che ormai si fa strada alla accettazione più vasta, quindi come un vero servizio sociale quale in realtà dev'essere. I problemi e delle soluzioni di calcio e dello sport

Le espressioni, talune rozze, e le intimidazioni hanno altresì rafforzato la volontà nei parlamentari interessati di lavorare seriamente e approfonditamente alla materia un assetto moderno e corrispondente alle necessità dei tempi che viviamo. Contemporaneamente alla seduta della Consulta, in altra sede, si svolgeva ieri nella capitale un convegno che aveva per oggetto le attrezzature sportive e, in particolare, si rilevavano le serie lacune esistenti e la necessità di costruire impianti disponibili per tutta la popolazione e non solo per alcune categorie di cittadini che praticano lo sport competitivo agonistico ai fini olimpici. Già in altri settori, come quello della difesa della salute e del diritto al tempo libero dei lavoratori e dei cittadini.

La relazione è tra i propositi della Consulta e le iniziative che si stanno accennando ad affrontare i problemi del tempo libero e della ricreazione, pensiamo vada interpretato nel senso che ormai si fa strada alla accettazione più vasta, quindi come un vero servizio sociale quale in realtà dev'essere. I problemi e delle soluzioni di calcio e dello sport

Le espressioni, talune rozze, e le intimidazioni hanno altresì rafforzato la volontà nei parlamentari interessati di lavorare seriamente e approfonditamente alla materia un assetto moderno e corrispondente alle necessità dei tempi che viviamo. Contemporaneamente alla seduta della Consulta, in altra sede, si svolgeva ieri nella capitale un convegno che aveva per oggetto le attrezzature sportive e, in particolare, si rilevavano le serie lacune esistenti e la necessità di costruire impianti disponibili per tutta la popolazione e non solo per alcune categorie di cittadini che praticano lo sport competitivo agonistico ai fini olimpici. Già in altri settori, come quello della difesa della salute e del diritto al tempo libero dei lavoratori e dei cittadini.

Le espressioni, talune rozze, e le intimidazioni hanno altresì rafforzato la volontà nei parlamentari interessati di lavorare seriamente e approfonditamente alla materia un assetto moderno e corrispondente alle necessità dei tempi che viviamo. Contemporaneamente alla seduta della Consulta, in altra sede, si svolgeva ieri nella capitale un convegno che aveva per oggetto le attrezzature sportive e, in particolare, si rilevavano le serie lacune esistenti e la necessità di costruire impianti disponibili per tutta la popolazione e non solo per alcune categorie di cittadini che praticano lo sport competitivo agonistico ai fini olimpici. Già in altri settori, come quello della difesa della salute e del diritto al tempo libero dei lavoratori e dei cittadini.

Le espressioni, talune rozze, e le intimidazioni hanno altresì rafforzato la volontà nei parlamentari interessati di lavorare seriamente e approfonditamente alla materia un assetto moderno e corrispondente alle necessità dei tempi che viviamo. Contemporaneamente alla seduta della Consulta, in altra sede, si svolgeva ieri nella capitale un convegno che aveva per oggetto le attrezzature sportive e, in particolare, si rilevavano le serie lacune esistenti e la necessità di costruire impianti disponibili per tutta la popolazione e non solo per alcune categorie di cittadini che praticano lo sport competitivo agonistico ai fini olimpici. Già in altri settori, come quello della difesa della salute e del diritto al tempo libero dei lavoratori e dei cittadini.

Le espressioni, talune rozze, e le intimidazioni hanno altresì rafforzato la volontà nei parlamentari interessati di lavorare seriamente e approfonditamente alla materia un assetto moderno e corrispondente alle necessità dei tempi che viviamo. Contemporaneamente alla seduta della Consulta, in altra sede, si svolgeva ieri nella capitale un convegno che aveva per oggetto le attrezzature sportive e, in particolare, si rilevavano le serie lacune esistenti e la necessità di costruire impianti disponibili per tutta la popolazione e non solo per alcune categorie di cittadini che praticano lo sport competitivo agonistico ai fini olimpici. Già in altri settori, come quello della difesa della salute e del diritto al tempo libero dei lavoratori e dei cittadini.

Le espressioni, talune rozze, e le intimidazioni hanno altresì rafforzato la volontà nei parlamentari interessati di lavorare seriamente e approfonditamente alla materia un assetto moderno e corrispondente alle necessità dei tempi che viviamo. Contemporaneamente alla seduta della Consulta, in altra sede, si svolgeva ieri nella capitale un convegno che aveva per oggetto le attrezzature sportive e, in particolare, si rilevavano le serie lacune esistenti e la necessità di costruire impianti disponibili per tutta la popolazione e non solo per alcune categorie di cittadini che praticano lo sport competitivo agonistico ai fini olimpici. Già in altri settori, come quello della difesa della salute e del diritto al tempo libero dei lavoratori e dei cittadini.

Le espressioni, talune rozze, e le intimidazioni hanno altresì rafforzato la volontà nei parlamentari interessati di lavorare seriamente e approfonditamente alla materia un assetto moderno e corrispondente alle necessità dei tempi che viviamo. Contemporaneamente alla seduta della Consulta, in altra sede, si svolgeva ieri nella capitale un convegno che aveva per oggetto le attrezzature sportive e, in particolare, si rilevavano le serie lacune esistenti e la necessità di costruire impianti disponibili per tutta la popolazione e non solo per alcune categorie di cittadini che praticano lo sport competitivo agonistico ai fini olimpici. Già in altri settori, come quello della difesa della salute e del diritto al tempo libero dei lavoratori e dei cittadini.

Le espressioni, talune rozze, e le intimidazioni hanno altresì rafforzato la volontà nei parlamentari interessati di lavorare seriamente e approfonditamente alla materia un assetto moderno e corrispondente alle necessità dei tempi che viviamo. Contemporaneamente alla seduta della Consulta, in altra sede, si svolgeva ieri nella capitale un convegno che aveva per oggetto le attrezzature sportive e, in particolare, si rilevavano le serie lacune esistenti e la necessità di costruire impianti disponibili per tutta la popolazione e non solo per alcune categorie di cittadini che praticano lo sport competitivo agonistico ai fini olimpici. Già in altri settori, come quello della difesa della salute e del diritto al tempo libero dei lavoratori e dei cittadini.

Le espressioni, talune rozze, e le intimidazioni hanno altresì rafforzato la volontà nei parlamentari interessati di lavorare seriamente e approfonditamente alla materia un assetto moderno e corrispondente alle necessità dei tempi che viviamo. Contemporaneamente alla seduta della Consulta, in altra sede, si svolgeva ieri nella capitale un convegno che aveva per oggetto le attrezzature sportive e, in particolare, si rilevavano le serie lacune esistenti e la necessità di costruire impianti disponibili per tutta la popolazione e non solo per alcune categorie di cittadini che praticano lo sport competitivo agonistico ai fini olimpici. Già in altri settori, come quello della difesa della salute e del diritto al tempo libero dei lavoratori e dei cittadini.

Le espressioni, talune rozze, e le intimidazioni hanno altresì rafforzato la volontà nei parlamentari interessati di lavorare seriamente e approfonditamente alla materia un assetto moderno e corrispondente alle necessità dei tempi che viviamo. Contemporaneamente alla seduta della Consulta, in altra sede, si svolgeva ieri nella capitale un convegno che aveva per oggetto le attrezzature sportive e, in particolare, si rilevavano le serie lacune esistenti e la necessità di costruire impianti disponibili per tutta la popolazione e non solo per alcune categorie di cittadini che praticano lo sport competitivo agonistico ai fini olimpici. Già in altri settori, come quello della difesa della salute e del diritto al tempo libero dei lavoratori e dei cittadini.

Le espressioni, talune rozze, e le intimidazioni hanno altresì rafforzato la volontà nei parlamentari interessati di lavorare seriamente e approfonditamente alla materia un assetto moderno e corrispondente alle necessità dei tempi che viviamo. Contemporaneamente alla seduta della Consulta, in altra sede, si svolgeva ieri nella capitale un convegno che aveva per oggetto le attrezzature sportive e, in particolare, si rilevavano le serie lacune esistenti e la necessità di costruire impianti disponibili per tutta la popolazione e non solo per alcune categorie di cittadini che praticano lo sport competitivo agonistico ai fini olimpici. Già in altri settori, come quello della difesa della salute e del diritto al tempo libero dei lavoratori e dei cittadini.

Le espressioni, talune rozze, e le intimidazioni hanno altresì rafforzato la volontà nei parlamentari interessati di lavorare seriamente e approfonditamente alla materia un assetto moderno e corrispondente alle necessità dei tempi che viviamo. Contemporaneamente alla seduta della Consulta, in altra sede, si svolgeva ieri nella capitale un convegno che aveva per oggetto le attrezzature sportive e, in particolare, si rilevavano le serie lacune esistenti e la necessità di costruire impianti disponibili per tutta la popolazione e non solo per alcune categorie di cittadini che praticano lo sport competitivo agonistico ai fini olimpici. Già in altri settori, come quello della difesa della salute e del diritto al tempo libero dei lavoratori e dei cittadini.

Le espressioni, talune rozze, e le intimidazioni hanno altresì rafforzato la volontà nei parlamentari interessati di lavorare seriamente e approfonditamente alla materia un assetto moderno e corrispondente alle necessità dei tempi che viviamo. Contemporaneamente alla seduta della Consulta, in altra sede, si svolgeva ieri nella capitale un convegno che aveva per oggetto le attrezzature sportive e, in particolare, si rilevavano le serie lacune esistenti e la necessità di costruire impianti disponibili per tutta la popolazione e non solo per alcune categorie di cittadini che praticano lo sport competitivo agonistico ai fini olimpici. Già in altri settori, come quello della difesa della salute e del diritto al tempo libero dei lavoratori e dei cittadini.

Le espressioni, talune rozze, e le intimidazioni hanno altresì rafforzato la volontà nei parlamentari interessati di lavorare seriamente e approfonditamente alla materia un assetto moderno e corrispondente alle necessità dei tempi che viviamo. Contemporaneamente alla seduta della Consulta, in altra sede, si svolgeva ieri nella capitale un convegno che aveva per oggetto le attrezzature sportive e, in particolare, si rilevavano le serie lacune esistenti e la necessità di costruire impianti disponibili per tutta la popolazione e non solo per alcune categorie di cittadini che praticano lo sport competitivo agonistico ai fini olimpici. Già in altri settori, come quello della difesa della salute e del diritto al tempo libero dei lavoratori e dei cittadini.

# RODONI ATTACCA STRUMOLO E LA LEGA

### Battendo Armani e De Pra

## Bitossi allo sprint s'impone a Peccioli

**Dal nostro inviato**  
PECCIOLI. 6. Franco Bitossi, ha ritrovato finalmente la gioia della grande vittoria sul traguardo di Peccioli, ove ha messo a segno il suo settimo successo di stagione con un perentorio allungo sulla rampa che conduce al traguardo e che gli ha consentito di lasciare a rispettiva stanza Armani, De Pra, Guerra, Di Toro, Passuello, Merio Massignan.

«E così all'ultimo giro si formava un gruppetto di nove uomini che aumentava progressivamente il vantaggio sugli immediati inseguitori Polidori, Carletto, Zilioli, Miele, Grazzioli, Moser, Schiavon e tanti altri.

«Anche la 15ª coppa Sabatini ha risentito, specie nelle ore prima della partenza delle polemiche scatenatesi nei confronti del campione d'Italia Dancelli. Il campione, però, non si è sbottinato molto. Ha lasciato parlare gli altri. Si è limitato a dire che l'11ª vicenda è nelle mani degli avvocati. Cosa vuol dire? Ha firmato il contratto con la Vittadello? Oppure si è trattato soltanto di una presa di contatto?

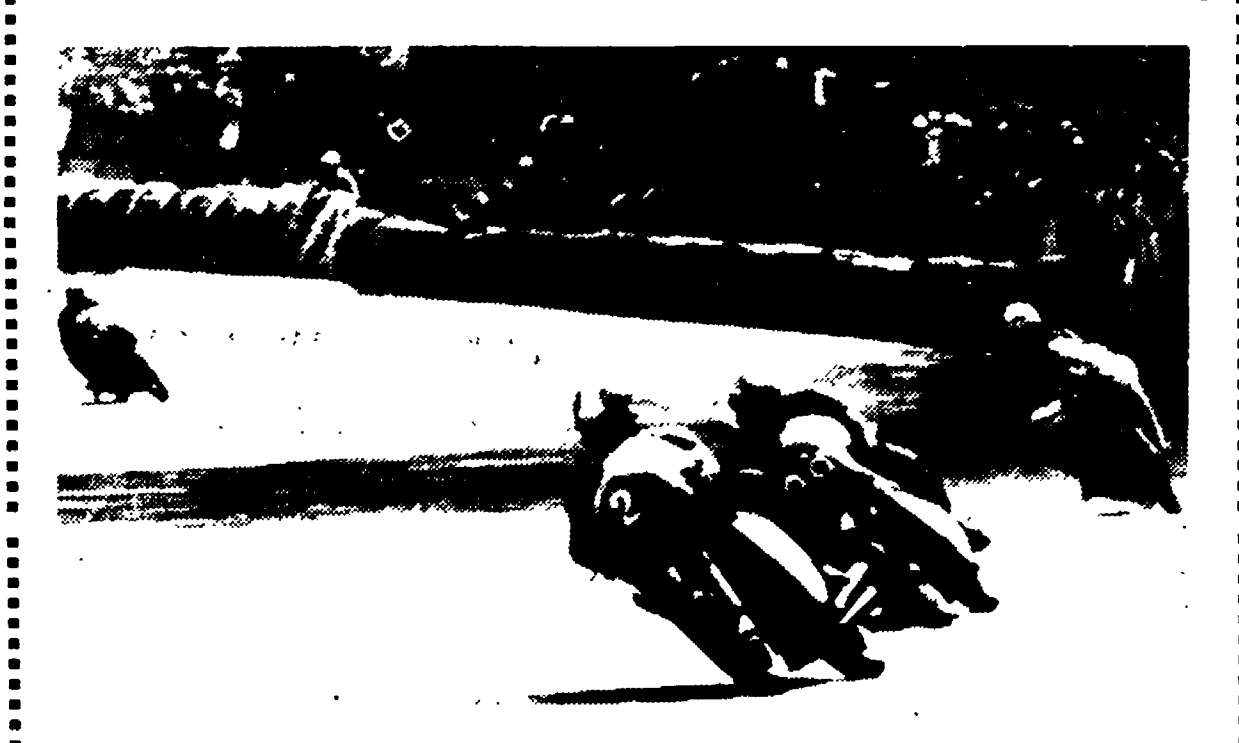
Dopo le note dichiarazioni di Dono Tagliarini, direttore della Vittadello, sembrerebbe trattarsi di una grossa montagna pubblicitaria tanto più che Dancelli non conferma né smentisce. Ma li ha avuti i quattro milioni? Lui tace. Eppure c'è chi giura che il campione d'Italia ha già incassato l'anticipo sui trenta milioni.

Comunque, lasciamo perdere, se sono fatte le 10.30 e la carovana salutata festosamente dagli sportivi di Peccioli si mette in cammino: si devono percorrere 218 chilometri comprendenti sei volte la salita di Peccioli e una volta quella di Volterra.

Dopo dieci chilometri di gara scende Melolesi, in cerca di un po' di gloria, transibendo da Peccioli al termine del primo giro con l'110. Il gruppo è in ritardo di 3'20". Dopo qualche chilometro di fuga solitaria, Melolesi rallenta il ritmo e viene raggiunto da Donati. I due in perfetto accordo procedono a ritmo di 1'15" e De Fabritis che ha ceduto in salita di 1'30". Il gruppo è in ritardo di 3'20". Dopo qualche chilometro di fuga solitaria, Melolesi rallenta il ritmo e viene raggiunto da Donati. I due in perfetto accordo procedono a ritmo di 1'15" e De Fabritis che ha ceduto in salita di 1'30". Il gruppo è in ritardo di 3'20".

### Preoccupazioni ad Imola

## Il CONI sabota l'autodromo?



Una corsa di moto ad Imola

### Dal nostro inviato

IMOLA. 6. A Imola puoi trovare Luciano Pezzi intento ai suoi piani incerti nella casetta di via Marsala, e fra un mese — mentre i corridori saranno in ferie — lui lavorerà di penna e di telefono per preparare la stagione di Giomondi, di Zilioli e di Dentì. Quel brav'uomo di Pezzi perderà Adorni, e manda giù il boccone senza faticare Nino Ceroni, un imolese di belle speranze, un organizzatore dilettante, un innamorato del ciclismo, ha partecipato la Coppa Placci del 29 ottobre e così spetterà a lui l'ultima gara in linea della stagione. Ligure di Imola, persona per bene, vero sportivo se Ceroni fosse ricco avrebbe già comperato i mondiali del '68; e comunque, col suo circuito che si intreccia nell'autodromo e sfocia sui tre monti, Imola rimane fermamente in linea per la competizione triadica. Augusti L'autodromo. Se c'è un uomo che non può entrare l'argomento, prima chiedi di Francesco Costa, un dottore in agraria che in un certo senso è sul piano di Pezzi, dovendo costruire matrone su matrone, da novembre a marzo, quel mosaico che è la Coppa d'oro Shell di motociclismo. Poi basta una giornata di pioggia per rovinare tutto come è già successo. Ma nella sua fermata, Costa è un tenace, un combattente inesorabile, e anche per merito suo il nome di Imola gira il mondo. Questa è proprio una città viva, piena di iniziative in ogni campo. E l'autodromo è un richiamo al quale non puoi sfuggire.

L'autodromo ha una storia complicata che richiederebbe le pagine di un romanzo per essere narrata. E certo che non sarebbe andato al buon fine se la gente del posto, in primo luogo sindaco e amministratori democratici, non l'acessero fortemente voluto; l'opera è sorta nella primavera del '50 come impianto prototipo del CONI e attraverso il lento e burocratico procedimento dovuto al superamento di numerose difficoltà, è quasi giunta in porto. Un meraviglioso, autodromo quello che s'è presentato ai nostri occhi in una purosissima giornata d'autunno. Siamo ai ricochi, stanno ultimando la torretta che ospiterà cronometristi e giornalisti, e presto sorgerà la tribuna d'arrivo. Presto, l'autodromo di Imola dovrebbe essere dichiarato «permanente».

E' già agibile da tempo, come sapete, ma ad ogni competizione occorre una delibera del sindaco, il blocco di alcune strade e via di seguito. Restano insomma da superare le ultime difficoltà. E qui viene il bello. Anzi il brutto. Pare infatti che il CONI voglia tirarsi indietro nel momento culminante. Occorrono circa 300 milioni per completare i lavori e, incredibile a dirsi, il CONI fa orecchie da mercante, o meglio starebbe abbandonando una sua creatura, un autodromo già collaudato e in procinto di essere dichiarato agibile a tutti gli effetti. Che succede? Succede che il CONI, avendo deciso di contribuire alla crescita dell'autodromo di Vallelunga e alla nascita di altri due esemplari (nelle Puglie e nel Veneto), si è di colpo scordato di Imola. Giusto che il CONI (e per esso l'Automobile Club d'Italia) affronti un problema che abbiamo sovente dibattuto: gli sport motoristici hanno estremo bisogno di sedi naturali, ma intanto si dia a Imola quel che è di Imola. Diamine, ha una storia, il romanzo dura da 16 anni e l'ultimo capitolo deve necessariamente concludersi con una sovvenzione, un adeguato contributo che permetta in breve tempo di scrivere sul voluminoso «dossier» la parola fine. Diversamente sarebbe come buttare giù una casa nuova e funzionale per il semplice gusto di costruirne un'altra.

Imola non chiede la luna, ma solo un filo di saggezza. Imola non intende, come si mormora da qualche parte, far concorrenza a Monza. Il suo autodromo è vario, pittoresco, completo, uno dei migliori del mondo, secondo il parere di Fanigo, Surtees e Clark, tanto per citare alcuni nomi di campioni che l'hanno trovato degno di ospitare i più grandi avvenimenti. Ed è chiaro che potendo disporre di un secondo impianto in grado di offrire le massime garanzie, le federazioni internazionali (auto e moto) potrebbero assegnare all'Italia (a Imola oltre che a Monza) un maggior numero di gare.

Non dimentichiamo che Imola è in una zona dove la passione per i motori è più forte e più sentita. Alcune cifre parlano chiaro: dal 1953 al 1965, l'anello imolese ha ospitato 83 manifestazioni alle quali hanno assistito 1.052.968 spettatori che hanno in tema di cifre, vi diciamo che il valore attuale dell'impianto è di 710 milioni; il grosso è fatto e ogni tenacemente del CONI ad allargare i cordoni della borsa per la conclusione dell'opera sarebbe inammissibile.

E' difficile descrivere le caratteristiche di un circuito anche dopo averlo «tastato» metro su metro come abbiamo fatto: intanto l'occhio si posa un attimo sulla vallata; alle spalle scorrono lente le acque del Salsarone, e davanti è un fiorire di colline, di frutteti, di piante e di verde, di bellezze naturali.

Poi comincia l'ispezione, un breve rettilineo, il tempo di scoprire sulla sinistra i campi del gioco a tamburello, il bellissimo parco comunale e subito la curva della baronina e qualcos'altro. Un miscuglio un «cocktail» che ha fatto dire al presidente del Nurburgring: «Magnifico! Stupendo! Chi vince a Imola è un vero campione». E Imola, fiera del suo autodromo, chiama il CONI al suo dovere.

Gino Sala

### Tennis: la Riedl in finale a Catania

CATANIA. 6. Ai campionati italiani di tennis, in corso di svolgimento a Catania, la pioggia ha permesso di effettuare ogni soltanto la semifinale di singolare femminile che è stata vinta con relativa facilità dalla Riedl, campionesse uscente, sulla Lazzaroni per 6-2 6-1.

La Riedl dovrà affrontare ora in finale la vincitrice del confronto tra la Gordigiani e la Pericoli.

La fitta pioggia ha fatto riprendere gli incontri di quarti di finale del singolare maschile tra Tacchini e Di Maso e tra Bologna e Castiglione.

La fitta pioggia ha fatto riprendere gli incontri di quarti di finale del singolare maschile tra Tacchini e Di Maso e tra Bologna e Castiglione.

La fitta pioggia ha fatto riprendere gli incontri di quarti di finale del singolare maschile tra Tacchini e Di Maso e tra Bologna e Castiglione.

La fitta pioggia ha fatto riprendere gli incontri di quarti di finale del singolare maschile tra Tacchini e Di Maso e tra Bologna e Castiglione.

### A Bologna ed in TV oggi la Tris

Sedici cavalli sono stati dichiarati partenti nel Premio Crevalcore, in programma, oggi all'ippodromo dell'Arcoveggio in Bologna, prescelto come corso Tris della settimana. Ecco il campo definitivo:

Premio Crevalcore (L. 2 milioni, handicap a invito) a metri 2100: 1) Salmari (F. Maltucci); 2) Fellama (L. Fantuzzi); 3) Lipio (L. Bechicchi); 4) Verchione (G. Fabbrini); 5) Pasceline (P. Jemmi); 6) Reiter (G. Fiachelli); 7) De Saix (B. Odesi); 8) Ariano (Ar. Trivellato); 9) Perola (G. Grandi); 10) Borello (V. Bosschi); a metri 2400: 11) Pen Norcia (F. Martelli); 12) Porter (G. C. Baldi); 13) Alari (V. Scatolini); a metri 2100: 14) Carmelo (A. Macchi); a metri 2100: 15) Bettor's Choice (V. Baldi); 16) Tiny Special (F. Carli).

L'accettazione della scommessa tris avrà termine alle ore 16. Il Premio Crevalcore, programmato come sesta corsa, sarà disputato alle 17 e verrà trasmesso dalla TV in cronaca diretta. Favoriti della corsa sono indicati Carmelo, Porter e Tiny Special.

Intanto si apprende che la TV trasmetterà domenica prossima dall'ippodromo di Longchamp in Parigi, in eurovisione, la telecronaca del Gran Premio dell'Arco di Trionfo. Telecronista Alberto Giubilo.

La telecronaca sarà trasmessa nel corso del «pomeriggio sportivo» (Programma Nazionale).

Sempre sull'«Arco di Trionfo» la RAI trasmetterà un servizio sul secondo programma in «ultimo minuto».

L'attacco sferrato improvvisamente durante un pranzo ufficiale ha avuto per motivo il «caso» Dancelli

## Commissario per i «pro»?

Il presidente dell'UCI e della FCI ha dichiarato che userà il pugno di ferro

MILANO. 6. Adriano Rodoni ha dichiarato nuovamente guerra alla Lega del ciclismo professionistico. Il momento, anzi il luogo scelto per la «sparata», non era certo il più adatto, ma qualcuno dice che Rodoni ha approfittato di una particolare situazione in maniera convenientemente opportuna. Le sue «catture» erano in un ristorante di via Chiossetto, esponente dell'una e dell'altra sponda, volti famigliari da anni. Non era un momento difficile, consensuale che il nostro si alzava per dire: «Voi, grazia, buon appetito», ma stavolta, al levar delle mensole, il presidente dell'UCI ha detto: «Sono lieto di vedere attorno a me tanta gente, gente che si occupa di ciclismo e alla quale io mi rivolgo in un momento difficile, consapevole che il nostro sport ha imbucato una strada pazzesca. L'affare Dancelli è il frutto della conseguenza della cattiva educazione impartita ai professionisti».

A questo punto, la platea si è guardata in faccia sorpresa, colta, sconvolta. «L'UCI ha detto», ha detto Rodoni. E il volto di Strumolo (seduto alla destra del rivale) s'è acceso. Ma Rodoni ha curato l'ordine delle sue parole: «Companioni mondiali, dirigenti del professionismo hanno arduo la loro missione. Il nostro è un lavoro che si fa in silenzio, in un'atmosfera di riservatezza. Non si può fare il lavoro che impariamo a ragazzi dai maestri del genere? Niente di buono, e il caso Dancelli lo dimostra. Non si può fare il lavoro che impariamo a ragazzi dai maestri del genere? Niente di buono, e il caso Dancelli lo dimostra. Non si può fare il lavoro che impariamo a ragazzi dai maestri del genere? Niente di buono, e il caso Dancelli lo dimostra.

«Cosa ha voluto dire Rodoni con su quanto sta accadendo e il porremo rimedio in maniera radicale. Attraverso qualunque via, vogliamo che imparino a ragazzi dai maestri del genere? Niente di buono, e il caso Dancelli lo dimostra. Non si può fare il lavoro che impariamo a ragazzi dai maestri del genere? Niente di buono, e il caso Dancelli lo dimostra.

«Cosa ha voluto dire Rodoni con su quanto sta accadendo e il porremo rimedio in maniera radicale. Attraverso qualunque via, vogliamo che imparino a ragazzi dai maestri del genere? Niente di buono, e il caso Dancelli lo dimostra. Non si può fare il lavoro che impariamo a ragazzi dai maestri del genere? Niente di buono, e il caso Dancelli lo dimostra.

«Cosa ha voluto dire Rodoni con su quanto sta accadendo e il porremo rimedio in maniera radicale. Attraverso qualunque via, vogliamo che imparino a ragazzi dai maestri del genere? Niente di buono, e il caso Dancelli lo dimostra. Non si può fare il lavoro che impariamo a ragazzi dai maestri del genere? Niente di buono, e il caso Dancelli lo dimostra.

«Cosa ha voluto dire Rodoni con su quanto sta accadendo e il porremo rimedio in maniera radicale. Attraverso qualunque via, vogliamo che imparino a ragazzi dai maestri del genere? Niente di buono, e il caso Dancelli lo dimostra. Non si può fare il lavoro che impariamo a ragazzi dai maestri del genere? Niente di buono, e il caso Dancelli lo dimostra.

«Cosa ha voluto dire Rodoni con su quanto sta accadendo e il porremo rimedio in maniera radicale. Attraverso qualunque via, vogliamo che imparino a ragazzi dai maestri del genere? Niente di buono, e il caso Dancelli lo dimostra. Non si può fare il lavoro che impariamo a ragazzi dai maestri del genere? Niente di buono, e il caso Dancelli lo dimostra.

«Cosa ha voluto dire Rodoni con su quanto sta accadendo e il porremo rimedio in maniera radicale. Attraverso qualunque via, vogliamo che imparino a ragazzi dai maestri del genere? Niente di buono, e il caso Dancelli lo dimostra. Non si può fare il lavoro che impariamo a ragazzi dai maestri del genere? Niente di buono, e il caso Dancelli lo dimostra.



Il vittorioso arrivo di Bitossi (telefoto a «l'Unità»)

### Le romane si preparano per la quarta giornata

## La Lazio ad Ostia Dubbi sulla Roma

La Lazio è da ieri sera «in ritiro» ad Ostia: sedici giocatori dopo l'allenamento effettuato nel pomeriggio a Tor di Quinto si sono trasferiti nella località balneare per completare la preparazione. Maninca ha portato con sé tutti i titolari più avendo confermato che domenica contro l'Atalanta scenderà in campo la stessa formazione di Lecce, ecco l'elenco: Cei, Zanetti, Castelletti, Marchesi, Carosi, Dotti, Bagatti, Mari, D'Amato, Barbi, Morrone, Gori, Pagni, Burlando, Dello Scudone, Ghiselli. Nella mattinata l'allenamento biancazzurro aveva fatto sostenere agli unici giocatori che scenderanno in campo contro l'Atalanta un intenso allenamento durato circa un'ora. Si è trattato di un lavoro più di altro atletico e soltanto per pochi minuti si è svolta una partita a due porte. Tutti i giocatori compresi Bagatti, D'Amato e Dotti che avevano accusato qualche lieve incidente nella partita di Lecce, sono apparsi in ottime condizioni fisiche. Solo tanto Cei che ha fatto rientro negli spogliatoi prima degli altri per una leggera storta alla caviglia sinistra desta qualche preoccupazione. Comunque il dott. Ziacca che ha visitato nel pomeriggio il portiere biancazzurro ha assicurato che Cei si ristabilirà prontamente e già da oggi dovrebbe scendere in campo per terminare la preparazione. Anche Pagni che ieri ha disputato un'intera partita con la squadra De Martino, è completamente ristabilito. Il suo rientro comunque è previsto per l'impegnativo incontro contro il Milan domenica 16 a S. Siro.

Molti i dubbi e le perplessità dell'allenatore Pugliese circa la formazione da far scendere in campo a Vicenza. Per quanto riguarda l'attacco l'indisponibilità di Pellizzaro che è ancora dolorato al ginocchio destro ha aperto numerose possibilità per l'impiego di alcuni giocatori rimasti finora ai bordi del campo. In un primo momento sembrava che Pugliese fosse ormai deciso a far debuttare il giovane Enzo dotato di un ottimo tiro, ma l'allenamento di ieri disputato alle Tre Fontane ha fucato questa prospettiva. Pugliese ha fatto scendere in campo Spiano con la maglia n. 9 spostando Però a mezzala e Colausig all'ala. Il trio così composto non ha comunque convinto Spiano che ha cercato di lanciare Pietro da posizione arretrata, non ha soddisfatto. Il solo Colausig si è dimostrato più a suo agio nel compito di ala mancina, tuttavia l'idea dell'intero quintetto ha lasciato molto a desiderare. Nella posizione di mezzala Pugliese ha provato prima Osola e poi Scala. Entrambi i giocatori hanno svolto un discreto numero di pugili e ha riconfermato Scala inviando Osola a Cagliari a giocare con la De Martino. In difesa la situazione appare da brutta. Oliviera che attualmente sta in forma sembra inamovibile mentre per il ruolo di terzino centro c'è l'altolatteo tra Senzile e Carpenetti. A Vicenza dovrebbe debuttare Rizzuto nel ruolo di stopper mentre Losi coprirà come libero a causa dell'indisponibilità di Carpanesi. Nell'allenamento di oggi forse si avranno altre novità, non è escluso infatti che Pugliese si avvii ad utilizzare Enzo Basso e Schütz.

La Lazio è da ieri sera «in ritiro» ad Ostia: sedici giocatori dopo l'allenamento effettuato nel pomeriggio a Tor di Quinto si sono trasferiti nella località balneare per completare la preparazione. Maninca ha portato con sé tutti i titolari più avendo confermato che domenica contro l'Atalanta scenderà in campo la stessa formazione di Lecce, ecco l'elenco: Cei, Zanetti, Castelletti, Marchesi, Carosi, Dotti, Bagatti, Mari, D'Amato, Barbi, Morrone, Gori, Pagni, Burlando, Dello Scudone, Ghiselli. Nella mattinata l'allenamento biancazzurro aveva fatto sostenere agli unici giocatori che scenderanno in campo contro l'Atalanta un intenso allenamento durato circa un'ora. Si è trattato di un lavoro più di altro atletico e soltanto per pochi minuti si è svolta una partita a due porte. Tutti i giocatori compresi Bagatti, D'Amato e Dotti che avevano accusato qualche lieve incidente nella partita di Lecce, sono apparsi in ottime condizioni fisiche. Solo tanto Cei che ha fatto rientro negli spogliatoi prima degli altri per una leggera storta alla caviglia sinistra desta qualche preoccupazione. Comunque il dott. Ziacca che ha visitato nel pomeriggio il portiere biancazzurro ha assicurato che Cei si ristabilirà prontamente e già da oggi dovrebbe scendere in campo per terminare la preparazione. Anche Pagni che ieri ha disputato un'intera partita con la squadra De Martino, è completamente ristabilito. Il suo rientro comunque è previsto per l'impegnativo incontro contro il Milan domenica 16 a S. Siro.

Molti i dubbi e le perplessità dell'allenatore Pugliese circa la formazione da far scendere in campo a Vicenza. Per quanto riguarda l'attacco l'indisponibilità di Pellizzaro che è ancora dolorato al ginocchio destro ha aperto numerose possibilità per l'impiego di alcuni giocatori rimasti finora ai bordi del campo. In un primo momento sembrava che Pugliese fosse ormai deciso a far debuttare il giovane Enzo dotato di un ottimo tiro, ma l'allenamento di ieri disputato alle Tre Fontane ha fucato questa prospettiva. Pugliese ha fatto scendere in campo Spiano con la maglia n. 9 spostando Però a mezzala e Colausig all'ala. Il trio così composto non ha comunque convinto Spiano che ha cercato di lanciare Pietro da posizione arretrata, non ha soddisfatto. Il solo Colausig si è dimostrato più a suo agio nel compito di ala mancina, tuttavia l'idea dell'intero quintetto ha lasciato molto a desiderare. Nella posizione di mezzala Pugliese ha provato prima Osola e poi Scala. Entrambi i giocatori hanno svolto un discreto numero di pugili e ha riconfermato Scala inviando Osola a Cagliari a giocare con la De Martino. In difesa la situazione appare da brutta. Oliviera che attualmente sta in forma sembra inamovibile mentre per il ruolo di terzino centro c'è l'altolatteo tra Senzile e Carpenetti. A Vicenza dovrebbe debuttare Rizzuto nel ruolo di stopper mentre Losi coprirà come libero a causa dell'indisponibilità di Carpanesi. Nell'allenamento di oggi forse si avranno altre novità, non è escluso infatti che Pugliese si avvii ad utilizzare Enzo Basso e Schütz.

**DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA**  
**SMERIGLIATRICE DOPPIA «REKORD SUPER»**  
OFFERTA SPECIALE DI PROPAGANDA PER 1.200 APPARECCHI TEMPORANEAMENTE AL PREZZO DI SOLE LIT. 15.900 CADAUNO

IMPIANTO COMPLETO con 2 diverse mole smeriglio. Cav. ca. 1/2 HP. 2500 giri. Garanzia 12 mesi. Portatensile e cuffie di protezione regolabili. ORDINANDO IMMEDIATAMENTE, la spedizione avverrà per pagamento CONTRO ASSEGNO DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA, FINO ALL'ESHAURIMENTO DELLO STOCK. Impianto INDISPENSABILE per smerigliare e pulire, AD OGNI OFFICINA, per la CASA, per le AZIENDE AGRICOLE e per i HOBBY. Approfittate OGGI STESSO DELL'OFFERTA SPECIALE, per ricevere UNA CONSEGNA IMMEDIATA. NESSUNA spesa doganale o di spedizione. Con l'ordine preghiamo voler indicare il voltaggio desiderato, se 125 oppure 220 volts.

**GEBR. RITTERSHAUS K.-G., FABBRICA DI MACCHINE**  
fondata nel 1847, 5672 Leichlingen, Sandstrasse 642 (Germania Occidentale)



CLIMA DI LOTTA AL CONGRESSO DI BRIGHTON

L'ORA DELLA VERITÀ PER I LABORISTI

Nostro servizio BRIGHTON, 6. L'ora della verità è scoccata per il laburismo, e sta risuonando con tutto il peso del patrimonio di lotta di un movimento che...



BRIGHTON — James Callaghan, cancelliere dello scacchiere, alla tribuna del Congresso laburista. A sinistra, Wilson.

estera è stretto in una analisi serrata: il governo laburista sembra intanto cercare di evadere — in sede congressuale — con lo sforzo di separare i due argomenti. Mentre scriviamo queste note, una folta delegazione di donne del comitato della voce per il Vietnam è ferma sul lungomare, davanti alla gabbia di vetro e di cemento che, come un cordone sanitario, circonda questo congresso...

chiedere al governo in che misura esso assolve la propria scelta nei confronti di chi lo ha eletto». A livello delle organizzazioni periferiche la spinta di sinistra è forte. L'opposizione alla politica del governo inglese sul Vietnam è costata l'espulsione dal partito a Ken Coates di Nottingham. Ho discusso — a Londra con Ken, un estremo lucidato — gli identici fallimenti del laburismo nella mancata analisi del neocapitalismo e nel rifiuto di un ruolo più attivo che, immediatamente, più che alla sinistra parlamentare, sono affidate all'arrendevolezza sindacale.

SALONICCO A tre anni dall'uccisione del leader democratico e in un clima di minacciose manovre delle destre

Aperto il processo agli assassini di Lambrakis

Alla sbarra i due esecutori materiali del delitto e alti ufficiali di polizia - Una vasta rete di complicità e omertà - Insistenti e allarmate voci di preparativi di un colpo di stato diretto dalla Casa reale

Dal nostro inviato SALONICCO, 6. A oltre tre anni dal delitto, e dopo un rinvio di tre giorni provocato dal tentativo di quattro giurati di sottrarsi ad una responsabilità forse troppo pesante per le loro deboli spalle, è cominciato stamane il processo contro gli assassini di Lambrakis, l'illustre medico e deputato dell'EDA ucciso il 22 maggio 1963 sotto gli occhi della polizia e probabilmente per istigazione, se non per ordine, di alcuni alti funzionari. E' un giorno di grande tensione, una atmosfera drammatica dalle voci insistenti sull'avanzata preparazione di un colpo di stato monarchico. Le rivelazioni (interessate) di Sulzberger sul New York Times sono considerate da tutti vicinissime alla realtà. Basti pensare che stamane il giornale Testa titola su due pagine la prima pagina: «Minniciano la dittatura». Ma di ciò diremo più avanti.

dei giurati, nell'appello dei testimoni e nella lettura dell'atto di accusa. Demetrio Lambrakis, fratello dell'ucciso, è stato il primo testimone chiamato a deporre. Poche battute, poi il processo è stato sospeso e rinviato alle 19 di stasera. L'atto di accusa conteneva — almeno per i giornalisti stranieri — una novità molto interessante. Il generale Mitzu, ispettore della gendarmeria, il capo di divisione Kamutis e gli altri ufficiali implicati nell'assassinio, si decisero a rivelare il servizio d'ordine, la cui infanzia colpevole sollevò scandalo in tutta la Grecia, sono accusati non semplicemente di aver trascurato il loro dovere, di negligenza nel loro ufficio, che era quello di proteggere Lambrakis e gli altri partecipanti al convegno degli «Amici della Pace» dalle violenze dei teppisti mobilitati dalla destra, ma di aver fatto ciò «premeditato», attendendo in tal modo alla libertà di riunione prevista dalla Costituzione e permettendo agli assassini di portare a compimento il loro crimine.

numeramente ridotto e la loro intensa attività di provocazione, di terrorismo, di violenza. Fiorenti al tempo della dittatura di Karamanlis, tali strumenti della reazione hanno sempre più dopo la caduta di Papandreu ed è perciò che le voci sulle minacce rivolte ai giurati non vengono affatto considerate incredibili. Tutt'altro. Due mesi dopo l'assassinio, due testimoni, che fino ad allora avevano tacitato per il timore di gravi conseguenze personali, si decisero a rivelare di aver visto Kapelonis in trattenersi con i due assassini — Kotzamanis e Emmanouelidis — poche ore prima del delitto. E' un indizio pesante, anche se Kapelonis non ha mai ammesso di essere l'ispiratore dell'assassinio, e se non esiste una chiamata di correo da parte degli esecutori materiali. Ci saranno colpi di scena durante il processo? E' ciò che alcuni (ma non tutti) prevedono. Kotzamanis e Emmanouelidis potrebbero rivelare con più precisione il contenuto del colloquio con Kapelonis; questi, messo alle strette, potrebbe gettare la colpa sui suoi superiori, o su alcuni alti ufficiali della gendarmeria, come Mitzu, Kamutis, Diamantopoulos (ma non tutti) prevedono. Kotzamanis e Emmanouelidis potrebbero rivelare con più precisione il contenuto del colloquio con Kapelonis; questi, messo alle strette, potrebbe gettare la colpa sui suoi superiori, o su alcuni alti ufficiali della gendarmeria, come Mitzu, Kamutis, Diamantopoulos (ma non tutti) prevedono.

grete della macchinazione che si conclude con la tragica morte di uno dei più eminenti difensori della libertà e della democrazia, al cui nome — non per caso — si intitola oggi la organizzazione giovanile di sinistra. E' perciò che alcuni considerano il processo aperto ai due assassini, mentre altri affermano pessimisticamente che sarà ben difficile che la pesante rete di omertà e complicità, possa essere lacerata. Dicevamo della drammatica atmosfera di colpo di stato, in cui si inquadra il processo e che sul processo stesso eserciterà fatalmente la sua influenza. Sulzberger, di cui sono ben noti gli stretti legami con la Corte e che si fa vanto della amicizia personale del re. Io ho scritto chiaro e tondo: Costantino potrebbe sospendere «provvisoriamente» la Costituzione se ciò dovesse rivelarsi indispensabile per evitare la catastrofe. Ma quale catastrofe? Anche Andrea Papandreu, nella sua replica dettata ieri in Svezia, ha parlato chiaro: ora si vede meglio — ha detto — il significato dell'atto di accusa, più politico e propagandistico che giudiziario, con cui si è rumorosamente conclusa l'annosa inchiesta sul fantomatico affare Aspidia. L'organizzazione segreta «nasseriana» formata da un gruppo di giovani, di cui certo equanimi e obiettivi — da ufficiali nazionalisti — è scaturita da sinistra e ansiosi di staccare la Grecia dalla Nato con l'appoggio di alcuni uomini politici dell'Unione del Centro, fra cui lo stesso Andrea Papandreu.

PROCESSO BEN BARKA Interrogati i ministri Pompidou e Frey

I magistrati si sono recati a raccogliere le deposizioni nei rispettivi domicili

Si dice che i quattro giurati e ritenuti i siano stati minacciati di rappresaglie dalla sinistra destra. «Ché spiegherebbe la loro diserzione di lunedì. Non è che una voce naturalmente. Ma ricca di significato. Il presidente del Tribunale li ha fatti arrestare — ma quasi per proteggerli — e condurre sotto scorta in aula. E' la prima volta che un caso del genere si verifica in Grecia dal 1935, e si può immaginare l'emozione della stampa e del pubblico.

PARIGI, 6. I magistrati del processo Ben Barka si sono recati oggi dal primo ministro Pompidou e dal ministro degli Interni Roger Frey per raccogliere deposizioni per rogatoria in relazione al processo. Oggi non vi è udienza, a causa dello sciopero dei trasporti pubblici. I quesiti posti dai magistrati erano stati preparati dai legali della famiglia Ben Barka e riguardavano i provvedimenti presi dalle autorità dopo la scomparsa del leader marocchino, circa un anno fa. Il governo non ha permesso a Pompidou e a Frey di presentarsi in tribunale, ma ha accettato che venissero interrogati presso i rispettivi domicili. Le dichiarazioni scritte dei due ministri saranno lette in tribunale lunedì.

Una reazione a catena di reciproche accuse potrebbe così svelare tutti i più riposti segreti della macchinazione che si conclude con la tragica morte di uno dei più eminenti difensori della libertà e della democrazia, al cui nome — non per caso — si intitola oggi la organizzazione giovanile di sinistra. E' perciò che alcuni considerano il processo aperto ai due assassini, mentre altri affermano pessimisticamente che sarà ben difficile che la pesante rete di omertà e complicità, possa essere lacerata. Dicevamo della drammatica atmosfera di colpo di stato, in cui si inquadra il processo e che sul processo stesso eserciterà fatalmente la sua influenza. Sulzberger, di cui sono ben noti gli stretti legami con la Corte e che si fa vanto della amicizia personale del re. Io ho scritto chiaro e tondo: Costantino potrebbe sospendere «provvisoriamente» la Costituzione se ciò dovesse rivelarsi indispensabile per evitare la catastrofe. Ma quale catastrofe? Anche Andrea Papandreu, nella sua replica dettata ieri in Svezia, ha parlato chiaro: ora si vede meglio — ha detto — il significato dell'atto di accusa, più politico e propagandistico che giudiziario, con cui si è rumorosamente conclusa l'annosa inchiesta sul fantomatico affare Aspidia. L'organizzazione segreta «nasseriana» formata da un gruppo di giovani, di cui certo equanimi e obiettivi — da ufficiali nazionalisti — è scaturita da sinistra e ansiosi di staccare la Grecia dalla Nato con l'appoggio di alcuni uomini politici dell'Unione del Centro, fra cui lo stesso Andrea Papandreu.

Si tratta di un pretesto per giustificare l'instaurazione di un regime di dittatura militare, allo scopo di scongiurare una vittoria avanzata delle forze popolari alle elezioni che la Costituzione impone — o impedirebbe, se rispettata — di tenere fra sedici mesi. Andrea Papandreu non lo ha detto esplicitamente, ma tale giudizio è implicito nelle sue dichiarazioni. Ed è comunque condiviso largamente negli ambienti sia di centro, sia di sinistra. E' il timore insomma di un pacifico accesso al potere delle forze democratiche, o comunque di una ulteriore disgregazione delle forze reazionarie, che spinge il re e i gruppi politici più reazionari a preparare una risposta di tipo fascista ai problemi greci. Se ciò dovesse accadere, forse non una catastrofe, ma certo giornate molto tragiche, si aprirebbero di fronte a questo paese che la destra — nonostante tutti i suoi sforzi e intrighi — non riesce a governare stabilmente. Arminio Savioli

Grande successo dopo le ultime misure per l'agricoltura

Raccolto record nell'URSS: 160 milioni di tonnellate

La resa per ettaro ha raggiunto i 13,3 quintali di grano — Importanti miglioramenti introdotti nei colcos e nei sovcos — Il piano decennale prevede la messa a coltura di ventitré milioni di ettari. Prosegue il dibattito sui problemi dell'agricoltura sovietica in vista del terzo congresso colcosiano

Parigi Missili francesi per le truppe americane nel Vietnam?

L'organo del PC francese, «l'Humanité», rivela oggi che la società nazionalista «Nord-Asiat» si è impegnata a vendere direttamente agli Stati Uniti missili del tipo «AS 12», da essa fabbricati. Si tratta di una prima di precisione eccezionale che sarà presumibilmente assegnata alle forze americane nel Vietnam. Oltre all'accordo per la fornitura diretta dei missili a Dnon Pond (Cambogia) a «Nord Aviation» e la «Northrop Corporation» americana per la costruzione anche della licenza di fabbricazione.

Dalla nostra redazione MOSCA, 6.

Secondo gli ultimi dati pervenuti a Mosca, l'Unione Sovietica ha realizzato, questo anno, un raccolto record di frumento: 160.165 milioni di tonnellate, rispetto ai 130,2 del scorso anno e ai 152,1 del 1964. Tutte le voci della vigilia (si prevedeva, qualche settimana fa, di oltrepassare di poco la media degli ultimi cinque anni) sono state superate largamente superate. Decisivi sono stati ai fini del risultato, l'aumento della superficie granaria e il miglioramento, nonché l'ammmodernamento del lavoro nelle campagne. La resa per ettaro raggiunta — 13,3 rispetto agli 11,4 del 1964 — rappresenta infatti un altro primato, indicativo anche dell'aumento riscontrato nella produttività del lavoro.

Lecco Precipita un reattore militare italiano: morti i due piloti

Un reattore dell'aeronautica militare italiana «MB-326» è precipitato stamane nei pressi dell'abitato di Veglie in provincia di Lecce durante un volo di istruzione e di collegamento. I due piloti, che si trovavano a bordo, sono morti. Si tratta del sottotenente istruttore Giacomo Marsella, di 26 anni, residente a Milano e del sergente allievo ufficiale Bruno Maseroli, di 23 anni, di Roma. L'aereo era partito all'aeroporto militare di Grottaglie in provincia di Taranto per effettuare un normale volo di istruzione e per raggiungere la scuola di Galatina di Lecce. Ad un tratto, per cause imprecise l'aereo ha cominciato a perdere quota senza che la base di Grottaglie fosse stata avvertita su eventuali guasti a bordo. Poi la tragedia.

Importante missione algerina in Jugoslavia

Una delegazione algerina di alto livello si reca in Jugoslavia per discutere con i dirigenti politici e militari di Belgrado. La delegazione è composta da alti funzionari algerini e da ufficiali di alto rango. L'obiettivo è discutere i problemi di cooperazione tra i due paesi e di stabilire un quadro di riferimento per le relazioni bilaterali. La delegazione partirà da Algeri il 10 ottobre e tornerà il 15.

Importante missione algerina in Jugoslavia

Boumedienne accolto da Tito a Belgrado

Unità tra paesi socialisti e non allineati, Vietnam e questioni economiche al centro dei colloqui

Nostro servizio ALGERI, 6.

La partenza del Presidente Boumedienne per Belgrado si è svolta nella forma più solenne, come a suo tempo la partenza per Mosca. Tutto il corpo diplomatico, i dirigenti algerini e l'alto comando militare erano presenti. Nella numerosa delegazione, è stata notata con interesse la presenza al posto posto della lista ufficiale di Sadi Abidi, comandante della prima regione militare, poiché in questi giorni erano state poste in circolazione voci che Sadi Abidi era responsabile della diserzione di un ufficiale algerino. In un momento di alta tensione politica, il viaggio di Boumedienne è stato accolto con grande interesse da tutti i partiti e da tutti i ceti della popolazione.

Importante missione algerina in Jugoslavia

Boumedienne accolto da Tito a Belgrado

Unità tra paesi socialisti e non allineati, Vietnam e questioni economiche al centro dei colloqui

Nostro servizio ALGERI, 6.

La partenza del Presidente Boumedienne per Belgrado si è svolta nella forma più solenne, come a suo tempo la partenza per Mosca. Tutto il corpo diplomatico, i dirigenti algerini e l'alto comando militare erano presenti. Nella numerosa delegazione, è stata notata con interesse la presenza al posto posto della lista ufficiale di Sadi Abidi, comandante della prima regione militare, poiché in questi giorni erano state poste in circolazione voci che Sadi Abidi era responsabile della diserzione di un ufficiale algerino. In un momento di alta tensione politica, il viaggio di Boumedienne è stato accolto con grande interesse da tutti i partiti e da tutti i ceti della popolazione.

Air France: in aumento il traffico di passeggeri e merci

L'attività della Compagnia Air France è stata particolarmente intensa nel mese di agosto. Sul solo settore del Nord America, sono stati trasportati più di 67.000 passeggeri, con un coefficiente di occupazione del 72,6%, con un aumento, rispetto allo stesso periodo del 1965, del 36,6%. L'importanza di queste cifre è ancora più evidente se si considera che appena dieci anni fa, cioè nel 1956, Air France nel corso di tutto l'anno, sullo stesso settore aveva trasportato un totale di 38.000 passeggeri. Nel altri settori intercontinentali, esclusa l'Africa, l'aumento è stato del 50,5% per l'America del Sud, del 24,4% per l'Asia (la rotta polare 7133), e del 10,2% per le linee continentali. La proiezione globale è stata del 18,9 per cento in più, con percentuali rilevanti del 26,9% in più per l'Italia, del 50,6% in più per Grecia e Turchia, cui seguono Spagna, Portogallo e i Paesi del Vicino Oriente.

Air France: in aumento il traffico di passeggeri e merci

L'attività della Compagnia Air France è stata particolarmente intensa nel mese di agosto. Sul solo settore del Nord America, sono stati trasportati più di 67.000 passeggeri, con un coefficiente di occupazione del 72,6%, con un aumento, rispetto allo stesso periodo del 1965, del 36,6%. L'importanza di queste cifre è ancora più evidente se si considera che appena dieci anni fa, cioè nel 1956, Air France nel corso di tutto l'anno, sullo stesso settore aveva trasportato un totale di 38.000 passeggeri. Nel altri settori intercontinentali, esclusa l'Africa, l'aumento è stato del 50,5% per l'America del Sud, del 24,4% per l'Asia (la rotta polare 7133), e del 10,2% per le linee continentali. La proiezione globale è stata del 18,9 per cento in più, con percentuali rilevanti del 26,9% in più per l'Italia, del 50,6% in più per Grecia e Turchia, cui seguono Spagna, Portogallo e i Paesi del Vicino Oriente.

I VINI DEL GARDA DI ANTICA TRADIZIONE PARLANO CHIARO

La Sp.A. Frassine di Moniga Del Garda, sicura del suo buon diritto, a tutela della genuinità dei suoi vini noti e apprezzati dagli intenditori, in relazione ad una impropria notizia apparsa su certa stampa, PRECISA

1) che nessun rilievo è stato messo nei confronti della Società né verso suoi dipendenti per pretese sofisticazioni di vino, e che l'accurata indagine è una minuziosa perquisizione eseguita dal N.A.S. presso lo Stabilimento della Società ha escluso l'esistenza di prodotti chimici di cui l'uso non sia consentito

2) che pertanto, la Sp.A. Girolamo Frassine è decisa a tutelare il suo buon nome ed il suo prestigio commerciale acquisito in molti anni di integerrima attività.

CHIARETTO GROPPLELUGANA FRASSINE. Società per azioni con sede in Moniga del Garda (BS). Capitale 1.000.000.000. Direzione Generale: Mario Alicata. Amministratore Delegato: Sergio Pendera. Stabilimento: Moniga del Garda (BS). Distribuzione: tutta Italia.

Mario Alicata - Direttore MAURIZIO FERRARA - Vicedirettore Sergio Pendera - Direttore responsabile

Isritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19. Telefono: 4960331-4960332-4960333-4960334-4960335-4960336-4960337-4960338-4960339-4960340-4960341-4960342-4960343-4960344-4960345-4960346-4960347-4960348-4960349-4960350-4960351-4960352-4960353-4960354-4960355-4960356-4960357-4960358-4960359-4960360-4960361-4960362-4960363-4960364-4960365-4960366-4960367-4960368-4960369-4960370-4960371-4960372-4960373-4960374-4960375-4960376-4960377-4960378-4960379-4960380-4960381-4960382-4960383-4960384-4960385-4960386-4960387-4960388-4960389-4960390-4960391-4960392-4960393-4960394-4960395-4960396-4960397-4960398-4960399-4960400-4960401-4960402-4960403-4960404-4960405-4960406-4960407-4960408-4960409-4960410-4960411-4960412-4960413-4960414-4960415-4960416-4960417-4960418-4960419-4960420-4960421-4960422-4960423-4960424-4960425-4960426-4960427-4960428-4960429-4960430-4960431-4960432-4960433-4960434-4960435-4960436-4960437-4960438-4960439-4960440-4960441-4960442-4960443-4960444-4960445-4960446-4960447-4960448-4960449-4960450-4960451-4960452-4960453-4960454-4960455-4960456-4960457-4960458-4960459-4960460-4960461-4960462-4960463-4960464-4960465-4960466-4960467-4960468-4960469-4960470-4960471-4960472-4960473-4960474-4960475-4960476-4960477-4960478-4960479-4960480-4960481-4960482-4960483-4960484-4960485-4960486-4960487-4960488-4960489-4960490-4960491-4960492-4960493-4960494-4960495-4960496-4960497-4960498-4960499-4960500-4960501-4960502-4960503-4960504-4960505-4960506-4960507-4960508-4960509-4960510-4960511-4960512-4960513-4960514-4960515-4960516-4960517-4960518-4960519-4960520-4960521-4960522-4960523-4960524-4960525-4960526-4960527-4960528-4960529-4960530-4960531-4960532-4960533-4960534-4960535-4960536-4960537-4960538-4960539-4960540-4960541-4960542-4960543-4960544-4960545-4960546-4960547-4960548-4960549-4960550-4960551-4960552-4960553-4960554-4960555-4960556-4960557-4960558-4960559-4960560-4960561-4960562-4960563-4960564-4960565-4960566-4960567-4960568-4960569-4960570-4960571-4960572-4960573-4960574-4960575-4960576-4960577-4960578-4960579-4960580-4960581-4960582-4960583-4960584-4960585-4960586-4960587-4960588-4960589-4960590-4960591-4960592-4960593-4960594-4960595-4960596-4960597-4960598-4960599-4960600-4960601-4960602-4960603-4960604-4960605-4960606-4960607-4960608-4960609-4960610-4960611-4960612-4960613-4960614-4960615-4960616-4960617-4960618-4960619-4960620-4960621-4960622-4960623-4960624-4960625-4960626-4960627-4960628-4960629-4960630-4960631-4960632-4960633-4960634-4960635-4960636-4960637-4960638-4960639-4960640-4960641-4960642-4960643-4960644-4960645-4960646-4960647-4960648-4960649-4960650-4960651-4960652-4960653-4960654-4960655-4960656-4960657-4960658-4960659-4960660-4960661-4960662-4960663-4960664-4960665-4960666-4960667-4960668-4960669-4960670-4960671-4960672-4960673-4960674-4960675-4960676-4960677-4960678-4960679-4960680-4960681-4960682-4960683-4960684-4960685-4960686-4960687-4960688-4960689-4960690-4960691-4960692-4960693-4960694-4960695-4960696-4960697-4960698-4960699-4960700-4960701-4960702-4960703-4960704-4960705-4960706-4960707-4960708-4960709-4960710-4960711-4960712-4960713-4960714-4960715-4960716-4960717-4960718-4960719-4960720-4960721-4960722-4960723-4960724-4960725-4960726-4960727-4960728-4960729-4960730-4960731-4960732-4960733-4960734-4960735-4960736-4960737-4960738-4960739-4960740-4960741-4960742-4960743-4960744-4960745-4960746-4960747-4960748-4960749-4960750-4960751-4960752-4960753-4960754-4960755-4960756-4960757-4960758-4960759-4960760-4960761-4960762-4960763-4960764-4960765-4960766-4960767-4960768-4960769-4960770-4960771-4960772-4960773-4960774-4960775-4960776-4960777-4960778-4960779-4960780-4960781-4960782-4960783-4960784-4960785-4960786-4960787-4960788-4960789-4960790-4960791-4960792-4960793-4960794-4960795-4960796-4960797-4960798-4960799-4960800-4960801-4960802-4960803-4960804-4960805-4960806-4960807-4960808-4960809-4960810-4960811-4960812-4960813-4960814-4960815-4960816-4960817-4960818-4960819-4960820-4960821-4960822-4960823-4960824-4960825-4960826-4960827-4960828-4960829-4960830-4960831-4960832-4960833-4960834-4960835-4960836-4960837-4960838-4960839-4960840-4960841-4960842-4960843-4960844-4960845-4960846-4960847-4960848-4960849-4960850-4960851-4960852-4960853-4960854-4960855-4960856-4960857-4960858-4960859-4960860-4960861-4960862-4960863-4960864-4960865-4960866-4960867-4960868-4960869-4960870-4960871-4960872-4960873-4960874-4960875-4960876-4960877-4960878-4960879-4960880-4960881-4960882-4960883-4960884-4960885-4960886-4960887-4960888-4960889-4960890-4960891-4960892-4960893-4960894-4960895-4960896-4960897-4960898-4960899-4960900-4960901-4960902-4960903-4960904-4960905-4960906-4960907-4960908-4960909-4960910-4960911-4960912-4960913-4960914-4960915-4960916-4960917-4960918-4960919-4960920-4960921-4960922-4960923-4960924-4960925-4960926-4960927-4960928-4960929-4960930-4960931-4960932-4960933-4960934-4960935-4960936-4960937-4960938-4960939-4960940-4960941-4960942-4960943-4960944-4960945-4960946-4960947-4960948-4960949-4960950-4960951-4960952-4960953-4960954-4960955-4960956-4960957-4960958-4960959-4960960-4960961-4960962-4960963-4960964-4960965-4960966-4960967-4960968-4960969-4960970-4960971-4960972-4960973-4960974-4960975-4960976-4960977-4960978-4960979-4960980-4960981-4960982-4960983-4960984-4960985-4960986-4960987-4960988-4960989-4960990-4960991-4960992-4960993-4960994-4960995-4960996-4960997-4960998-4960999-4961000-4961001-4961002-4961003-4961004-4961005-4961006-4961007-4961008-4961009-4961010-4961011-4961012-4961013-4961014-4961015-4961016-4961017-4961018-4961019-4961020-4961021-4961022-4961023-4961024-4961025-4961026-4961027-4961028-4961029-4961030-4961031-4961032-4961033-4961034-4961035-4961036-4961037-4961038-4961039-4961040-4961041-4961042-4961043-4961044-4961045-4961046-4961047-4961048-4961049-4961050-4961051-4961052-4961053-4961054-4961055-4961056-4961057-4961058-4961059-4961060-4961061-4961062-4961063-4961064-4961065-4961066-4961067-4961068-4961069-4961070-4961071-4961072-4961073-4961074-4961075-4961076-4961077-496



Prima e dopo la conferenza di Manila

Johnson in Asia per visitare

alleati e fantocci

Thompson nuovo ambasciatore a Mosca - U Thant promuove nuovi contatti attorno al problema della pace

WASHINGTON, 6. Il presidente Johnson approderà del suo viaggio nel sud est asiatico, in occasione della conferenza di Manila, per visitare la Nuova Zelanda (19-20 ottobre), l'Australia (20-22), la Malaysia (30-31), la Corea del Sud (31-2 novembre) e la Thailandia (in data da fissare)...

Senza soste l'aggressione americana Centotrenta incursioni sul Vietnam del nord

La sospensione dei bombardamenti riguarda un'area di 30 chilometri quadrati - Editoriale vietnamita sul problema della pace

BERTRAND RUSSELL replica al divieto di riunire il tribunale a Parigi

Il processo si farà: le prove contro Johnson ci sono

LONDRA, 6. Il processo contro il presidente Johnson si terrà a Londra a Stoccolma: una dichiarazione in questo senso è stata rilasciata dal filosofo inglese Bertrand Russell dopo che il governo francese ha praticamente vietato agli organizzatori del processo ed alla giuria internazionale (come è noto composta da personalità di massimo rilievo di diversi paesi, nei campi della scienza, della cultura e dell'arte) di riunirsi a Parigi...

SAIGON, 6. La cosiddetta «sospensione» dei bombardamenti sulla zona demilitarizzata è in atto dal 27 settembre, come viene confermato a Saigon. Nello stesso tempo viene confermata che gli americani, dando a questa «sospensione» una larga pubblicità, prendono ancora una volta in giro l'opinione pubblica...

Togni

PSIUP, Luzzatto. Nella sua lettera l'on. Togni ha fatto un'analisi che è stata molto apprezzata. Il gruppo repubblicano può utilizzare a suo vantaggio la cosiddetta «sospensione»...

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

Metallurgici

unità di riprendere i negoziati e di proseguire l'azione sindacale. In ogni caso - ha concluso la FIOI - va esclusa l'eventualità di negoziati confusi nella DC per l'erezione dell'edificio dell'EUR, nel quale si sarebbe poi trasferita la sede centrale democratica...

Camera

«a slittare», un tipo di programmazione che noi respingiamo ma che vogliamo non pregiudichi un discorso generale sulla esigenza di una economia programmata. E' bastato che proprio noi comunisti, ha detto Ingrao, ci troviamo oggi a difendere un piano con cui ci siamo chiaramente pronunciati. Noi comunisti, ha ancora detto Ingrao, siamo ancora contro la discussione del Piano di cui la Camera ha programmato perché respinga questo criterio in base al quale i piani settoriali vengono determinati prima che il piano generale sia stato definito...

Laburisti

sono più volte tornati può essere in complesso così riassunto: riducendo la nostra presenza militare all'estero ci svinceremo dalla subordinazione degli USA e saremo il disancora della bilancia dei pagamenti; riacquisteremo quindi la nostra indipendenza politica ed economica e avremo avviato a soluzione la nostra crisi. In secondo luogo, contro il volere dell'esecutivo, il congresso ha approvato (con una maggioranza di oltre all'80 per cento) una mozione sul Vietnam sostenuta dalla circoscrizione dell'on. Michael Foot, in cui si chiede di esercitare il massimo di pressione sugli USA perché mettono fine alla guerra...

La risposta è risultata però - è obbligato dirlo francamente - molto debole. Piacentini ha citato la relativa diminuzione della spesa militare, ha parlato in termini euforici della ripresa industriale, ha aggiunto che si è ormai decisamente in fase di liberazione dai vincoli dell'avversa congiuntura...

Vergognosa sentenza al processo contro il braccio destro di Eichmann

Assolto e scarcerato Novak il «ferroviere della morte»

Aveva collaborato all'organizzazione dello sterminio di 400 mila ebrei - I testimoni lo avevano riconosciuto colpevole



VIENNA - Franz Novak, il «ferroviere della morte», mentre ascolta la sentenza (Telefoto) (Telefoto AP - L'Unità)

VIENNA, 6. Con una scandalosa sentenza una giuria austriaca ha oggi assolto e rimesso in libertà Franz Novak, braccio destro di Eichmann nello sterminio in massa degli ebrei, l'uomo che si era meritato l'appellativo di «ferroviere della morte» per aver organizzato prima da Vienna e poi da Budapest il trasporto degli ebrei verso i campi di sterminio. Durante un primo processo Novak era stato condannato a otto anni di reclusione perché la giuria di allora non aveva creduto all'accusa di complicità in assassinio, lo aveva però riconosciuto colpevole di «collaborazione intenzionale» con Eichmann. Su questa apparente contraddizione di termini i difensori di Novak presentarono ricorso sfociato nel processo di appello che, iniziato il 26 settembre, si è concluso oggi con la sentenza di assoluzione. La giuria austriaca, composta da cinque donne e tre uomini ha accolto in sostanza la tesi difensiva secondo cui Novak era stato soltanto un «modesto esecutore degli ordini», addetto alla organizzazione del trasporto degli ebrei ma «all'oscuro» della fine che li attendeva nei campi di sterminio. La sentenza è ancor più scandalosa se si pensa che durante tutto questo secondo processo i

Mosca

«Inaccettabili» le proposte di Brown per il Vietnam

Radio Mosca ha respinto le proposte di Brown per il Vietnam. Il pubblico ministero ha presentato ricorso contro la sentenza assolutoria e Novak dovrà comparire quindi davanti alla Corte suprema austriaca. Mosca, 6. «Inaccettabili» le proposte di Brown per il Vietnam. Il pubblico ministero ha presentato ricorso contro la sentenza assolutoria e Novak dovrà comparire quindi davanti alla Corte suprema austriaca. Mosca, 6. «Inaccettabili» le proposte di Brown per il Vietnam. Il pubblico ministero ha presentato ricorso contro la sentenza assolutoria e Novak dovrà comparire quindi davanti alla Corte suprema austriaca.

l'editoriale

che riguardano la CGIL e l'insieme del movimento sindacale, non ci si sia fermati per timidezza, ma si sia aperto un dibattito pubblico. L'importante, infine, è vedere tutto ciò che la strada per una maggior democrazia e autonomia del sindacato, base per i suoi compiti rivendicativi, il suo ruolo sociale. Democrazia e autonomia: su questo terreno, noi comunisti, ci sforzeremo di continuare a dare l'apporto più coerente.

U Thant

gli Stati Uniti, dopo sedici settimane di silenzio, respinsero questa offerta. Il deputato laburista ha dichiarato di essere stato informato di ciò da U Thant in occasione di un suo recente viaggio negli Stati Uniti; il deputato ha precisato che U Thant gli ha detto chiaramente che nell'autunno del 1964 egli aveva «ricevuto» tramite una potenza asiatica un messaggio al presidente nord vietnamita Ho Chi Minh, e che riceveva da quest'ultimo una risposta positiva entro tre settimane. Con l'accordo del governo birmano, U Thant fece predisporre per eventuali incontri una casa avrebbero dovuto recarsi un ambasciatore plenipotenziario del nord Vietnam per incontrarsi con i negoziatori americani ad alto livello. Tramite l'allora delegato americano all'ONU, Stevenson, U Thant informò Washington della cosa ma per sedici settimane non ebbe alcuna risposta; nel corso della diciassettesima settimana ebbe una risposta negativa da Washington.







Emigrazione

Bonn e la « legge sugli stranieri »

Tutto va di bene in meglio per gli oltre 400 mila lavoratori italiani impiegati nell'economia della Germania occidentale. Così afferma il Bollettino settimanale in lingua italiana dell'Umi...

Si è svolto ad Agrigento per iniziativa dell'Alleanza Contadini

LA RIFORMA AGRARIA AL CENTRO DELLA CONFERENZA DEGLI ASSEGNATARI SICILIANI

Con la partecipazione di 600 delegati, nominati nel corso di oltre 100 assemblee comunali, si è svolta ad Agrigento la IV Conferenza regionale degli assegnatari della riforma agraria organizzata dall'Alleanza coltivatori siciliani...

Cosenza

Aumentano gli alunni ma le aule disponibili sono sempre le stesse

La Conferenza ha posto al centro della sua attenzione le rivendicazioni dei genitori che chiedono di diventare liberi nei confronti dell'attuale legge...

Alcanta a Palermo e Agrigento. Il compagno Mario Alicata, membro dell'Ufficio politico del partito e direttore dell'Unità, sarà sabato e domenica in Sicilia per una serie di manifestazioni di notevole importanza politica...

Festival dell'Unità a Sannicandro

Di domani si aprirà a Sannicandro Garofano il Festival dell'Unità che si svolgerà fino al 10 ottobre. Il programma è ricco di iniziative...

Riconfermata la soppressione della linea Terni-Sulmona

Il compagno onorevole Cecchi si è dichiarato insoddisfatto della risposta data dal sottosegretario ai trasporti senatore Florenza in relazione all'annullamento della soppressione della linea ferroviaria Terni-Rieti-Aquila-Sulmona...

La proposta di legge del PCI prevede una vera riforma dell'assetto della pastorizia

Sarà illustrata a Cagliari dall'on. Ingrao

La proposta di legge del PCI prevede una vera riforma dell'assetto della pastorizia

Le norme più importanti della proposta — Il problema del banditismo non è di polizia ma di profonde riforme sociali

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 6. Una proposta di legge sulla riforma dei contratti di affitto pascolo in Sardegna è stata presentata dal gruppo comunista della Camera dei deputati...

In agitazione 117 insegnanti di educazione fisica di Cagliari

CAGLIARI, 6. Centodieciassette insegnanti di educazione fisica, inclusi nell'elenco speciale della provincia di Cagliari, sono entrati in agitazione...

Non esiste un « caso De Luca » in Sardegna. Una montatura del quotidiano di Cagliari «l'Unione Sarda», smentita ed estesa forma la campagna contro il nostro partito...

Conferenza per il progresso economico di Monte S. Angelo

FOGGIA, 6. Domenica 9 ottobre avrà luogo a Monte S. Angelo una conferenza sul tema: « Per il rinnovamento economico e sociale di Monte S. Angelo, linee programmatiche del Pci ». La conferenza si terrà nella sala Ballette Beldere e inizierà alle ore 10.

Manifestazione per la autonomia vallonca

Sabato 21 settembre, la fondazione « André Renard » ha organizzato una imponente manifestazione (con la partecipazione di oltre 100 lavoratori) in occasione della inaugurazione di un nuovo edificio...

Ci scrivono da Basilea

La giunta federale delle colonie libere italiane, che si è riunita a Zurigo il 25 settembre, ha votato un ordine del giorno in cui si esprime rammarico per il provvedimento adottato nei confronti di un operaio italiano di Berna e di Thun...

Ci scrivono da Baden e Monaco

Cara Unità, è da 22 anni, e cioè dal lontano 1944, che io seguo il Partito socialista; e oggi a malincuore assisto a quell'unificazione con i socialdemocratici che non mi trova concorde...

Ci scrivono da Basilea

Cara Unità, seguito con costanza e vivo interesse la rubrica che il giornale dedica ogni venerdì ai problemi dell'emigrazione. Ritengo doveroso fare alcune considerazioni sul come vive l'emigrante italiano nella Confederazione elvetica...

Ci scrivono da Basilea

Cara Unità, sono emigrato qui in Germania, e non vi sto a narrare tutte le difficoltà che mi incontro da queste parti. Quando finirà questo stato di cose? Noi siamo in mezzo a tante stranieri i nostri figli sono in Italia e non possiamo neppure darli l'educazione che noi vorremmo...

giuochi

Cruciverba

Cruciverba grid with numbers 1-12 and some filled cells.

Croce magica

Croce magica grid with numbers 1-12 and some filled cells.

Squadra magica

Squadra magica grid with numbers 1-12 and some filled cells.

SOLUZIONI

SOLUZIONI section containing solutions for the puzzles, including the words 'CROCEVERBA', 'CROCE MAGICA', and 'SQUADRA MAGICA'.